Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXIX - N. 42

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 16 ottobre 2002 € 3,00

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 9 agosto 2002, n. 0235/Pres.

Approvazione modifiche e integrazioni al Regolamento per la tenuta del giornale per atti tavolari mediante elaborazione infomatica.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 4 luglio 1997, n. 23 ed in particolare il 2° comma dell'articolo 21 ai sensi del quale la tenuta del giornale per atti tavolari avviene mediante elaborazione informatica, con possibilità di consultazione da parte di chiunque anche prima dell'entrata in vigore dei libri fondiari automatizzati;

VISTO il Regolamento per la tenuta del giornale per atti tavolari mediante elaborazione informatica, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 26 marzo 1998 n. 099/Pres.;

RITENUTO di dover modificare ed integrare alcune disposizioni dello stesso allo scopo di consentire - anche attraverso l'attivazione da parte dell'Amministrazione regionale di un programma informatico reperibile gratuitamente su apposito sito Web e destinato alla compilazione guidata delle domande tavolari - la più agevole formazione di una base informativa più esauriente, utilizzabile dall'utenza attraverso le interrogazioni;

VISTO il Regio decreto 28 marzo 1929 n. 499 ed il nuovo testo della legge generale sui libri fondiari allegato al decreto medesimo;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2578 del 18 luglio 2002;

DECRETA

Sono approvate le modifiche ed integrazioni al Regolamento concernente la tenuta del giornale per atti tavolari mediante elaborazione informatica, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 26 marzo 1998 n. 099/Pres., nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e fare osservare le suindicate disposizioni come modifiche e integrazioni a Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 9 agosto 2002

TONDO

Modifiche al Regolamento per la tenuta del giornale per atti tavolari mediante elaborazione informatica, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 26 marzo 1998 n. 099/Pres.

Art. 1

(Contenuto del giornale per atti tavolari)

1. All'articolo 2 del decreto del Presidente della Giunta regionale 26 marzo 1998 n. 099/Pres. il punto 5) del comma 1 è così sostituito:

«5. L'indicazione delle partite tavolari cui si riferisce la domanda».

Art. 2

(Modalità di interrogazione del giornale per atti tavolari da parte dell'utenza)

1. All'articolo 5 del decreto del Presidente della Giunta regionale 26 marzo 1998 n. 099/Pres. il comma 1 viene così sostituito:

«1. L'utenza è abilitata ad accedere ai contenuti del giornale per atti tavolari tenuto mediante elaborazione informatica interrogando il G.N., i richiedenti e l'oggetto con l'indicazione dell'anno cui si vuole limitare la ricerca, le partite tavolari nonché le nuove particelle catastali».

2. All'articolo 5 del decreto del Presidente della Giunta regionale 26 marzo 1998 n. 099/Pres. dopo il comma 1 vengono inseriti i seguenti commi:

«1 bis. Al fine di ampliare e rendere più esauriente la base informativa destinata all'utenza, attraverso la più agevole e completa acquisizione dei dati ricompresi nella domanda tavolare, l'utenza è altresì abilitata ad accedere gratuitamente, attraverso il sito istituzionale Internet della Regione, alle procedure di formazione guidata della domanda tavolare mediante l'utilizzo di schemi di compilazione informatica predisposti dal Servizio del libro fondiario e pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.».

«1 ter. La domanda tavolare compilata secondo le modalità previste dal comma 1 bis, evidenzia, in fase di stampa, serie di codici numerici preordinati alla formazione automatizzata del giornale per atti tavolari.».

Art. 3

(Disposizione finale)

1. Le presenti disposizioni regolamentari entrano in vigore il 15° giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del relativo provvedimento di approvazione da parte del Presidente della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 10 settembre 2002, n. 0268/Pres.

Regolamento recante i criteri per la concessione di finanziamenti straordinari per borse di studio e per rafforzamento dell'attività di collegamento con i corregionali all'estero a favore delle Associazioni riconosciute dell'emigrazione. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 6, commi 57, 58 e 59 della legge regionale n. 4/2001 e successive modificazioni ed integrazioni che ha previsto nell'ambito dell'azione volta a favorire il rafforzamento e lo sviluppo dei legami culturali ed economici con le comunità dei corregionali all'estero:

- l'istituzione di borse di studio riservate a giovani discendenti di corregionali all'estero appartenenti alle suindicate comunità, dei quali almeno il cinquanta per cento provenienti dall'America latina, che frequentino corsi di formazione professionale, di istruzione secondaria superiore o universitari nel Friuli Venezia Giulia;
- la promozione di un programma organico, a carattere innovativo e sperimentale di durata triennale tendente al rafforzamento dell'attività di collegamento con i corregionali all'estero che preveda la partecipazione di giovani laureati residenti in Regione;

CONSTATATO CHE, per le finalità suddette è autorizzata la concessione di finanziamenti straordinari alle Associazioni regionali operanti nell'ambito dell'emigrazione che siano state riconosciute di interesse regionale, e che a tal fine è stata autorizzata la spesa di euro 154.937,69 per ciascuno degli anni dal 2001 al 2003 suddivisa in ragione della metà, ovvero di euro 77.468,53, per ciascuno dei due gruppi individuati;

PRESO atto che la norma originaria ha subito una prima modifica con l'articolo 7, comma 36, della legge regionale 12 settembre 2001, n. 23 che, adottata allo scopo di rendere meglio leggibili gli interventi, ha poi consentito solamente all'Ente Friuli nel mondo di esse-

re beneficiario del programma relativo al rafforzamento dei collegamenti con l'estero;

PRESO altresì atto che con l'articolo 14 della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13 la norma è stata nuovamente modificata nei termini di cui al precedente primo alinea e che pertanto tutte le sei Associazioni dell'emigrazione riconosciute possono presentare domanda per entrambi i progetti e programmi;

RITENUTO, per le borse di studio, di riservare particolare attenzione per l'anno in corso agli studenti provenienti dall'Argentina, in considerazione della particolare emergenza in atto in quel Paese anche mediante opportuna riserva, per il 2002, di borse di studio a loro favore;

RITENUTO quindi necessario di dover prevedere con apposito Regolamento, idonei criteri per i progetti e programmi sopra indicati in base ai quali valutare l'ammissibilità e le priorità di accoglimento degli stessi dovendosi altresì evitare una polverizzazione di interventi che ne possano vanificare gli obiettivi anche in relazione alla limitatezza dei fondi a disposizione;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento recante i criteri per la concessione di finanziamenti straordinari per borse di studio e per rafforzamento dell'attività di collegamento con i corregionali all'estero estero a favore delle Associazioni riconosciute dell'emigrazione», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 10 settembre 2002

TONDO

Regolamento recante i criteri per la concessione di finanziamenti straordinari per borse di studio e per rafforzamento dell'attività di collegamento con i corregionali all'estero a favore delle Associazioni riconosciute dell'emigrazione.

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente Regolamento disciplina i criteri per la concessione dei finanziamenti straordinari per l'istituzione di borse di studio riservate a giovani discendenti di corregionali emigrati e per un programma di carattere innovativo e sperimentale tendente al rafforzamento dell'attività di collegamento con i corregionali all'estero che preveda la partecipazione di giovani laureati residenti in Regione, previsti dall'articolo 6, commi 57, 58 e 59 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 recante «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 2001)» e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 2

(Soggetti referenti)

1. I soggetti beneficiari dei finanziamenti sono le Associazioni regionali, operanti nel settore dell'emigrazione, riconosciute di interesse regionale.

CAPO I

BORSE DI STUDIO PER GIOVANI DISCENDENTI DI CORREGIONALI ALL'ESTERO

Art. 3

(Requisiti e condizioni)

1. Le borse di studio sono riservate a discendenti di corregionali emigrati appartenenti alle comunità dei corregionali all'estero che non abbiano superato i 35 anni di età.

2. Le borse di studio devono prevedere la regolare iscrizione e frequenza che dovranno essere assentiti e accettati dagli Istituti e dalle Università da frequentare.

3. Le borse di studio destinate a minorenni devono prevedere l'assunzione delle responsabilità relativa al loro soggiorno da parte di soggetti aventi titolo.

Art. 4

(Criteri di priorità)

1. Ai fini di cui al successivo articolo 8, secondo comma, sono stabiliti i seguenti criteri di priorità:

a) progetti coerenti con le finalità dell'intervento, che diano continuità ad analoghe iniziative già avviate anche con il finanziamento di altri Enti pubblici, privati e di Associazioni regionali riconosciute dell'emigrazione e realizzati anche mediante specifiche convenzioni;

b) progetti che presentino caratteristiche di organicità, includendo previsioni per l'alloggio ed il vitto dei borsisti;

c) progetti che consentano di soddisfare gli scopi del progetto stesso prevedendo borse di studio per la

frequenza in una sola località o in località vicine della più ampia tipologia di corsi fra quelli previsti;

d) progetti che presentino caratteristiche di economicità anche con riguardo all'importo complessivo di ciascuna borsa di studio.

2. Particolare attenzione è rivolta, per l'anno 2002, ai borsisti provenienti dall'Argentina in considerazione della particolare emergenza in atto in quel Paese anche mediante opportuna riserva fino ad un massimo del 40% di borse di studio a loro favore.

CAPO II

RAFFORZAMENTO DELL'ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON I CORREGIONALI ALL'ESTERO

Art. 5

(Requisiti e condizioni)

1. Il programma tendente al rafforzamento dell'attività di collegamento con i corregionali all'estero deve prevedere i seguenti requisiti:

a) partecipazione solamente di laureati;

b) età dei soggetti di cui alla lettera a) non superiore ai 35 anni;

c) residenza dei soggetti di cui alla lettera a) in Regione.

Art. 6

(Criteri di priorità)

1. Ai fini di cui al successivo articolo 8, secondo comma, sono stabiliti i seguenti criteri di priorità:

a) programmi già avviati e finanziati nell'anno precedente come prima fase del programma;

b) programmi che prevedano modalità di realizzazione interessanti aree tematiche significative e aree territoriali omogenee.

CAPO III

ISTRUTTORIA, ACCOGLIMENTO, FINANZIAMENTO E RENDICONTAZIONE

Art. 7

(Presentazione delle domande e relativa documentazione)

1. Le Associazioni interessate presentano domande distinte per accedere ai finanziamenti per le iniziative di cui al Capi I e II del presente Regolamento.

2. La domanda per la concessione del finanziamento, redatta su carta legale e sottoscritta dal legale rappresentante è presentata alla Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio autonomo per i corregionali all'estero - entro 20 giorni dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento.

3. A ciascuna delle domande devono essere allegati:

a) deliberazione, assunta dall'Organo associativo statutariamente competente, inerente l'adozione dell'iniziativa;

b) programma relativo all'iniziativa per la quale si richiede il finanziamento, con proiezione biennale per quanto attiene al programma di cui al Capo II, corredato dal relativo preventivo di spesa;

c) dichiarazione resa dal legale rappresentante attestante che l'iniziativa per la quale si richiede la sovvenzione non è finanziata da altri soggetti pubblici o privati.

Art. 8

(Accoglimento delle domande e ammissione a finanziamento)

1. I finanziamenti sono concessi dal Servizio autonomo per i corregionali all'estero previa approvazione da parte della Giunta regionale dei relativi programmi.

2. Per ciascuna delle iniziative di cui al Capo I e Capo II è ammessa a finanziamento quella che, a seguito dell'istruttoria delle domande, presenti il possesso del maggior numero di priorità.

Art. 9

(Modalità di concessione, erogazione e rendicontazione)

1. I finanziamenti straordinari sono erogati, per ciascuna delle due iniziative, a copertura del 100% delle spese riconosciute ammissibili.

2. L'80% del finanziamento straordinario è erogato in via anticipata contestualmente alla concessione del finanziamento stesso ed il restante 20% a rendicontazione da presentarsi con le modalità previste dall'articolo 43 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 entro i termini che saranno fissati nel decreto di concessione.

Art. 10

(Norma finale)

Il presente Regolamento entra in vigore il giorno delle sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 11 settembre 2002, n. 0269/Pres.

Approvazione ulteriori modificazioni e integrazioni al Regolamento applicativo della misura a) - Investimenti nelle Aziende agricole del Piano di Sviluppo Rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, recante «Sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e di Garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni Regolamenti» e in particolare gli articoli da 4 a 7 sugli «Investimenti nelle aziende agricole»;

VISTO il Regolamento (CE) n. 445/2002 della Commissione, del 26 febbraio 2002, recante «Disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e di Garanzia (FEAOG)»;

VISTA la decisione della Commissione delle Comunità europee n. C (2000) 2902 def. del 29 settembre 2000, con la quale è stato approvato il documento di programmazione sullo sviluppo rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Piano di Sviluppo Rurale) per il periodo di programmazione 2000-2006;

VISTO il Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, e in particolare la misura a) - Investimenti nelle aziende agricole in esso prevista;

VISTO il Regolamento applicativo della predetta misura a) approvato con decreto del Presidente della Regione 3 luglio 2001, n. 0244/Pres., registrato alla Corte dei conti il 2 agosto 2001, Registro 1, foglio 33;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 11 dicembre 2001, n. 0464/Pres. recante modificazioni e integrazioni al sopraccitato Regolamento applicativo della misura a) del P.S.R.;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2002, n. 13 ed in particolare l'articolo 7, comma 24 che rinvia la decorrenza dell'applicazione dell'articolo 33, comma 6 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, all'1 gennaio 2004;

CONSIDERATO che detta disposizione risulta applicabile anche alle istanze di riferibili alla misura a) del P.S.R. e che pertanto si rende necessario adeguare in tal senso il contenuto del comma 11 dell'articolo 39 del decreto del Presidente della Regione 3 luglio 2001, n. 0244/Pres.;

RITENUTO necessario introdurre alcune modifiche e integrazioni al precitato Regolamento applicativo della misura a), al fine di conformarlo sia alle disposizioni del Regolamento comunitario n. 445/2002 della Commissione in materia di anticipo del contributo sia per meglio precisare, ovvero modificare alcuni aspetti relativi alla tempistica per quanto concerne la gestione delle istanze di contributo;

ATTESO che nella fase di affinamento dei vini da alcuni anni è in uso l'impiego di piccoli contenitori in legno di rovere da 220-250 litri, aventi però un limitato periodo d'uso - due o tre anni - e che pertanto sono classificabili più come materiale di consumo corrente o di conduzione piuttosto che di investimento;

CONSIDERATO che stante il limitato periodo d'uso dei suddetti vasi vinari i beneficiari tra l'altro non possono ottemperare al vincolo di destinazione quinquennale stabilito dall'articolo 55, comma 1, lettera c), del citato decreto del Presidente della Regione 3 luglio 2001, n. 0244/Pres. e che pertanto è opportuno che detta attrezzatura mobile non sia ammessa agli aiuti contributivi o creditizi;

RITENUTO inoltre opportuno, stante l'elevata frammentazione aziendale nelle aree montane, di venire incontro alle esigenze dei beneficiari degli aiuti attraverso la concessione di contributi anche per l'acquisto di furgoni per il trasporto di attrezzature, mezzi di produzione e prodotti conseguiti, nel caso di aziende ortoflorofrutticole e zootecniche, così come individuate dal decreto del Presidente della Giunta regionale 23 novembre 2000, n. 0429/Pres. recante «Regolamento applicativo della misura e) - zone svantaggiate del P.S.R. della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia»;

RITENUTO di limitare dette facoltà alle sole zone montane classificate «A» e «B» ai sensi della misura e) - zone svantaggiate del Piano di Sviluppo Rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

RITENUTO per quanto concerne la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione degli investimenti, di consentire di provare l'effettiva corresponsione dei pagamenti attraverso una pluralità di forme documentali bancarie o postali e liberatorie aventi forza probante e riscontro contabile;

CONSIDERATO che a termini del decreto del Presidente della Regione 11 dicembre 2001, n. 0464/Pres. è stata data facoltà alle imprese agricole di presentare domanda di conferma anche per le istanze di contributo di importo di spesa inferiore a lire 50 milioni e presentate entro il 14 dicembre 2000;

VISTO lo Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2957 del 28 agosto 2002;

DECRETA

Sono approvate le «Ulteriori modificazioni e integrazioni al Regolamento applicativo della misura a) - investimenti nelle aziende agricole del Piano di sviluppo rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia» approvato con decreto del Presidente della Regione 3 luglio 2001, n. 0244/Pres., nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e fare osservare dette disposizioni come modifiche ed integrazioni a Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 11 settembre 2002

TONDO

Ulteriori modificazioni e integrazioni al Regolamento applicativo della misura a) - investimenti nelle aziende agricole del Piano di Sviluppo Rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. D.P.Reg. 3 luglio 2001, n. 0244/Pres.

Art. 1

1. All'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 3 luglio 2001, n. 0244/Pres. al comma 4 sono soppresse le parole «o della cooperativa».

Art. 2

1. All'articolo 9, comma 1, lettera h) del decreto del Presidente della Regione 3 luglio 2001, n. 0244/Pres. dopo la parola «usati» sono aggiunte le seguenti parole «nonché l'acquisto di botticelle per l'affinamento dei vini (barriques)».

2. All'articolo 9, comma 1, lettera i) del decreto del Presidente della Regione 3 luglio 2001, n. 0244/Pres. dopo la parola «strada» sono aggiunte le seguenti parole «ad eccezione dell'acquisto di furgoni da parte di aziende ortoflorofrutticole e zootecniche definite ai sensi del decreto del Presidente della Giunta regionale 23 novembre 2000, n. 0429/Pres. e ricomprese nelle zone A e B così come individuate ai sensi della misura e) - zone svantaggiate del Piano di Sviluppo Rurale.».

Art. 3

1. All'articolo 14, comma 9 del decreto del Presidente della Regione 3 luglio 2001, n. 0244/Pres. dopo la parola «circolare» sono aggiunte le parole «bancario, ricevuta bancaria o postale ovvero pagamenti con carte di credito.».

2. All'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 3 luglio 2001, n. 0244/Pres. dopo il comma 9 è inserito il seguente:

«9 bis. Nel caso di investimenti il cui importo di spesa richiesto sia inferiore a 3000 euro sono parimenti eligibili ai fini della rendicontazione le spese dimostrate mediante la presentazione di fatture quietanzate corredate da dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante l'avvenuto saldo delle stesse da parte del beneficiario.».

Art. 4

1. All'articolo 34, comma 3 del decreto del Presidente della Regione 3 luglio 2001, n. 0244/Pres. dopo la parola «domanda» sono aggiunte la parole «di verifica di avvenuta realizzazione degli investimenti e liquidazione del contributo, pena la decadenza del contributo stesso».

Art. 5

1. All'articolo 39 del decreto del Presidente della Regione 3 luglio 2001, n. 0244/Pres. dopo il comma 11 è inserito il seguente:

«11 bis. Per le domande di contributo presentate in data anteriore all'entrata in vigore dalla legge regionale 15 maggio 2002, n. 13 si applica il disposto di cui all'articolo 7, comma 24 della stessa.».

Art. 6

1. Il comma 4 dell'articolo 41 del decreto del Presidente della Regione 3 luglio 2001, n. 0244/Pres. come modificato dall'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 1 dicembre 2001, n. 0464/Pres. è sostituito dal seguente:

«4. Le richieste di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori riferibili alle domande di aiuto cofinanziato per gli investimenti la cui realizzazione è prevista entro il 31 maggio 2002 devono essere presentate entro 30 giorni dalla data di notifica della avvenuta inclusione dell'istanza di contributo in posizione utile nella graduatoria prevista dall'articolo 39, comma 4.».

Art. 7

1. Le domande di contributo presentate ai sensi dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 11 dicembre 2001, n. 0464/Pres. concorrono per la graduatoria del secondo programma attuativo di cui all'articolo 42 del decreto del Presidente della Regione 3 luglio 2001, n. 0244/Pres.

Art. 8

1. Il comma 1 dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Regione 3 luglio 2001, n. 0244/Pres. è sostituito dal seguente:

«1. I contributi in conto capitale possono essere erogati anche in via anticipata in misura non superiore al 20% dell'importo degli investimenti ammessi a contributo, previa presentazione di apposita fideiussione bancaria o assicurativa equivalente al 110% dell'importo anticipato a favore dell'Organismo ufficiale pagatore, nel caso di aiuti cofinanziati, nei limiti e alle condizioni stabilite dall'Organismo stesso, ovvero a favore della Amministrazione regionale nel caso di aiuti aggiuntivi. A tal fine la richiesta di anticipo deve essere indicata nella domanda di contributo.».

Art. 9

1. All'articolo 45 del decreto del Presidente della Regione 3 luglio 2001, n. 0244/Pres. dopo il comma 1 è inserito il seguente:

«1 bis. La disposizione di cui al comma 1 si applica anche alle istanze di contributo a fronte delle quali è già stato assunto l'obbligo giuridicamente vincolante nei confronti dei beneficiari richiedenti senza la corresponsione dell'anticipo.».

Art. 10

1. All'articolo 49, comma 1, lettera c) del decreto del Presidente della Regione 3 luglio 2001, n. 0244/Pres. dopo la parola «circolare» sono aggiunte le parole «bancario, ricevuta bancaria o postale ovvero pagamenti con carte di credito».

Art. 11

1. All'articolo 49, comma 2 dopo le parole «va allegata» sono aggiunte le parole «oltre alla documentazione di cui al comma 1, lettera c) anche».

Art. 12

1. L'articolo 58 del decreto del Presidente della Regione 3 luglio 2001, n. 0244/Pres. è sostituito dal seguente:

«Art. 58

(Restituzione di somme erogate)

1. Il mancato rispetto degli obblighi di cui all'articolo 55 comporta l'esclusione dall'aiuto e l'obbligo a carico del beneficiario di rimborsare gli importi indebitamente percepiti a termini dell'articolo 49 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Si deroga alle disposizioni di cui al comma 1 nel caso in cui il mancato rispetto dell'impegno sia imputabile a cause di forza maggiore di cui all'articolo 33 del Regolamento (CE) 445/2002.

3. Ai fini di cui ai commi 2 e 3 si fa riferimento alle indicazioni fornite dall'Organismo pagatore attraverso il Manuale delle procedure e dei controlli.».

Art. 13

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 19 settembre 2002, n. 0284/Pres.

Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi a titolo di rimborso spese sostenute dai Presidenti pro-tempore dei distretti venatori di cui all'articolo 36, comma 1 bis, della legge regionale 30/1999. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, concernente «Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia»;

VISTI in particolare gli articoli 13, 14 e 15 della medesima legge, con cui vengono istituiti i distretti venatori ed elencate le finalità, funzioni ed organi degli stessi;

PRESO ATTO che per lo svolgimento dei compiti gestionali ed organizzativi i Presidenti dei Distretti venatori sostengono spese per lo svolgimento dei compiti istituzionali presso le Riserve di caccia, le sedi distrettuali ed il Servizio per la conservazione della fauna e della caccia della Direzione regionale delle foreste, di seguito chiamato Servizio;

CONSIDERATO che i Presidenti dei distretti venatori vengono coadiuvati nei loro compiti dal Servizio al fine di uniformare e coordinare l'applicazione delle disposizioni in materia faunistica e venatoria all'interno del territorio di competenza;

PRESO ATTO che l'articolo 36 della legge regionale 30/1999, comma 1 bis, come aggiunto dall'articolo 2, comma 16 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 20, autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi alle Riserve di caccia o agli altri soggetti che esprimano il Presidente pro tempore del Distretto

venatorio per le spese concernenti l'attività di presidenza;

RAVVISATA la necessità di individuare i criteri e le modalità per la quantificazione del contributo a titolo di rimborso spese;

VISTO il testo regolamentare predisposto al riguardo dalla Direzione regionale delle foreste;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3053 del 6 settembre 2002;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi a titolo di rimborso spese sostenute dai Presidenti pro-tempore dei distretti venatori di cui all'articolo 36, comma 1 bis della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 19 settembre 2002

TONDO

Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi a titolo di rimborso spese sostenute dai Presidenti pro-tempore dei distretti venatori di cui all'articolo 36, comma 1 bis della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30.

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente Regolamento disciplina le modalità e i criteri per la concessione di contributi previsti dall'articolo 36, comma 1 bis della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30 (Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia).

Art. 2

(Beneficiari)

1. La Direzione regionale delle foreste concede ed eroga contributi alle Riserve di caccia o altri soggetti che esprimano il Presidente pro-tempore del Distretto venatorio, secondo le modalità previste dagli articoli 4 e 5.

Art. 3

(Oggetto del contributo)

1. Sono oggetto del contributo le spese annuali concernenti l'attività di presidenza sostenute per coordinare l'operato dei Direttori delle Riserve di caccia, dei rappresentanti legali delle Aziende faunistico-venatorie, delle Aziende agri-faunistico-venatorie e delle Zone cinofile facenti parte del Distretto venatorio, nonché per riunioni e iniziative volte a uniformare l'applicazione della normativa in materia faunistica e venatoria all'interno del territorio di competenza.

Art. 4

(Quantificazione del contributo)

1. Le spese di cui all'articolo 3 sono determinate, in via forfetaria, sulla base di due tipi di costo:

a) costi fissi, quantificati in euro 250,00, consistenti nella messa a disposizione di una sede per le riunioni e gli adempimenti del Distretto ed individuabili, in particolare, nelle spese per locazione, riscaldamento ed energia elettrica;

b) costi variabili in funzione del numero di viaggi necessari per raggiungere le Riserve e le altre strutture cinegetiche comprese nel Distretto, nonché il Servizio regionale di Udine, come di seguito determinato:

   1) un viaggio al mese per raggiungere il Servizio regionale di Udine;

   2) un viaggio al mese per raggiungere le Riserve;

   3) un viaggio all'anno per raggiungere le strutture cinegetiche.

Art. 5

(Determinazione, concessione ed erogazione del contributo)

1. Il contributo annuale ai beneficiari di cui all'articolo 2 è fissato, con riferimento ad ogni Distretto, nei limiti indicati nella Tabella di cui all'allegato A e comunque entro le disponibilità del bilancio regionale sulla base delle percentuali riportate per ogni distretto nell'allegato stesso.

2. Il legale rappresentante della Riserva o degli altri soggetti che esprimono il Presidente del Distretto venatorio deve far pervenire, entro il 31 ottobre di ogni anno, alla Direzione regionale delle foreste una richiesta di contributo compilata secondo il modello di cui all'allegato B.

3. Il contributo è concesso ed erogato in un'unica soluzione entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello per il quale è stata presentata la domanda.

4. Se il Presidente del Distretto non rimane in carica per l'intero anno solare, dal 1° gennaio al 31 dicembre, il contributo è concesso ed erogato in dodicesimi, qualora la scadenza del mandato coincida con la fine della mensilità, mentre il calcolo è effettuato su base giornaliera quando il mandato scada o inizi con data infra mensile.

5. La concessione del contributo decorre dalla data di ratifica delle elezioni a Presidente e fino alla data di accoglimento delle dimissioni.

Art. 6

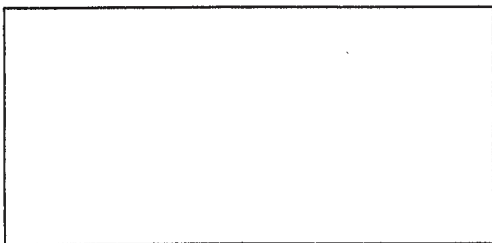
(Entrata in vigore)

Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A

Tabella riportante il contributo forfettario annuale da erogare ai beneficiari di cui all'articolo 2

DISTRETTO	Chilometri complessivi previsti nell'anno	Compenso chilometrico in euro	Spese per viaggi	Spese fisse	Contributo da erogare	%
1. "Tarvisiano"	6190	0,21	1299,9	250,00	1549,90	7,6
2. "Carnia"	12302	0,21	2583,42	250,00	2833,42	13,8
3. "Valli del Natisone"	5376	0,21	1128,96	250,00	1378,96	6,7
4. "Prealpi Carniche"	7098	0,21	1490,58	250,00	1740,58	8,5
5. "Colline Moreniche"	2717	0,21	570,57	250,00	820,57	4,0
6. "Ped.Pordenonese"	4647	0,21	975,87	250,00	1225,87	6,0
7. "Collio"	3230	0,21	678,3	250,00	928,30	4,5
8. "Alta Pianura Ud."	7584	0,21	1592,64	250,00	1842,64	9,0
9. "Alta Pianura Pord."	4732	0,21	993,72	250,00	1243,72	6,1
10. "Bassa Pianura Ud."	2664	0,21	559,44	250,00	809,44	4,0
11. "Bassa Pianura Pord."	3564	0,21	748,44	250,00	998,44	4,9
12. "Laguna"	2780	0,21	583,8	250,00	833,80	4,1
13. "Carso"	10450	0,21	2194,5	250,00	2444,50	11,9
14. "Colli Orientali"	2093	0,21	439,53	250,00	689,53	3,4
15. "Pianura Isontina"	4282	0,21	899,22	250,00	1149,22	5,6
Totali	79709		16738,89	3750,00	20488,89	100

Allegato B

Alla Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia
Direzione regionale delle foreste
Via del Cotonificio 133

33100 UDINE

OGGETTO : Legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, art.36, comma 1 bis.
Richiesta contributo.

Il/La sottoscritto/a________________________________

nato/a ________________________________il ____/____/____,

residente in comune di________________________________

frazione o località di ________________________________

CAP______________ via/piazza______________________ n. ______

codice fiscale ________________________________

in qualità di legale rappresentante della (1) ________________________________

denominata________________________________

CHIEDE

che il pagamento del contributo a titolo di rimborso spese sostenute per lo svolgimento dei compiti previsti dalla legge regionale 30/1999 avvenga mediante una delle seguenti modalità:

☐ accreditamento sul conto corrente postale n. ______________________,
intestato a ________________________________
____
dipendenza________________________________;

☐ accreditamento sul conto corrente bancario n. ______________________
presso la dipendenza di________________________________
codice ABI______________CAB ______________intestato a ______________
____

❑ alla Riserva di caccia di____;

❑ all'Azienda faunistica - venatoria di _____________________________________;

❑ alla zona cinofila di ____;

Dichiara altresì di esonerare l' Amministrazione regionale e la Tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente istanza e per effetto di mancata comunicazione, nelle dovute forme, di eventuali variazioni successive

Luogo___________________________ data__________________

Firma ______________________________

(1) *Indicare: Riserva di caccia, Azienda faunistica–venatoria, Azienda agri turistico–venatoria, Zona cinofila*

Informativa ai sensi dell'articolo 10 della legge 675/1996: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO

1° caso : presentazione diretta	*2° caso: invio per posta* (*)
Firma apposta in presenza del dipendente addetto *Modalità di identificazione:*______________________ ______________________________________ *Data:*______________ *IL DIPENDENTE ADDETTO*	*Documento di identità prodotto in copia fotostatica e inserito nel fascicolo:* *Tipo* ________________ *n°*__________________ *Rilasciato da* __________________*il*__________ Data _______________IL DIPENDENTE ADDETTO (*) Allegare copia fotostatica del documento di identità

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 27 settembre 2002, n. 0294/Pres.

Approvazione Regolamento comunale di fognatura adottato dal Comune di Vivaro.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO lo Statuto regionale;

VISTA la deliberazione del Comitato interministeriale del 4 febbraio 1977;

VISTA la legge regionale del 13 luglio 1981, n. 45;

VISTA la legge regionale del 31 ottobre 1986, n. 46, Capi V e V bis;

VISTA la legge del 5 gennaio 1994, n. 36;

VISTE le norme di attuazione del Piano generale per il risanamento delle acque, approvate con proprio decreto del 23 agosto 1982, n. 0384/Pres.;

VISTO il decreto legislativo dell'11 maggio 1999, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni riguardanti «Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole», che abroga le norme precedenti contrarie o incompatibili in materia;

PREMESSO che, il 27 agosto 2002, sono pervenuti alla Direzione regionale dell'ambiente gli atti riguardanti il Regolamento di fognatura comunale di Vivaro per il previsto parere del Comitato tecnico regionale, ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale del 13 luglio 1981, n. 45;

VISTO il testo, adottato dal Consiglio comunale di Vivaro con deliberazione n. 22 dell'1 luglio 2002, del Regolamento di fognatura comunale - norme tecniche e prescrizioni regolamentari, dove risultano recepite le disposizioni contenute nel decreto legislativo 152/1999, nonché le normative del settore non in contrasto;

CONSIDERATO che il Regolamento detta le norme, i limiti di accettabilità e le prescrizioni, stabiliti dall'Amministrazione comunale per la gestione dei pubblici servizi di fognatura e depurazione, secondo le disposizioni del decreto legislativo 24 maggio 1999, n. 152 e delle norme del Piano regionale di risanamento delle acque non in contrasto con lo stesso decreto legislativo;

VISTO l'articolo 15, comma 1, lettera b) della citata legge regionale 45/1981, così come modificata dall'articolo 26 della legge regionale del 31 ottobre 1986 n. 46, che attribuisce al Presidente della Giunta regionale, sentito il parere del Comitato tecnico regionale di competenza, l'approvazione dei limiti di accettabilità, le norme e le prescrizioni regolamentari stabilite dai Comuni, Comunità montane e loro Consorzi per gli scarichi che recapitano nelle fognature pubbliche;

VISTO il comma 2 dell'articolo 27 della legge regionale 3/2001, con cui è stato abolito l'organo consultivo del Comitato tecnico regionale, già preposto ad emettere il parere sui Regolamenti di fognatura prima dell'approvazione degli stessi da parte del Presidente della Giunta regionale;

PRESO ATTO della deliberazione della Giunta regionale n. 367 del 12 febbraio 2002, assunta su proposta dell'Assessore regionale all'organizzazione e al personale, dove sono state apportate le modifiche sulle competenze della dirigenza regionale con l'attribuzione delle funzioni consultive già espletate dal Comitato tecnico regionale soppresso a far data dall'1 gennaio 2002;

ATTESO che tale procedura non risulta in contrasto con le disposizioni del decreto legislativo 152/1999 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che l'adozione da parte del Comune del citato Regolamento di fognatura si è resa necessaria per:

- disciplinare gli scarichi provenienti dagli insediamenti di qualunque tipo, aventi recapito nella rete fognaria comunale;
- definire i valori limite di emissione, le norme e le prescrizioni riguardanti gli scarichi nella rete fognaria comunale;
- stabilire le norme tecniche di allacciamento;
- fissare le procedure amministrative per il rilascio delle autorizzazioni per allacciamento, scarico, ispezioni e controlli per insediamenti di tipo residenziale e industriale nella rete fognaria comunale;
- definire le modalità di pagamento per i servizi tecnici e amministrativi prestati;
- regolare, in genere, i rapporti tra il Comune, Ente gestore, e le utenze;

PRESO ATTO che l'Amministrazione comunale di Vivaro ha acquisito i pareri con prescrizioni dall'A.R.P.A, prot. 1785/2002-5°-PA-12 del 26 giugno 2002 e dall'A.S.S. n. 6 «Friuli Occidentale» di Pordenone, prot. 34709/ISP del 20 giuno 2002 e che le prescrizioni stesse sono state recepite nell'attuale stesura definitiva del Regolamento;

VISTO il parere n. 15/2002 del 4 settembre 2002, con il quale il Direttore sostituto del Servizio delle infrastrutture civili e della tutela delle acque dall'inquinamento della Direzione regionale dell'ambiente si è espresso favorevolmente sul Regolamento comunale di fognatura di Vivaro, adottato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 22 dell'1 luglio 2002;

RILEVATO che la deliberazione del Consiglio comunale di Vivaro n. 22 dell'1 luglio 2002, di approvazione del testo del Regolamento comunale di fognatura è assoggettabile, senza controllo preventivo del Comitato regionale di controllo, all'approvazione da parte del Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 15, comma 1, lettera b) della legge regionale del 13 luglio 1981, n. 45;

DECRETA

Art. 1

Ai sensi della legge regionale del 13 luglio 1981, n. 45 articolo 15, comma 1, lettera b) è approvato il Regolamento comunale di fognatura - norme tecniche e prescrizioni regolamentari, adottato dal Comune di Vivaro con deliberazione consiliare n. 22 dell'1 luglio 2002.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e verrà notificato ai soggetti interessati a cura della Direzione regionale dell'ambiente.

Trieste, lì 27 settembre 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 27 settembre 2002, n. 0295/Pres.

Approvazione Regolamento comunale di fognatura adottato dal Comune di Fagagna.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO lo Statuto regionale;

VISTA la deliberazione del Comitato interministeriale del 4 febbraio 1977;

VISTA la legge regionale del 13 luglio 1981, n. 45;

VISTA la legge regionale del 31 ottobre 1986, n. 46, Capi V e V bis;

VISTA la legge del 5 gennaio 1994, n. 36;

VISTE le norme di attuazione del Piano generale per il risanamento delle acque, approvate con proprio decreto del 23 agosto 1982, n. 0384/Pres.;

VISTO il decreto legislativo dell'11 maggio 1999, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni riguardanti «Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole», che abroga le norme precedenti contrarie o incompatibili in materia;

PREMESSO che, il 25 marzo 2002, sono pervenuti, alla Direzione regionale dell'ambiente, gli atti riguardanti il Regolamento di fognatura comunale di Fagagna per il previsto parere del Comitato tecnico regionale, ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale del 13 luglio 1981 n. 45;

VISTO il testo, adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 11 dell'11 marzo 2002, del Regolamento di fognatura comunale - norme tecniche e prescrizioni regolamentari di Fagagna, dove risultano recepite le disposizioni contenute nel decreto legislativo 152/1999, nonché le normative del settore non in contrasto;

CONSIDERATO che il Regolamento detta le norme, i limiti di accettabilità e le prescrizioni, stabiliti dall'Amministrazione comunale per la gestione dei pubblici servizi di fognatura e depurazione, secondo le disposizioni del decreto legislativo del 24 maggio 1999, n. 152 e delle norme del Piano regionale di risanamento delle acque non in contrasto con lo stesso decreto legislativo;

VISTO l'articolo 15, comma 1, lettera b), della citata legge regionale 45/1981, così come modificata dall'articolo 26 della legge regionale del 31 ottobre 1986 n. 46, che attribuisce al Presidente della Giunta regionale, sentito il parere del Comitato tecnico regionale di competenza, l'approvazione dei limiti di accettabilità, le norme e le prescrizioni regolamentari stabilite dai Comuni, Comunità montane e loro Consorzi per gli scarichi che recapitano nelle fognature pubbliche;

VISTO il comma 2 dell'articolo 27 della legge regionale 3/2001, con cui è stato abolito l'organo consultivo del Comitato tecnico regionale, già preposto ad emettere il parere sui Regolamenti di fognatura prima dell'approvazione degli stessi da parte del Presidente della Giunta regionale;

PRESO ATTO della deliberazione della Giunta regionale n. 367 del 12 febbraio 2002, assunta su proposta dell'Assessore regionale all'organizzazione e al personale, dove sono state apportate le modifiche sulle competenze della dirigenza regionale con l'attribuzione delle funzioni consultive già espletate dal Comitato tecnico regionale soppresso a far data dall'1 gennaio 2002;

ATTESO che tale procedura non risulta in contrasto con le disposizioni del decreto legislativo 152/1999 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che l'adozione da parte del Comune del citato Regolamento di fognatura si è resa necessaria per:

- definire la disciplina negli scarichi di acque reflue domestiche e industriali che recapitano nella fognatura pubblica;
- stabilire le norme tecniche di allacciamento;

- stabilire le procedure per le autorizzazioni, ispezioni e controlli;
- definire modalità di pagamento per i Servizi tecnici di allacciamento, istruttorie e rilascio delle autorizzazioni;
- fissare le modalità di pagamento per i servizi di fognatura e depurazione;
- regolare, in genere, i rapporti tra il Comune e gli utenti;
- stabilire i valori limite di emissione degli scarichi nella rete fognaria;
- richiamare le leggi nazionali e regionali per quanto riguarda gli scarichi che non recapitano in fognatura;

PRESO ATTO che l'Amministrazione comunale di Fagagna ha acquisito, tramite la Comunità collinare del Friuli di cui fa parte, il parere igienico sanitario favorevole dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli»;

VISTO il parere n. 9/2002 del 27 maggio 2002, con il quale il Direttore sostituto del Servizio delle infrastrutture civili e della tutela delle acque dall'inquinamento della Direzione regionale dell'ambiente si è espresso favorevolmente sul Regolamento comunale di fognatura di Fagagna, adottato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 11 dell'11 marzo 2002;

RILEVATO che la deliberazione del Consiglio comunale di Fagagna n. 11 dell'11 marzo 2002, di approvazione del testo del Regolamento comunale di fognatura è assoggettabile, senza controllo preventivo del Comitato regionale di controllo, all'approvazione da parte del Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 15, comma 1, lettera b) della legge regionale del 13 luglio 1981, n. 45;

DECRETA

Art. 1

Ai sensi della legge regionale del 13 luglio 1981, n. 45 articolo 15, comma 1, lettera b), è approvato il Regolamento comunale di fognatura - norme tecniche e prescrizioni regolamentari, adottato dal Comune di Fagagna con deliberazione consiliare n. 11 dell'11 marzo 2002.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e verrà notificato ai soggetti interessati a cura della Direzione regionale dell'ambiente.

Trieste, lì 27 settembre 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 27 settembre 2002, n. 0297/Pres.

Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi della quota del Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga previsti all'articolo 127 del D.P.R. 309/1990. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 9 ottobre 1990, n. 309 concernente «Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza»;

VISTA la legge del 18 febbraio 1999 n. 45 «Disposizioni per il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga e in materia di personale dei servizi per le tossicodipendenze»;

ATTESO che la predetta legge all'articolo 1, comma 4 assegna alle Regioni il compito di stabilire le modalità, i criteri e i termini di presentazione delle domande, nonché le procedure per l'erogazione dei contributi, disporre i controlli sulla destinazione dei contributi assegnati, prevedendo strumenti di verifica dell'efficacia degli interventi realizzati;

RITENUTO di provvedervi mediante apposita disciplina regolamentare;

VISTO l'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3178 del 20 settembre 2002;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi della quota del Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga previsti all'articolo 127 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 27 settembre 2002

TONDO

Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi della quota del Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga previsti all'articolo 127 del decreto del Presidente della Repubblica del 9 ottobre 1990, n. 309.

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente Regolamento disciplina i criteri e le modalità per la concessione di contributi del Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga, di cui all'articolo 127 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 (Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza) a valere sui fondi assegnati alla Regione per il triennio 2000-2001-2002, per la realizzazione di progetti triennali volti alla prevenzione ed al recupero della tossicodipendenza ed alcoldipendenza correlata e al reinserimento lavorativo dei tossicodipendenti.

Art. 2

(Destinatari)

1. Possono presentare i progetti di cui all'articolo 1 le Province, i Comuni e i loro Consorzi, le Comunità montane, le Aziende per i Servizi Sanitari, gli Enti di cui agli articoli 115 e 116 del decreto del Presidente della Repubblica n. 309/1990, le organizzazioni di volontariato di cui alla legge dell'11 agosto 1991, n. 226 (legge quadro sul volontariato), le cooperative sociali di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) della legge dell'8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali) e loro consorzi.

Art. 3

(Oggetto)

1. I progetti devono essere finalizzati al conseguimento dei seguenti obiettivi:

a) *Prevenzione*

1) Progetti integrati sul territorio di prevenzione primaria e secondaria rivolti a soggetti dipendenti da sostanze legali ed illegali, riferiti alla famiglia, alla scuola, al lavoro e ai luoghi del terzo tempo.

2) Progetti con programmi di educazione alla tutela della salute rivolti a soggetti a rischio di dipendenza.

b) *Reinserimento*

1) Progetti di riabilitazione, reinserimento sociale e lavorativo di soggetti dipendenti da sostanze legali ed illegali, a rischio di emarginazione.

c) *Riduzione della cronicità*

1) Progetti di riduzione della cronicità in un quadro di miglioramento della qualità della vita in soggetti dipendenti da sostanze legali ed illegali.

d) *Sviluppo ed adeguamento della qualità nel sistema integrato dei servizi per le dipendenze*

1) Progetti per l'adeguamento e lo sviluppo della qualità intesa come qualità delle risorse, qualità dei processi, qualità delle prestazioni, valutazione dell'outcome.

2) Progetti di valutazione della qualità.

Art. 4

(Criteri)

1. I criteri per la valutazione dei progetti sono:

a) contesto di riferimento ed indicatori sociali;

b) dati generali del progetto:

1) numero e tipologia dei destinatari;

2) durata e fasi;

3) obiettivi articolati secondo moduli annuali con verifica semestrale dei risultati;

4) collegamenti di integrazione, coordinamento, prosecuzione con altri progetti e iniziative comunitarie, nazionali, regionali, locali;

5) soggetti pubblici e/o privati coinvolti nella realizzazione del progetto e modalità di partecipazione, con individuazione delle rispettive attribuzioni operative;

c) congruità dei costi di realizzazione:

1) documentazione sulla congruità dei costi delle singole componenti del progetto;

2) rapporto tra risorse da impiegare e costi da sostenere;

d) metodologie per favorire il raggiungimento degli obiettivi:

1) indicatori di processo;

2) indicatori di risultato;

3) strumenti e sistemi di rilevazione per ciascun indicatore;

e) modalità di realizzazione del progetto:

1) gestione diretta del soggetto che ha presentato il progetto ovvero motivazioni alla base di una diversa gestione;

2) livello professionale degli operatori da impiegare e eventuali programmi di formazione;

3) rispetto delle normative di legge e contrattuali in materia di tutela del lavoro;

f) diffusione dei risultati:

1) modalità;

2) forme;

3) soggetti destinatari quali, in particolare, gli assessorati alle politiche sociali, altri soggetti pubblici e privati che operano nel settore delle dipendenze, amministrazioni pubbliche, comunità scientifiche;

4) eventuali collegamenti con iniziative assunte dall'Unione europea sull'esclusione sociale.

Art. 5

(Priorità)

1. Per i progetti proposti dagli Enti di cui agli articoli 115, 116 del testo unico sulle tossicodipendenze, dalle organizzazioni di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 226, dalle cooperative sociali di cui all'articolo 1, lettera b) della legge n. 381/1991, e loro consorzi, viene attribuita priorità alle seguenti tipologie:

a) progetti presentati e realizzati dagli Enti di cui agli articoli 115 e 116 del testo unico sulle tossicodipendenze, da comunità terapeutiche e da altri organismi, effettivamente operanti nel settore delle tossicodipendenze, con esperienza consolidata in materia di prevenzione, recupero, riabilitazione e reinserimento socio-lavorativo;

b) progetti finalizzati alla realizzazione di interventi integrati sul territorio che prevedano l'intervento congiunto di soggetti pubblici e privati con integrazione e messa in rete delle rispettive esperienze e competenze.

2. La Regione può finanziare con carattere di priorità progetti, conformi alle linee di programmazione territoriale dei comuni, che si pongono in continuità con iniziative già realizzate o, di carattere poliennale, in corso di realizzazione con finanziamento a carico del Fondo nazionale d'intervento per la lotta alla droga per gli esercizi 1997-1999.

3. La Regione può finanziare con carattere di priorità, progetti che siano in accordo con le linee programmatiche delle Aziende per i Servizi Sanitari e dei Dipartimenti per le dipendenze, o che siano prosecuzione di progetti già presentati e in corso di realizzazione con finanziamenti a carico del Fondo nazionale d'intervento per la lotta alla droga per gli esercizi 1997-1999.

4. I progetti di cui ai commi 2 e 3 devono essere corredati di una breve relazione descrittiva dello stato attuale di realizzazione.

Art. 6

(Progetti finanziabili)

1. Possono essere finanziati progetti che prevedano acquisti relativi ad attrezzature necessarie per lo svolgimento delle attività condotte e per il rifacimento o il potenziamento di impianti al fine dell'adeguamento alle normative vigenti.

2. Sono esclusi dal finanziamento progetti riguardanti attività già finanziate da altre specifiche leggi nazionali tra le quali, in particolare, la legge 28 agosto 1997, n. 285 (Disposizioni per la promozione dei diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza).

3. Non può essere finanziata l'acquisizione o la ristrutturazione di immobili né l'acquisizione di beni e servizi durevoli per i quali non sia espressamente indicato il mantenimento della destinazione d'uso originaria anche dopo la conclusione del progetto.

Art. 7

(Modalità di presentazione delle domande)

1. Le domande di contributo, redatte in triplice copia secondo il modello di cui all'allegato A per gli Enti locali ed Aziende sanitarie e all'allegato B per gli Enti ausiliari, le organizzazioni di volontariato e cooperative sociali, sono presentate alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, attraverso spedizione postale, a mezzo raccomandata, o mediante consegna diretta.

2. Le domande di contributo devono essere presentate entro il termine di 30 giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento. Le domande inoltrate oltre il termine di scadenza non verranno prese in considerazione.

3. Con la stessa domanda non possono essere inoltrati più progetti.

4. Le domande sono firmate dal legale rappresentante dell'Ente richiedente e in caso di Ente, organizzazione di volontariato o cooperativa sociale articolati in più sedi operative, anche dal responsabile della sede operativa richiedente il contributo.

5. Le domande vanno corredate dalla seguente documentazione:

a) Per le domande presentate dagli Enti locali e dalle Aziende per i Servizi Sanitari:

1) deliberazione di approvazione del progetto adottata dal competente organo dell'Ente locale o dall'Azienda per i Servizi Sanitari. La delibe-

razione deve indicare se il progetto sarà gestito direttamente dall'Ente richiedente o se sarà affidato ad altra struttura con le motivazioni dell'affidamento;

2) descrizione del progetto di cui si chiede il contributo, articolato per annualità e sviluppato in una parte tecnica e una parte finanziaria recante dettagliate indicazioni, suddivise per anno, dei costi.

b) Per le domande presentate dagli Enti ausiliari, organizzazioni di volontariato, cooperative sociali:

1) descrizione del progetto, articolato per annualità e sviluppato in una parte tecnica e una parte finanziaria, recante dettagliate indicazioni, suddivise per anno, dei costi;

2) atto costitutivo e Statuto;

3) dichiarazione, sostitutiva di certificazione, del legale rappresentante di non aver subito condanne e di non aver in corso procedimenti penali;

4) breve relazione sull'attività precedentemente svolta;

5) bilancio consuntivo dell'anno 2001 e bilancio preventivo dell'anno 2002. Dal bilancio deve risultare:

a. l'entità dei contributi ricevuti a titolo di donazione;

b. l'entità dei contributi di Enti locali e di altri Enti pubblici;

c. l'entità dei ricavi di attività svolte.

6) per le associazioni di volontariato e per le cooperative sociali, dichiarazione sostitutiva di certificazione dell'iscrizione nel Registro generale delle istituzioni di volontariato e all'Albo regionale delle cooperative sociali ovvero al registro prefettizio delle cooperative sociali, sezione cooperazione sociale;

7) dichiarazione dalla quale risulti se lo stesso progetto sia già finanziato con contributi pubblici o sia inoltrata domanda di finanziamento indicando, in caso affermativo, la denominazione del progetto, l'Ente erogante il finanziamento a cui la domanda è stata inoltrata e l'importo del finanziamento.

6. In caso di documentazione incompleta, la richiesta della documentazione integrativa o sostitutiva da parte degli uffici deve essere effettuata in unica soluzione ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di accesso). Qualora la documentazione richiesta non pervenga agli uffici entro il termine stabilito, il procedimento si conclude negativamente.

Art. 8

(Valutazione dei progetti)

1. Il «Comitato regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze e dell'alcoolismo» provvede, anche mediante una Commissione ristretta, costituita nel suo ambito, ad una valutazione preliminare dei progetti e ne definisce la congruità e la validità in relazione alle indicazioni ministeriali, esprimendosi sull'ammissibilità, anche parziale, dei progetti medesimi.

Art. 9

(Modalità di concessione)

1. I progetti per i quali sia stata accertata la conformità alle finalità e agli obiettivi individuati dal presente Regolamento, sono finanziati per una quota non inferiore al 70% delle spese ritenute ammissibili.

Art. 10

(Modalità di erogazione e rendicontazione)

1. L'erogazione del contributo avviene con le seguenti modalità:

a) 40% all'atto della comunicazione della concessione del contributo;

b) 20% alla fine del primo anno e dopo la presentazione di una relazione illustrativa dello stato di attuazione della prima fase del progetto;

c) 20% alla fine del secondo anno e dopo la presentazione di una relazione illustrativa dello stato di attuazione della seconda fase del progetto;

d) 20% alla fine del terzo anno e dopo la presentazione di una relazione conclusiva sulla realizzazione del progetto e del rendiconto relativo all'utilizzo del contributo ricevuto.

2. L'inizio di ogni singolo progetto è fissato alla data della comunicazione al beneficiario della concessione del contributo.

3. I soggetti destinatari dei contributi sono tenuti ad impegnare le somme ricevute e ad avviare i progetti entro tre mesi dalla erogazione del contributo dandone comunicazione alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali.

4. Nel caso di mancato avvio del progetto entro i primi tre mesi e di mancata o incompleta relazione illustrativa del progetto, alla fine del primo, del secondo anno e finale, l'amministrazione regionale dispone la

revoca del contributo secondo le modalità di cui alla legge regionale n. 7/2000.

5. Qualora parte del contributo concesso non sia stata utilmente spesa e rendicontata, il beneficiario deve restituire la somma eccedente e non rendicontata alla Amministrazione regionale.

6. I beneficiari del contributo alla conclusione dei progetti triennali dovranno presentare una dettagliata relazione contenente le modalità di attuazione degli interventi, le indicazioni sul raggiungimento degli obiettivi finali, oltre ad un prospetto riepilogativo della spesa con puntuale riferimento alle previsioni contenute nel progetto.

7. La rendicontazione dell'utilizzo del contributo deve essere inoltrata alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali entro quattro mesi dalla fine del progetto triennale.

8. Per le modalità di rendicontazione dei contributi ottenuti, i beneficiari devono attenersi a quanto previsto dagli articoli 41, 42 e 43 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

9. La Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali ai sensi dell'articolo 127, comma 4 del decreto del Presidente della Repubblica n. 309/1990, sentiti gli Enti locali, le organizzazioni rappresentative degli Enti ausiliari, le organizzazioni di volontariato e le cooperative sociali operanti sul territorio regionale, con delibera della giunta regionale definisce un programma di controlli sulla destinazione dei contributi prevedendo strumenti di verifica dell'efficacia degli interventi realizzati.

Art. 11

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A (articolo 7, comma 1)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE REGIONALE DELLA SANITA' E DELLE POLITICHE SOCIALI –Riva Nazario Sauro ,8 –34124 TRIESTE

"Fondo Nazionale di Intervento per la lotta alla droga"

DOMANDA DI FINANZIAMENTO ANNI 2000 - 2001 - 2002
Enti locali e Aziende sanitarie locali

La domanda di finanziamento va redatta in triplice copia secondo il presente schema che deve essere compilato in ogni sua parte, per ogni singolo progetto.

Ente richiedente:

Indirizzo:

Protocollo e data di invio:

Denominazione del progetto:

Progetto che si pone in continuità con iniziative già realizzate o di carattere pluriennale in corso di realizzazione con finanziamenti a carico del Fondo Nazionale Lotta alla droga degli anni 1997 – 1999:
(barrare la casella corrispondente

SI ☐ NO ☐

Se si, indicarne il titolo:

Obiettivi del progetto:
(barrare la casella corrispondente agli obiettivi indicati nell'art.1)

a).Prevenzione ☐

b).Reinserimento ☐

c).Riduzione della cronicità ☐

d).Sviluppo ed adeguamento della qualità nel sistema integrato dei servizi per le dipendenze ☐

Sintetica descrizione del progetto:

Importo **globale** richiesto per le tre annualità (2000 - 2001 -2002) €

Importo parziale richiesto suddiviso per annualità:	Anno 2000	€____________
	Anno 2001	€____________
	Anno 2002	€____________
	TOTALE	€____________

Ente esecutore del progetto: Responsabile del progetto: (indicare Nome , Cognome ,Indirizzo;Telefono ,Fax)

Eventuale Ente affidatario: **(1)**

ALLEGATI DA PRESENTARE:

A) Delibera del competente organo
B) Progetto articolato per annualità e sviluppato in una parte **tecnica** (non più di quattro cartelle) ed una parte **finanziaria** (suddivisa per anno).

Il legale rappresentante dell'Ente
(timbro e firma per esteso)

Allegato B (articolo 7, comma 1)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE REGIONALE DELLA SANITA' E DELLE POLITICHE SOCIALI - Riva Nazario Sauro n. 8 - 34124 TRIESTE

"Fondo Nazionale d'intervento per la lotta contro la droga"

DOMANDA DI FINANZIAMENTO PER GLI ANNI 2000 - 2001 -2002

Enti ausiliari ,Organizzazioni di volontariato , Cooperative sociali

La domanda di finanziamento va redatta in triplice copia secondo il presente schema che deve essere compilato in ogni sua parte , per ogni singolo progetto

Ente richiedente:

Dati relativi alla sede legale:

Denominazione:____________________

Codice fiscale della sede____________________

Indirizzo:____________________

Comune: __________ Provincia:__________ C.A.P.__________

N.telefono:__________ N.telefax__________

Rappresentante legale:____________________
(Cognome e Nome)

Riferimento all'iscrizione nell'Albo Regionale:

C/C Bancario n°:__________ ABI:__________ CAB:__________

Intestato a :____________________

c/o (denominazione istituto bancario):__________ Agenzia:__________

Dati relativi alla sede operativa che richiede il finanziamento:

Denominazione:____________________

Indirizzo:____________________

Comune:__________ Provincia:__________ CAP:__________

N.Telefono:______________________________ N.Telefax:______________________________

Rappresentante legale o responsabile della sede operativa:______________________________
(Cognome e nome)

Tipologia della struttura:______________________________
(Residenziale , semiresidenziale ,ecc.)

Data inizio attività______________________________ Capacità ricettiva______________________________

Denominazione del progetto:

Progetto che si pone in continuità con iniziative già realizzate o di carattere pluriennale in corso di realizzazione con finanziamento a carico del Fondo nazionale Lotta alla Droga degli anni 1997 – 1999:

SI ☐ No ☐

Se si,indicarne il titolo :

Obiettivi del progetto:
(barrare la casella corrispondente agli obiettivi individuati nell'art.1)

a) Prevenzione. ☐

b) Riabilitazione. ☐

c) Riduzione della cronicità. ☐

d) Sviluppo ed adeguamento della qualità nel sistema integrato dei servizi per le dipendenze. ☐

Sintetica descrizione del progetto:

Importo globale richiesto per il biennio 2000 – 2001 –2002 €______________________________

Importo parziale richiesto suddiviso per annualità :

ANNO 2000 €______________________________

ANNO 2001 €______________________________

ANNO 2002 €______________________________

TOTALE €______________________________

Allegati da presentare:

articolo 7, comma 3, lettera b), punti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 (barrare le lettere che interessano):

Il/la sottoscritto/a dichiara di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali riportati saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Data: ....

Firma del legale rappresentante[(1)]

....

....

(1) In caso di Ente, Organizzazione di volontariato o cooperativa sociale articolati in più sedi operative, la domanda dovrà essere sottoscritta anche dal responsabile della sede operativa richiedente il finanziamento.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 1 ottobre 2002, n. 0300/Pres.

Commissione d'esame per i corsi di formazione professionale per maestri di sci. Sostituzione Presidente.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0411/Pres. del 24 novembre 1998 è stata costituita, per la durata di quattro anni e nella composizione prevista dall'articolo 7 della legge regionale 18 aprile 1997, n. 16 la Commissione d'esame relativa ai corsi di formazione professionale per maestri di sci, previsti dall'articolo 5 della legge regionale medesima;

VISTO l'articolo 180, comma 1 della legge regionale n. 2/2002, recante «Disciplina organica del turismo» con cui si abroga la legge regionale n. 16/1997, ed in particolare il comma 2 che dispone che i procedimenti in corso all'entrata in vigore della legge stessa sono conclusi in applicazione delle disposizioni di cui al precedente comma 1;

DATO ATTO che le attività della commissione stessa risultano essere in fase conclusiva, essendo in programma il 16-17 ottobre 2002 la prova tecnico/pratica di maestro di sci disciplina alpina;

ATTESO CHE l'attuale Presidente della predetta commissione geom. Gianni Franzutti ha presentato domanda di dimissioni per motivi personali, dalla carica di Presidente;

TENUTO CONTO che ai sensi della citata legge regionale n. 16/1997 non è prevista la nomina di un sostituto;

RITENUTO pertanto necessario provvedere alla sostituzione dell'attuale Presidente della suddetta commissione con la nomina di un altro delegato del Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario;

VISTA la nota prot. 8742/TUR del 23 settembre 2002 con la quale il Direttore della succitata Direzione individua, ai fini suddetti, il dott. Marco Fabbro, in servizio presso la Direzione medesima;

RITENUTO di provvedere in conformità;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3247 del 27 settembre 2002;

DECRETA

Il dott. Marco Fabbro, è nominato, su delega del Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario, Presidente della Commissione per gli esami relativi al corso di formazione professionale per maestri di sci, in sostituzione del geom. Gianni Franzutti, dimissionario.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 1 ottobre 2002

TONDO

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 6 settembre 2002, n. 1213.

F.S.E. obiettivo 3 - 2000-2006 - Misura D.1 - Azione 56. Graduatorie dei progetti approvati e finanziati - mese di maggio.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982 n. 76 recante disposizioni sull'ordinamento della formazione professionale;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 con la quale è stato approvato il Complemento di programmazione;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996 n. 18 concernente la riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico-sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 ed in particolare l'articolo 8, commi da 92 a 94, che modificano la legge regionale n. 18/1996;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1253 del 18 aprile 2002 con la quale, tra l'altro, si delegano al Direttore regionale della formazione professionale le scelte di gestione delle risorse finanziarie nel settore di competenza;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con il quale è stato approvato il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo re-

gionale dell'obiettivo 3», di seguito denominato Regolamento;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 716 dell'11 marzo 2002, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi destinati ad utenza occupata, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 27 marzo 2002;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse D - Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia - misura D.1 - Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, con priorità alle P.M.I.;

CONSIDERATO che il citato avviso, in relazione alle attività a favore delle P.M.I., prevede la presentazione dei progetti formativi ad uno sportello operante presso gli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, fino al 30 novembre 2003 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che il citato avviso rende disponibili a favore dell'azione 56 «Formazione formatori», la somma complessiva di euro 600.000,00;

CONSIDERATO che i progetti vengono mensilmente valutati con il sistema comparativo secondo le modalità indicate nell'avviso stesso;

VISTI i progetti presentati, a valere sul citato avviso, nel mese di maggio 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, distinta in relazione alla destinazione finanziaria a favore dell'area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti non approvati avendo raggiunto un punteggio inferiore a 65 (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 14 progetti formativi per complessivi euro 470.919,12;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro nove mesi dalla data di avvio;

CONSIDERATO che, sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930: competenza 2002, euro 470.919,12;

PRESO ATTO che, a seguito della presente prenotazione, la disponibilità residua per l'azione 57 «Formazione formatori» è di complessivi euro 129.080,88;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti elencati nell'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina la approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, distinta in relazione alla destinazione finanziaria a favore dell'area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti non approvati avendo raggiunto un punteggio inferiore a 65 (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 14 progetti formativi per complessivi euro 470.919,12.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede alla seguente prenotazione dei fondi, a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930: competenza 2002, euro 470.919,12.

Art. 4

La gestione dei progetti elencati nell'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 6 settembre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Maggio

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3DD1SD57EN

OB.3, AS.D, MIS.D1 SIS, TIP.D, AZ.57 PROP.E OB.2 N - Attività Corsuali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	FORMAZIONE DEL DELEGATO SOCIALE	200209868001	IRES FVG	2002	53.958,26	53.958,26
2	FORMAZIONE DELEGATI RSU	200209868002	IRES FVG	2002	77.561,89	77.561,89
3	GIOVANI DIRIGENTI SINDACALI	200209868003	IRES FVG	2002	69.131,67	69.131,67
4	DELEGATI PER LA CONTRATTAZIONE DEL SALARIO VARIABILE	200209868004	IRES FVG	2002	80.048,91	80.048,91
5	NUOVE RELAZIONI NEGOZIALI E CONTENUTI DI CONTRATTAZIONE NEL SETTORE PUBBLICO. A	200209877001	C.I.S.L.FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	22.233,85	22.233,85
6	NUOVE RELAZIONI NEGOZIALI E CONTENUTI DI CONTRATTAZIONE NEL COMPARTO SCUOLA. A	200209877002	C.I.S.L.FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	7.393,72	7.393,72
7	NUOVE RELAZIONI NEGOZIALI E CONTENUTI DI CONTRATTAZIONE NEL SETTORE PRIVATO. A	200209877003	C.I.S.L.FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	25.623,56	25.623,56
8	NUOVE RELAZIONI NEGOZIALI E CONTENUTI DI CONTRATTAZIONE NEL SETTORE PUBBLICO. B	200209877004	C.I.S.L.FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	21.769,04	21.769,04

3DD1SD57EN

OB.3, AS.D, MIS.D1 SIS, TIP.D, AZ.57 PROP.E OB.2 N - Attività Corsuali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
9	NUOVE RELAZIONI NEGOZIALI E CONTENUTI DI CONTRATTAZIONE NEL SETTORE PUBBLICO. C	200209877005	C.I.S.L.FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	21.769,04	21.769,04
10	NUOVE RELAZIONI NEGOZIALI E CONTENUTI DI CONTRATTAZIONE NEL COMPARTO SCUOLA. B	200209877006	C.I.S.L.FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	7.393,72	7.393,72
11	NUOVE RELAZIONI NEGOZIALI E CONTENUTI DI CONTRATTAZIONE NEL SETTORE PRIVATO. B	200209877007	C.I.S.L.FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	25.003,82	25.003,82
12	NUOVE RELAZIONI NEGOZIALI E CONTENUTI DI CONTRATTAZIONE NEL SETTORE PRIVATO. C	200209877008	C.I.S.L.FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	25.003,82	25.003,82
			Totale con finanziamento		436.891,30	436.891,30
			Totale		436.891,30	436.891,30

3DD1SD57AN

OB.3, AS.D, MIS.D1 SIS, TIP.D, AZ.57 PROP.A OB.2 N - Programmi di formazione per le parti sociali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	LE TRASFORMAZIONI NEL MERCATO DEL LAVORO ED IL RUOLO DELLA FORMAZIONE CONTINUA	200209909001	U.I.L.-UNIONE ITALIANA DEL LAVORO-UN.REG.F.V.G.	2002	21.652,02	21.652,02

3DD1SD57AN

OB.3, AS.D, MIS.D1 SIS, TIP.D, AZ.57 PROP.A OB.2 N - Programmi di formazione per le parti sociali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
2	IL LAVORO ATIPICO E LA RISORSA FORMAZIONE	200209909002	U.I.L.-UNIONE ITALIANA DEL LAVORO-UN.REG.F.V.G.	2002	12.375,80	12.375,80
			Totale con finanziamento		34.027,82	34.027,82
			Totale		34.027,82	34.027,82
			Totale con finanziamento		470.919,12	470.919,12
			Totale		470.919,12	470.919,12

Allegato 2

Progetti non approvati con punteggio inferiore a 65 punti

Maggio

Tipo fin.	Codice Progetto	Denominazione Progetto	Operatore
3DD1SD57EN	200209768001	FORMAZIONE DI BASE PER I NEO DELEGATI DELLE RAPPRESENTANZE SINDACALI DEL PUBBLICO IMPIEGO	ASSOCIAZIONE ALFA
3DD1SD57EN	200209768002	FORMAZIONE BASE PER I NEO DELEGATI DELLE RAPPRESENTANZE SINDACALI UNITARIE	ASSOCIAZIONE ALFA

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 6 settembre 2002, n. 1214.

F.S.E. obiettivo 3 - 2000-2006 - Misura D.1 - Azione 56. Graduatorie dei progetti approvati e finanziati - mese di giugno.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982 n. 76 recante disposizioni sull'ordinamento della formazione professionale;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 con la quale è stato approvato il Complemento di programmazione;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996 n. 18 concernente la riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico-sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 ed in particolare l'articolo 8, commi da 92 a 94, che modificano la legge regionale n. 18/1996;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1253 del 18 aprile 2002 con la quale, tra l'altro, si delegano al Direttore regionale della formazione professionale le scelte di gestione delle risorse finanziarie nel settore di competenza;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con il quale è stato approvato il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3», di seguito denominato Regolamento;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 716 dell'11 marzo 2002, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi destinati ad utenza occupata, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 27 marzo 2002;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse D - Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia - misura D.1 - Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, con priorità alle P.M.I.;

CONSIDERATO che il citato avviso, in relazione alle attività a favore delle P.M.I., prevede la presentazione dei progetti formativi ad uno sportello operante presso gli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, fino al 30 novembre 2003 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che il citato avviso rende disponibili a favore dell'azione 56 «Formazione formatori», la somma complessiva di euro 600.000,00;

CONSIDERATO che i progetti vengono mensilmente valutati con il sistema comparativo secondo le modalità indicate nell'avviso stesso;

VISTI i progetti presentati, a valere sul citato avviso, nel mese di giugno 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, distinta in relazione alla destinazione finanziaria a favore dell'area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 3 progetti formativi per complessivi euro 109.476,99;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro nove mesi dalla data di avvio;

CONSIDERATO che, sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:

U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930: competenza 2002, euro 109.476,99;

PRESO ATTO che, a seguito della presente prenotazione, la disponibilità residua per l'azione 57 «Formazione formatori» è di complessivi euro 19.603,89;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti elencati nell'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina la approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, distinta in relazione alla destinazione finanziaria a favore dell'area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 3 progetti formativi per complessivi euro 109.476,99.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede alla seguente prenotazione dei fondi, a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930: competenza 2002, euro 109.476,99.

Art. 4

La gestione dei progetti elencati nell'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 6 settembre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Giugno

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3DD1SD57EN

OB.3, AS.D, MIS.D1 SIS; TIP.D, AZ.57 PROP.E OB.2 N - Attività Corsuali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	DELEGATI SINDACALI DEL SETTORE SCUOLA	200212118001	IRES FVG	2002	45.843,15	45.843,15
2	"M.E.T.A.MO.R.FO.SI."	200212162001	C.I.S.L.FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	49.985,94	49.985,94
			Totale con finanziamento		95.829,09	95.829,09
			Totale		95.829,09	95.829,09

3DD1SD57AN

OB.3, AS.D, MIS.D1 SIS, TIP.D, AZ.57 PROP.A OB.2 N - Programmi di formazione per le parti sociali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	FORMAZIONE FORMATORI PER ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE AGLI ASSOCIATI	200212156001	ASCOM - ASSOCIAZIONE DEL COMMERCIO DEL TURISMO E DEI SERVIZI DELLA PROVINCIA DI UDINE	2002	13.647,90	13.647,90
			Totale con finanziamento		13.647,90	13.647,90
			Totale		13.647,90	13.647,90
			Totale con finanziamento		109.476,99	109.476,99
			Totale		109.476,99	109.476,99

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 6 settembre 2002, n. 1215.

F.S.E. obiettivo 3 - 2000-2006 - Misura D.1 - Azione 29. Graduatorie dei progetti approvati e finanziati - mese di giugno.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982 n. 76 recante disposizioni sull'ordinamento della formazione professionale;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 con la quale è stato approvato il Complemento di programmazione;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996 n. 18 concernente la riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico-sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 ed in particolare l'articolo 8, commi da 92 a 94, che modificano la legge regionale n. 18/1996;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1253 del 18 aprile 2002 con la quale, tra l'altro, si delegano al Direttore regionale della formazione professionale le scelte di gestione delle risorse finanziarie nel settore di competenza;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con il quale è stato approvato il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3», di seguito denominato Regolamento;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 4219 dell'11 dicembre 2001, così come integrata dalla delibera n. 1482 del 7 maggio 2002, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi destinati ad utenza occupata, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 51 del 19 dicembre 2001;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse D - Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia - misura D.1 - Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, con priorità alle P.M.I.;

CONSIDERATO che il citato avviso, in relazione alle attività a favore dei lavoratori autonomi, prevede la presentazione dei progetti formativi ad uno sportello operante presso gli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, fino al 30 novembre 2002 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che il citato avviso rende disponibili, tra le altre, a favore dell'azione 29 «Formazione continua per il consolidamento e sviluppo delle competenze dei lavoratori autonomi» le seguenti risorse finanziarie:

Totale	*Imprese non collocate in area obiettivo 2*	*Imprese collocate in area obiettivo 2*
258.228,44	193.671,33	64.557,11

CONSIDERATO che i progetti vengono mensilmente valutati secondo le disposizioni dell'articolo 16 comma 1 e 6 del Regolamento;

CONSIDERATO che, con delibera della Giunta regionale n. 2509 del 12 luglio 2002 si è provveduto ad un rifinanziamento della misura D.1 azione 29 per un importo complessivo di euro 500.000,00, di cui euro 375.000,00 a valere sulle aree non obiettivo 2 e 125.000,00 euro a valere sulle aree obiettivo 2;

VISTI i progetti presentati nel mese di giugno 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla destinazione

finanziaria a favore dell'area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);

- elenco dei progetti non approvati per aver raggiunto un punteggio inferiore a 50 (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 2 progetti formativi per complessivi euro 50.797,61;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro sei mesi dalla data di avvio;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930: competenza 2002, euro 50.797,61;

PRESO ATTO che, a seguito dell'ultima prenotazione, la disponibilità residua per l'azione 29 «Formazione continua per il consolidamento e sviluppo delle competenze dei lavoratori autonomi» è la seguente:

Totale	*Imprese non collocate in area obiettivo 2*	*Imprese collocate in area obiettivo 2*
350.367,51	160.810,40	189.557,11

CONSIDERATO che la gestione dei progetti elencati nell'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, il presente provvedimento ha come allegati:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla destinazione finanziaria a favore dell'area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti non approvati per aver raggiunto un punteggio inferiore a 50 (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 2 progetti formativi per complessivi euro 50.797,61.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930: competenza 2002, euro 50.797,61.

Art. 4

La gestione dei progetti elencati nell'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 6 settembre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria Progetti Approvati

Giugno

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3DD1PF29EN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.29 PROP.E OB.2 N - Formazione continua per il consolidamento e svi

	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	LA QUALITA' NELLA PROGETTAZIONE	200212155002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	32.284,79	32.284,79	62,5
2	NUOVE STRATEGIE E POLITICA DELLA QUALITA' PER AZIENDE COMMERCIALI	200212108001	A.R.C.A. ASSOCIAZIONE REGIONALE CULTURA E APPRENDIMENTO	2002	18.512,82	18.512,82	59
			Totale con finanziamento		50.797,61	50.797,61	
			Totale		50.797,61	50.797,61	
			Totale con finanziamento		50.797,61	50.797,61	
			Totale		50.797,61	50.797,61	

Allegato 2

Progetti non approvati con punteggio inferiore a 50 punti.

Giugno

po fin.	Codice Progetto	Denominazione Progetto	Operatore	Punti
)D1PF29EN	200212121001	ATM E DISFUNZIONI GNATOLOGICHE	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	43,5

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 6 settembre 2002, n. 1216.

F.S.E. obiettivo 3 - 2000-2006 - Misura D.2 - Azione 103. Graduatorie dei progetti approvati e finanziati - mese di maggio.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982 n. 76 recante disposizioni sull'ordinamento della formazione professionale;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 con la quale è stato approvato il Complemento di programmazione;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996 n. 18 concernente la riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico-sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 ed in particolare l'articolo 8, commi da 92 a 94, che modificano la legge regionale n. 18/1996;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1253 del 18 aprile 2002 con la quale, tra l'altro, si delegano al Direttore regionale della formazione professionale le scelte di gestione delle risorse finanziarie nel settore di competenza;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con il quale è stato approvato il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3», di seguito denominato Regolamento;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 4219 dell'11 dicembre 2001, così come integrata dalla delibera n. 1482 del 7 maggio 2002, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi destinati ad utenza occupata, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 51 del 19 dicembre 2001;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse D - Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia - misura D.2 - Adeguamento delle competenze della Pubblica amministrazione;

CONSIDERATO che il citato avviso, in relazione alle attività a favore della Pubblica amministrazione, prevede la presentazione dei progetti formativi ad uno sportello operante presso gli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, fino al 30 novembre 2002 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che il citato avviso rende disponibili a favore dell'azione 103 «Supporto allo sviluppo del telelavoro», le seguenti risorse finanziarie:

Totale	*Imprese non collocate in area obiettivo 2*	*Imprese collocate in area obiettivo 2*
464.811,20	348.608,40	116.202,80

CONSIDERATO che i progetti vengono mensilmente valutati secondo le disposizioni dell'articolo 16 comma 1 e 6 del Regolamento;

PRESO ATTO che nessun progetto è stato presentato nel mese di aprile 2002;

VISTI i progetti presentati, a valere sul citato avviso, dal 1° al 31 maggio 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, distinta in relazione alla destinazione finanziaria a favore dell'area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 2 progetti formativi per complessivi euro 60.448,47 di cui euro 0 per progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 60.448,47 per progetti collocati in area obiettivo 2;

PRESO ATTO che, a seguito della presente prenotazione, la disponibilità residua per l'azione 103 «Supporto allo sviluppo del telelavoro» è la seguente:

Toùtale	*Imprese non collocate in area obiettivo 2*	*Imprese collocate in area obiettivo 2*
383.696,95	348.608,40	35.088,55

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dal ricevimento della nota con cui la Direzione regionale della formazione professionale comunica l'approvazione e l'ammissione a finanziamento del progetto;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro sei mesi dalla data di inizio;

CONSIDERATO che, sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930: competenza 2002, euro 60.448,47;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti elencati nell'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina la approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, distinta in relazione alla destinazione finanziaria a favore dell'area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 2 progetti formativi per complessivi euro 60.448,47 di cui euro 0 per progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 60.448,47 per progetti collocati in area obiettivo 2.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede alla seguente prenotazione dei fondi, a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930: competenza 2002, euro 60.448,47.

Art. 4

La gestione dei progetti elencati nell'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 6 settembre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Maggio

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3DD2SD103PS

OB.3, AS.D, MIS.D2 SIS, TIP.D, AZ.103 PROP.P OB.2 S - Supporto allo sviluppo del telelavoro

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	INTRODUZIONE DI MODELLI ORGANIZZATIVI FLESSIBILI ATTRAVERSO L'INTRODUZIONE DEL TELELAVORO - V.DEGANO	200209917001	UNIONE DEI COMUNI DELLA VAL DEGANO (COMUNI DI COMEGLIANS - RIGOLATO - FORNI AVOLTRI)	2002	17.723,52	17.723,52	62
2	TELELAVORO E LAVORO IN RETE NELL'AMBITO DI UN TELECENTRO	200209919001	UNIONE DEI COMUNI DI CERCIVENTO, RAVASCLETTO E SUTRIO	2002	42.724,95	42.724,95	61
			Totale con finanziamento		60.448,47	60.448,47	
			Totale		60.448,47	60.448,47	
			Totale con finanziamento		60.448,47	60.448,47	
			Totale		60.448,47	60.448,47	

Allegato 2

Progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali.

Maggio

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
DD2SD103PS	200208822001	TELELAVORO E LAVORO IN RETE NELL'AMBITO DI UN TELECENTRO	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	UNIONE DEI COMUNI DI CERCIVENTO, RAVASCLETTO E SUTRIO

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 6 settembre 2002, n. 1217.

F.S.E. obiettivo 3 - 2000-2006 - Misura A.2 - Azione 42. Graduatorie dei progetti approvati e finanziati - mese di giugno.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982 n. 76 recante disposizioni sull'ordinamento della formazione professionale;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 con la quale è stato approvato il Complemento di programmazione;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996 n. 18 concernente la riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico-sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 ed in particolare l'articolo 8, commi da 92 a 94, che modificano la legge regionale n. 18/1996;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1253 del 18 aprile 2002 con la quale, tra l'altro, si delegano al Direttore regionale della formazione professionale le scelte di gestione delle risorse finanziarie nel settore di competenza;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con il quale è stato approvato il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3», di seguito denominato Regolamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3833 del 20 novembre 2001 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi destinati ad utenza disoccupata;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse A - Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a uomini e donne la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento dei disoccupati di lunga durata nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro - misura A.2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo, azione «Work experiences»;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 12 dicembre 2001 n. 50;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi per la misura A.2 presso uno sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, fino al 30 novembre 2002 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili ammontanti, ad euro 1.549.370,69, di cui euro 1.162.028,02 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 387.342,67 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

CONSIDERATO che con delibera della Giunta regionale n. 2509 del 12 luglio 2002 si è provveduto ad un rifinanziamento della misura A.2, azione 42 per un importo complessivo di euro 2.000.000,00 di cui euro 1.500.000,00 a valere sulle aree non obiettivo 2 ed euro 500.000,00 sulle aree obiettivo 2;

VISTI i progetti presentati dal 1° al 30 giugno 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali, distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 2 parte integrante);

- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 39 progetti formativi per complessivi euro 308.582,64, di cui euro 261.895,63 in relazione a 33 progetti che si realizzano in area non obiettivo 2 ed euro 46.687,01 in relazione a 6 progetti che si realizzano in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza 2002, euro 308.582,64;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura A.2 è di euro 1.427.284,20, di cui euro 822.318,56 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 604.965,64 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali, distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 39 progetti formativi per complessivi euro 308.582,64, di cui euro 261.895,63 in relazione a 33 progetti che si realizzano in area non obiettivo 2 ed euro 46.687,01 in relazione a 6 progetti che si realizzano in area obiettivo 2;

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione: U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza 2002, euro 308.582,64.

Art. 4

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 6 settembre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Giugno

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3AA2PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	MODELLISTA IN ARTE TESSILE - ZIRALDO MIRALDA	200210913001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	6.722,98	6.722,98
2	KENMOGNE JEAN BOSCO - TECNICO DEI SISTEMI DI CONTROLLO	200211031006	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	2002	6.929,37	6.929,37
3	OPERATORE DI CENTRALE DEL SERVIZIO DI TELEASSISTENZA	200211648003	ASSOCIAZIONE TEMPI MODERNI FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	8.184,84	8.184,84
4	ADDETTO AGENZIA TURISTICA	200211648005	ASSOCIAZIONE TEMPI MODERNI FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	8.184,04	8.184,04
5	VALENTINA RIGONAT - TECNICO SANITARIO DI LABORATORIO BIOMEDICO	200211835001	DELTA PIU' SCRL	2002	6.065,92	6.065,92
6	ZIMMERMAN ANTONELLA - IMPIEGATO DI LABORATORIO	200211835002	DELTA PIU' SCRL	2002	6.065,92	6.065,92
7	COPETTI SERENA - TECNICO SANITARIO DI LABORATORIO BIOMEDICO	200211835003	DELTA PIU' SCRL	2002	6.065,92	6.065,92
8	TECNICO DELLA GESTIONE AMBIENTALE	200212098001	IRES FVG	2002	8.425,60	8.425,60

3AA2PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
9	ASSISTENTE DI FILIALE DI AGENZIA DI LAVORO INTERINALE	200212098002	IRES FVG	2002	8.181,13	8.181,13
10	ESPERTA DI FOTOGRAFIA DIGITALE	200212098003	IRES FVG	2002	8.425,60	8.425,60
11	ESPERTA DI GRAFICA E FOTOGRAFIA	200212098004	IRES FVG	2002	8.425,60	8.425,60
12	ADDETTA AGLI ACQUSTI	200212098005	IRES FVG	2002	8.521,42	8.521,42
13	TECNICO AMMINISTRATIVO CONTABILE - TRAMONTIN SARA	200212109001	SCUOLA IMPRESA	2002	8.179,24	8.179,24
14	TECNICO AMMINISTRATIVO CONTABILE 2 - SOVRAN CINZIA	200212109002	SCUOLA IMPRESA	2002	8.179,72	8.179,72
15	ORGANIZZATORE DI EVENTI - TRAVISANUTTO EMANUELA	200212109004	SCUOLA IMPRESA	2002	8.179,72	8.179,72
16	TECNICO QUALITA' ISO 9000 - GASPAROTTO ANDREA	200212109006	SCUOLA IMPRESA	2002	8.275,24	8.275,24

3AA2PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
17	TECNICO QUALITA' ISO 9000 2 - MISSANA DENIS	200212109007	SCUOLA IMPRESA	2002	8.275,24	8.275,24
18	ADDETTA ALL'AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE E GESTIONE RISORSE UMANE	200212116001	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2002	8.424,75	8.424,75
19	ADDETTA ALLA GESTIONE ED AMMINISTRAZIONE AZIENDALE	200212116002	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2002	8.424,75	8.424,75
20	COMUNICAZIONE INTERNET SIMONA REGINA	200212120001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	7.595,58	7.595,58
21	TECNICHE DI ASSISTENZA SOFTWARE CRISTINA CARISTI	200212120006	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	8.415,34	8.415,34
22	ADDETTO ALLA MODELLAZIONE ED ANIMAZIONE TRIDIMENSIONALE	200212130001	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2002	8.177,05	8.177,05
23	ASSISTENTE UFFICIO FOTOGRAFICO	200212130004	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2002	8.177,05	8.177,05
24	ADDETTO ALLA VENDITA E AL VISUAL MERCHANDISING	200212130005	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2002	8.177,05	8.177,05

3AA2PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
25	ASSISTENTE STUDIO ARCHITETTO	200212136001	ASSOCIAZIONE "AMICI GEOMETRI"	2002	8.104,26	8.104,26
26	ASSISTENTE STUDIO ARCHITETTO B	200212136002	ASSOCIAZIONE "AMICI GEOMETRI"	2002	8.104,26	8.104,26
27	ASSISTENTE PROGETTAZIONE D'ARREDI	200212136003	ASSOCIAZIONE "AMICI GEOMETRI"	2002	8.104,26	8.104,26
28	TECNICO GRAFICO PUBBLICITARIO	200212153001	FORSER FRIULI - VENEZIA GIULIA FORMAZIONE E SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI	2002	8.419,58	8.419,58
29	WEB DESIGNER	200212153002	FORSER FRIULI - VENEZIA GIULIA FORMAZIONE E SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI	2002	8.419,58	8.419,58
30	TECNICO CONTABILE - ELISABETTA DEL SAL	200212154001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	8.419,58	8.419,58
31	OPERATORE UFFICIO LOGISTICA - SERENA VISINTINI	200212157001	APINDUSTRIA PORDENONE	2002	7.881,68	7.881,68
32	DISEGNATORE CAD - PUPULIN LUCA	200212157002	APINDUSTRIA PORDENONE	2002	7.881,68	7.881,68

3AA2PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
33	IMPIEGATA ESECUTRICE D'UFFICIO - SERENA ZISA	200212157003	APINDUSTRIA PORDENONE	2002	7.881,68	7.881,68
			Totale con finanziamento		261.895,63	261.895,63
			Totale		261.895,63	261.895,63

3AA2PW42ES

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 S - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	KRALJ TILEN - ADDETTO ALLA GESTIONE DI SISTEMI INFORMATIZZATI	200211031007	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	2002	6.929,37	6.929,37
2	WEBMASTER	200211648001	ASSOCIAZIONE TEMPI MODERNI FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	8.184,96	8.184,96
3	PROGRAMMATORE DI AMBIENTE INTERNET 2	200211648002	ASSOCIAZIONE TEMPI MODERNI FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	8.184,68	8.184,68
4	REALIZZAZIONE SISTEMA DI QUALITA' UNI CEI EN ISO/IEC 17025	200212128001	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA	2002	7.796,00	7.796,00
5	WELLNESS IN IMPIANTI ACQUACOLTURALI	200212128003	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA	2002	7.796,00	7.796,00

3AA2PW42ES

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 S - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
6	OTTIMIZZAZIONE DEL FATTORE DI PROTEZIONE SOLARE IN PRODOTTI COSMETICI	200212128004	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA	2002	7.796,00	7.796,00
			Totale con finanziamento		46.687,01	46.687,01
			Totale		46.687,01	46.687,01
			Totale con finanziamento		308.582,64	308.582,64
			Totale		308.582,64	308.582,64

Allegato 2

Progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali.

Giugno

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
3AA2PW42EN	200212141001	STAGE PER LA FORMAZIONE DI UN ASSISTENTE LEGALE	ESCLUSO per mancato utilizzo della modulistica prevista dalle Disposizione per la presentazione delle progetto	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE
3AA2PW42EN	200212141003	STAGE PER LA FORMAZIONE DI UN WEB PROJECT MANAGER JUNIOR	ESCLUSO per mancato utilizzo della modulistica prevista dalle Disposizione per la presentazione delle progetto	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
3AA2PW42ES	200212141002	ASSISTENTE ALLA DIREZIONE MARKETING	ESCLUSO per mancato utilizzo della modulistica prevista dalle Disposizione per la presentazione delle progetto	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 6 settembre 2002, n. 1218.

F.S.E. obiettivo 3 - 2000-2006 - Misura A.3 - Azione 42. Graduatorie dei progetti approvati e finanziati - mese di giugno.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982 n. 76 recante disposizioni sull'ordinamento della formazione professionale;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 con la quale è stato approvato il Complemento di programmazione;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996 n. 18 concernente la riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico-sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 ed in particolare l'articolo 8, commi da 92 a 94, che modificano la legge regionale n. 18/1996;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1253 del 18 aprile 2002 con la quale, tra l'altro, si delegano al Direttore regionale della formazione professionale le scelte di gestione delle risorse finanziarie nel settore di competenza;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con il quale è stato approvato il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3», di seguito denominato Regolamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3833 del 20 novembre 2001 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi destinati ad utenza disoccupata;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse A - Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a uomini e donne la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento dei disoccupati di lunga durata nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro - misura A.3 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori da mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi, azione «Work experiences»;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della regione del 12 dicembre 2001 n. 50;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi per la misura A.3 presso uno sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, fino al 30 novembre 2002 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili ammontanti, ad euro 516.456,89, di cui euro 387.342,67 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 129.114,22 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

CONSIDERATO che con delibera della Giunta regionale n. 2509 del 12 luglio 2002 si è provveduto ad un rifinanziamento della misura A.3, azione 42 per un importo complessivo di euro 800.000,00 di cui euro 600.000,00 a valere sulle aree non obiettivo 2 ed euro 200.000,00 sulle aree obiettivo 2;

VISTI i progetti presentati dal 1° al 30 giugno 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);

- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 19 progetti formativi per complessivi euro 146.849,17 di cui euro 130.633,59 in relazione a 17 progetti che si realizzano in area non obiettivo 2 ed euro 16.215,58 in relazione a 2 progetti che si realizzano in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza 2002, euro 146.849,17;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura A.3 è di euro 422.289,57, di cui euro 197.600,56 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 224.689,01 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);

- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 19 progetti formativi per complessivi euro 146.849,17 di cui euro 130.633,59 in relazione a 17 progetti che si realizzano in area non obiettivo 2 ed euro 16.215,58 in relazione a 2 progetti che si realizzano in area obiettivo 2.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza 2002, euro 146.849,17.

Art. 4

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 6 settembre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Giugno

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3AA3PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A3 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	GIACHIN DONATELLA - AIUTO RESTAURATORE	200211031001	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	2002	6.929,37	6.929,37
2	SERBLIN MATTEO - ADDETTO ALLE VENDITE	200211031003	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	2002	6.757,17	6.757,17
3	CRISTINA MORETTO - SEGRETARIA DI DIREZIONE	200211835004	DELTA PIU' SCRL	2002	6.303,07	6.303,07
4	CONSULENTE FISCALE - DURIGON SONIA	200212109003	SCUOLA IMPRESA	2002	8.275,24	8.275,24
5	VENDITORE AL MINUTO DI MOBILI DI DESIGNER - BUTTOLO PIERLUIGI	200212109005	SCUOLA IMPRESA	2002	8.179,72	8.179,72
6	OPERATORE DI AGENZIA IMMOBILIARE - TOCH ALBERTO	200212114002	ACFORM ASSOCIAZIONE DI COOPERATIVE PER LA FORMAZIONE	2002	8.079,88	8.079,88
7	INFORMATIZZAZIONE DEI REFERENCE BIBLIOGRAFICI MONICA KRIZMAN	200212120002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	7.595,58	7.595,58
8	TECNICHE DI RECRUITMENT PONTINI PERLA	200212120003	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	6.313,19	6.313,19

3AA3PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A3 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
9	TECNICHE DI AMMINISTRAZIONE GIUDIZIARIA RICCARDO BIDOLI	200212120004	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	8.415,34	8.415,34
10	TECNICHE PER I SERVIZI GIURIDICI MASSIMO SCRASCIA	200212120005	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	8.415,34	8.415,34
11	TECNICO DI PROGETTAZIONE GRAFICA	200212130002	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2002	8.177,05	8.177,05
12	ADDETTA AI RAPPORTI COMMERCIALI	200212130003	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2002	7.972,37	7.972,37
13	IMPIEGATA AMMINISTRATIVA	200212130006	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2002	7.150,91	7.150,91
14	OPERATRICE COMMERCIALE	200212130007	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2002	7.779,23	7.779,23
15	ASSISTENTE ALLA PROGETTAZIONE NAVALE A	200212136004	ASSOCIAZIONE "AMICI GEOMETRI"	2002	8.104,26	8.104,26
16	ASSISTENTE ALLA PROGETTAZIONE NAVALE	200212136005	ASSOCIAZIONE "AMICI GEOMETRI"	2002	8.104,26	8.104,26

3AA3PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A3 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
17	ADDETTO ALLE PUBBLICHE RELAZIONI	200212137001	ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO	2002	8.081,61	8.081,61
			Totale con finanziamento		130.633,59	130.633,59
			Totale		130.633,59	130.633,59

3AA3PW42ES

OB.3, AS.A, MIS.A3 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 S - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	OTTIMIZZAZIONE DI UNA FASE SOLIDA PARTICOLARE PER KIT IMMUNOENZIMATICI	200212128002	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA	2002	7.796,00	7.796,00
2	TECNICO PALEONTOLOGICO	200212154002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	8.419,58	8.419,58
			Totale con finanziamento		16.215,58	16.215,58
			Totale		16.215,58	16.215,58
			Totale con finanziamento		146.849,17	146.849,17
			Totale		146.849,17	146.849,17

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 6 settembre 2002, n. 1219.

F.S.E. obiettivo 3 - 2000-2006 - Misura A.2 - Azione 9. Graduatorie dei progetti approvati e finanziati - mese di giugno.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982 n. 76 recante disposizioni sull'ordinamento della formazione professionale;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni coofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma operativo della Regione Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 con la quale è stato approvato il Complemento di programmazione;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996 n. 18 concernente la riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico-sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 ed in particolare l'articolo 8, commi da 92 a 94, che modificano la legge regionale n. 18/1996;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1253 del 18 aprile 2002 con la quale, tra l'altro, si delegano al Direttore regionale della formazione professionale le scelte di gestione delle risorse finanziarie nel settore di competenza;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001 S.S. n. 9, con il quale è stato approvato il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3» di seguito denominato Regolamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 911 del 22 marzo 2002 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti a valere sulle misure A.2, A.3, C.3;

VISTO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse A - Sviluppo e promozione di politiche attive del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare ad uomini e donne la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro. Misura A.2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 17 aprile 2002 n. 16;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, dal maggio 2002 fino al 30 novembre 2003 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili, ammontanti per l'asse A, misura A.2, azione 9 a complessivi euro 4.100.000,00 di cui euro 3.075.000,00 per i progetti che si realizzano in area non obiettivo 2 ed euro 1.025.000,00 per i progetti che si realizzano in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che i progetti vengono valutati secondo il sistema comparativo così come indicato nel bando stesso;

VISTI i progetti presentati nel mese di giugno 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 55, distinta in relazione alla collocazione o meno del progetto in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 4 progetti formativi per complessivi euro 319.200,00, di cui euro 319.200,00 per 4 progetti che si realizzano in area non obiettivo 2 ed euro 0 per progetti che si realizzano in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della forma-

zione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi entro nove mesi dall'avvio;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930: competenza 2002, euro 319.200,00;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura A.2, Azione 9 è di euro 2.148.624,00 per progetti che si realizzano in area non obiettivo 2 ed euro 879.800,00 per progetti che si realizzano in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 55, distinta in relazione alla collocazione o meno del progetto in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 4 progetti formativi per complessivi euro 319.200,00, di cui euro 319.200,00 per 4 progetti che si realizzano in area non obiettivo 2 ed euro 0 per progetti che si realizzano in area obiettivo 2.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato 1, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930: competenza 2002, euro 319.200,00.

Art. 4

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 6 settembre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3AA2PF9ENQBA-form.succ.obbl.formativo

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.F, AZ.9 PROP.E OB.2 NQBA - Perc. formaz.successivi all'obbligo foRMAT.

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	SALDOCARPENTIERE	200212148007	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	84.000,00	84.000,00	75,5
2	ASSITENTE FAMILIARE	200212148006	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	67.200,00	67.200,00	74,5
3	ELETTRICISTA CIVILE	200211431001	ASSOCIAZIONE ENFAP DELLA PROVINCIA DI TRIESTE	2002	84.000,00	84.000,00	62,5
4	ELETTRICISTA CIVILE	200211431002	ASSOCIAZIONE ENFAP DELLA PROVINCIA DI TRIESTE	2002	84.000,00	84.000,00	62,5
			Totale con finanziamento		319.200,00	319.200,00	
			Totale		319.200,00	319.200,00	
			Totale con finanziamento		319.200,00	319.200,00	
			Totale		319.200,00	319.200,00	

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 6 settembre 2002, n. 1220.

F.S.E. obiettivo 3 - 2000-2006 - Misura C.3 - Azione 18. Graduatorie dei progetti approvati e finanziati - mese di giugno.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982 n. 76 recante disposizioni sull'ordinamento della formazione professionale;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni coofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma operativo della Regione Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 con la quale è stato approvato il Complemento di programmazione;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996 n. 18 concernente la riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico-sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 ed in particolare l'articolo 8, commi da 92 a 94, che modificano la legge regionale n. 18/1996;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1253 del 18 aprile 2002 con la quale, tra l'altro, si delegano al Direttore regionale della formazione professionale le scelte di gestione delle risorse finanziarie nel settore di competenza;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001 S.S. n. 9, con il quale è stato approvato il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3» di seguito denominato Regolamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 911 del 22 marzo 2002 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti a valere sulle misure A.2, A.3, C.3;

VISTO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse C - Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità occupazionale. Misura C.3 - Formazione superiore;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 17 aprile 2002 n. 16;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, dal maggio 2002 fino al 30 novembre 2003 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili, ammontanti per l'asse C, misura C.3, azione 18 a complessivi euro 600.000,00;

CONSIDERATO che i progetti vengono valutati secondo il sistema comparativo così come indicato nel bando stesso;

VISTI i progetti presentati nel mese di giugno 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 5 progetti formativi per complessivi euro 36.440,00;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930: competenza 2002, euro 36.440,00;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura C.3, Azione 18 è di complessivi euro 522.360,00;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 4 progetti formativi per complessivi euro 36.440,00.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato 1, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione: U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930: competenza 2002, euro 36.440,00.

Art. 4

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 6 settembre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3CC3PF18ENFP

OB.3, AS.C, MIS.C3 PER, TIP.F, AZ.18 PROP.E OB.2 NFP - Formazione post laurea

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	TECNICHE DI COUNSELING PER L'INTERVISTA CLINICA E L'ANAMNESI	200212148003	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	5.840,00	5.840,00	77
2	COUNSELING FORMATIVO - C	200212148002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	6.000,00	6.000,00	75,5
3	COUNSELING FORMATIVO	200212148001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	6.000,00	6.000,00	75,5
4	PROGETTAZIONE FORMATIVA - INNOVARE TNA (TRAINING NEED ANALISYS) E TD (TRAINING DESIGN) - A	200212148004	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	9.300,00	9.300,00	69,5
5	PROGETTAZIONE FORMATIVA - INNOVARE TNA (TRAINING NEED ANALISYS) E TD (TRAINING DESIGN) - B	200212148005	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	9.300,00	9.300,00	69,5
			Totale con finanziamento		36.440,00	36.440,00	
			Totale		36.440,00	36.440,00	
			Totale con finanziamento		36.440,00	36.440,00	
			Totale		36.440,00	36.440,00	

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 6 settembre 2002, n. 1221.

F.S.E. obiettivo 3 - 2000-2006 - Misura B.1 - Azione 42. Graduatorie dei progetti approvati e finanziati - mese di giugno.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982 n. 76 recante disposizioni sull'ordinamento della formazione professionale;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 con la quale è stato approvato il Complemento di programmazione;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996 n. 18 concernente la riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico-sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 ed in particolare l'articolo 8, commi da 92 a 94, che modificano la legge regionale n. 18/1996;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1253 del 18 aprile 2002 con la quale, tra l'altro, si delegano al Direttore regionale della formazione professionale le scelte di gestione delle risorse finanziarie nel settore di competenza;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con il quale è stato approvato il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3», di seguito denominato Regolamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1119 del 6 aprile 2001, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

CONSIDERATO che tale avviso prevede, tra l'altro, nell'ambito dell'asse B, misura B.1, l'attivazione di interventi ascrivibili all'azione «Work experiences» rivolti a occupati e disoccupati che siano disabili, detenuti o ex detenuti, cittadini extracomunitari, nomadi, tossicodipendenti o ex tossicodipendenti alcolisti o ex alcolisti, altri;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, dal 3 luglio 2001 fino al 30 novembre 2002 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

VISTI i progetti presentati dal 1° al 30 giugno 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 10 progetti formativi per complessivi euro 69.881,46, di cui euro 69.881,46 in relazione a 10 progetti che si collocano in area non obiettivo 2 ed euro 0 in relazione a progetti che si collocano in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza 2002, euro 69.881,46;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura B.1, azione 42 è di euro 100.464,13 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 173.375,19 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina l'approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 10 progetti formativi per complessivi euro 69.881,46, di cui euro 69.881,46 in relazione a 10 progetti che si collocano in area non obiettivo 2 ed euro 0 in relazione a progetti che si collocano in area obiettivo 2.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione: U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza 2002, euro 69.881,46.

Art. 4

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 6 settembre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Giugno

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3BB1PW42EN-Work experiences

OB.3, AS.B, MIS.B1 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	DI RISOLA ROBERTA - ADDETTO ALLE VENDITE	200211031002	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	2002	6.757,17	6.757,17
2	MASUTTI NICOL - ADDETTO ALLE VENDITE	200211031004	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	2002	6.757,17	6.757,17
3	BACINELLO ROBERTO - ADDETTO ALLE VENDITE	200211031005	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	2002	6.757,17	6.757,17
4	TIMEUS MICHELE - ADDETTO ALLA ARCHIVIAZIONE MATRICI	200211031008	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	2002	6.736,71	6.736,71
5	PELLICCIARI PAOLO - ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI PRESTAMPA	200211031009	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	2002	6.736,71	6.736,71
6	ADDETTO ALLE PICCOLE MANUTENZIONI - SIMEONI BENITO	200212149001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	8.002,45	8.002,45
7	ADDETTO ALLA MANUTENZIONE DEL VERDE	200212158001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	7.033,52	7.033,52
8	ADDETTA ALLA SEGRETERIA	200212159001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	7.033,52	7.033,52

3BB1PW42EN-Work experiences

OB.3, AS.B, MIS.B1 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore		Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
9	ADDETTO ALLA MANUTENZIONE DEL VERDE	200212160001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA		2002	7.033,52	7.033,52
10	ADDETTO ALLA MANUTENZIONE DEL VERDE - MEAZZO	200212161001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA		2002	7.033,52	7.033,52
				Totale con finanziamento		69.881,46	69.881,46
				Totale		69.881,46	69.881,46
				Totale con finanziamento		69.881,46	69.881,46
				Totale		69.881,46	69.881,46

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 6 settembre 2002, n. 1222.

F.S.E. obiettivo 3 - 2000-2006 - Misura E.1 - Azione 14. - Graduatorie dei progetti approvati e finanziati - mese di giugno.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982 n. 76 recante disposizioni sull'ordinamento della formazione professionale;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 con la quale è stato approvato il Complemento di programmazione;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996 n. 18 concernente la riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico-sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 ed in particolare l'articolo 8, commi da 92 a 94, che modificano la legge regionale n. 18/1996;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1253 del 18 aprile 2002 con la quale, tra l'altro, si delegano al Direttore regionale della formazione professionale le scelte di gestione delle risorse finanziarie nel settore di competenza;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con il quale è stato approvato il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3», di seguito denominato Regolamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1119 del 6 aprile 2001, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, nell'ambito dell'asse E, misura E.1, l'attivazione di interventi ascrivibili all'azione «Azioni di formazione per favorire l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro» rivolti a donne disoccupate o occupate in possesso di competenze acquisite nell'ambito di percorsi di istruzione/formazione ovvero di esperienze lavorative;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, dal 3 luglio 2001 fino al 30 novembre 2002 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

VISTI i progetti presentati nel mese di giugno 2002;

CONSIDERATO la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 progetto formativo per complessivi euro 30.960,00;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza 2002, euro 30.960,00;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura E.1 è di euro 174.928,08 per i pro-

getti che si realizzano in area non obiettivo 2 ed euro 1.133.153,76 per i progetti che si realizzano in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 progetto formativo per complessivi euro 30.960,00.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione: U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza 2002, euro 30.960,00.

Art. 4

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 6 settembre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Giugno

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3EE1PF14EN-Formaz.per inserimento

OB.3, AS.E, MIS.E1 PER, TIP.F, AZ.14 PROP.E OB.2 N - Azioni di formazione per favorire l'inserimento

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore		Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	EMPOWERMENT: SVILUPPO DELLE POTENZIALITA' INDIVIDUALI - III	200212164001	ARS FUTURA		2002	30.960,00	30.960,00	60
				Totale con finanziamento		30.960,00	30.960,00	
				Totale		30.960,00	30.960,00	
				Totale con finanziamento		30.960,00	30.960,00	
				Totale		30.960,00	30.960,00	

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 6 settembre 2002, n. 1223.

F.S.E. obiettivo 3 - 2000-2006 - Misura C.4 - Azione 40. Graduatorie dei progetti approvati e finanziati - mese di giugno.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982 n. 76 recante disposizioni sull'ordinamento della formazione professionale;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 con la quale è stato approvato il Complemento di programmazione;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996 n. 18 concernente la riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico-sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 ed in particolare l'articolo 8, commi da 92 a 94, che modificano la legge regionale n. 18/1996;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1253 del 18 aprile 2002 con la quale, tra l'altro, si delegano al Direttore regionale della formazione professionale le scelte di gestione delle risorse finanziarie nel settore di competenza;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con il quale è stato approvato il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3», di seguito denominato Regolamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1119 del 6 aprile 2001, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, nell'ambito dell'asse C, misura C.4, l'attivazione di interventi ascrivibili all'azione «Formazione legata ai nuovi contenuti dell'alfabetizzazione» rivolti a occupati e disoccupati di età superiore ai 18 anni;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, dal 3 luglio 2001 fino al 30 novembre 2002 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

CONSIDERATO che con delibera della Giunta regionale n. 4414 del 19 dicembre 2001 si è provveduto ad un rifinanziamento della misura C.4 nell'ammontare di lire 5.000.000.000;

CONSIDERATO che con delibera della Giunta regionale n. 2509 del 12 luglio 2002 si è provveduto ad un ulteriore rifinanziamento della misura C.4 nell'ammontare di euro 1.000.000,00

VISTI i progetti presentati dal 1° al 30 giugno 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 44 progetti formativi per complessivi euro 621.136,51;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio plurien-

nale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza 2002, euro 621.136,51;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura C.4, azione 40 è di euro 220.383,69;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina l'approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 44 progetti formativi per complessivi euro 621.136,51.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza 2002, euro 621.136,51.

Art. 4

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 6 settembre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Giugno

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3CC4PF40EN - Formazione

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER, TIP.F, AZ.40 PROP.E OB.2 N - Formazione legata ai nuovi contenuti alfabetizz

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	PRINCIPI DI LINGUA INGLESE	200210891001	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2002	15.572,20	15.572,20
2	PRINCIPI DI LINGUA INGLESE	200210891002	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2002	15.572,20	15.572,20
3	IL TEDESCO PER L'AZIENDA	200211561001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2002	16.443,81	16.443,81
4	INGLESE AVANZATO ED.D	200211561002	OPERA SACRA FAMIGLIA	2002	15.416,57	15.416,57
5	STRUMENTI INFORMATICI PER IL DISEGNO TECNICO ED.C	200211561003	OPERA SACRA FAMIGLIA	2002	16.440,71	16.440,71
6	PREPARAZIONE ALLA PATENTE EUROPEA D'INFORMATICA ED.F	200211561004	OPERA SACRA FAMIGLIA	2002	12.830,16	12.830,16
7	COMUNICARE IN TEDESCO- 1°LIVELLO	200212105001	A.R.C.A. ASSOCIAZIONE REGIONALE CULTURA E APPRENDIMENTO	2002	13.209,60	13.209,60
8	COMUNICARE IN TEDESCO-2°LIVELLO	200212105002	A.R.C.A. ASSOCIAZIONE REGIONALE CULTURA E APPRENDIMENTO	2002	13.209,60	13.209,60

3CC4PF40EN - Formazione

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER, TIP.F, AZ.40 PROP.E OB.2 N - Formazione legata ai nuovi contenuti alfabetizz

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
9	COMUNICARE IN INGLESE-3°LIVELLO	200212105003	A.R.C.A. ASSOCIAZIONE REGIONALE CULTURA E APPRENDIMENTO	2002	13.209,60	13.209,60
10	COMUNICARE IN INGLESE-2°LIVELLO	200212105004	A.R.C.A. ASSOCIAZIONE REGIONALE CULTURA E APPRENDIMENTO	2002	13.209,60	13.209,60
11	INGLESE BASE	200212114001	ACFORM ASSOCIAZIONE DI COOPERATIVE PER LA FORMAZIONE	2002	8.004,23	8.004,23
12	ELEMENTI DI INFORMATICA PER PRINCIPIANTI Q	200212124001	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2002	15.698,74	15.698,74
13	ELEMENTI DI INFORMATICA PER PRINCIPIANTI R	200212124002	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2002	15.698,74	15.698,74
14	ELEMENTI DI LINGUA INGLESE PER PRINCIPIANTI E	200212124003	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2002	15.698,74	15.698,74
15	ELEMENTI DI LINGUA INGLESE PER PRINCIPIANTI F	200212124004	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2002	15.698,74	15.698,74
16	GESTIONE DEGLI APPLICATIVI BASE A	200212127001	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2002	13.747,79	13.747,79

3CC4PF40EN - Formazione

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER, TIP.F, AZ.40 PROP.E OB.2 N - Formazione legata ai nuovi contenuti alfabetizz

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
17	GESTIONE DEGLI APPLICATIVI BASE B	200212127002	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2002	13.810,91	13.810,91
18	COMUNICARE IN TEDESCO	200212127003	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2002	7.759,41	7.759,41
19	SLOVENO DI BASE	200212127004	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2002	10.497,99	10.497,99
20	IL PC PER LA GESTIONE DEL LAVORO	200212129001	E.N.F.A.P. FVG	2002	13.758,36	13.758,36
21	ELEMENTI DI INFORMATICA E COMUNICAZIONE IN RETE	200212129004	E.N.F.A.P. FVG	2002	13.819,47	13.819,47
22	LA COMUNICAZIONE NELL'ERA DIGITALE C	200212133001	ISTITUTO INTERNAZIONALE DI ALTI STUDI GIURIDICO ECONOMICI PER LO SVILUPPO-IGES	2002	15.465,31	15.465,31
23	ELEMENTI DI LINGUA INGLESE G	200212133002	ISTITUTO INTERNAZIONALE DI ALTI STUDI GIURIDICO ECONOMICI PER LO SVILUPPO-IGES	2002	15.465,31	15.465,31
24	ELEMENTI DI LINGUA INGLESE H	200212133003	ISTITUTO INTERNAZIONALE DI ALTI STUDI GIURIDICO ECONOMICI PER LO SVILUPPO-IGES	2002	15.465,31	15.465,31

3CC4PF40EN - Formazione

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER, TIP.F, AZ.40 PROP.E OB.2 N - Formazione legata ai nuovi contenuti alfabetizz

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
25	ELEMENTI DI LINGUA INGLESE I	200212133004	ISTITUTO INTERNAZIONALE DI ALTI STUDI GIURIDICO ECONOMICI PER LO SVILUPPO-IGES	2002	15.465,31	15.465,31
26	ELEMENTI DI PROGETTAZIONE CAD C	200212135001	ASSOCIAZIONE "AMICI GEOMETRI"	2002	15.690,55	15.690,55
27	ELEMENTI DI PROGETTAZIONE CAD D	200212135002	ASSOCIAZIONE "AMICI GEOMETRI"	2002	15.690,55	15.690,55
28	STRUMENTI PER LA PROGETTAZIONE DI PAGINE WEB	200212149003	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	22.004,73	22.004,73
29	PREPARAZIONE ALLA PATENTE INFORMATICA EUROPEA	200212149004	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	22.233,61	22.233,61
30	LINUX: ARCHITETTURA, INTERFACCE, AMMINISTRAZIONE	200212149005	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	15.047,23	15.047,23
31	PREPARAZIONE ALLA PATENTE INFORMATICA EUROPEA	200212149006	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	22.233,61	22.233,61
32	INTRODUZIONE ALLA LINGUA TEDESCA	200212151001	CE.F.A.P.	2002	7.652,15	7.652,15

3CC4PF40EN - Formazione

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER, TIP.F, AZ.40 PROP.E OB.2 N - Formazione legata ai nuovi contenuti alfabetizz

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
33	INTRODUZIONE ALLA LINGUA INGLESE	200212151002	CE.F.A.P.	2002	7.652,15	7.652,15
34	PASSAPORTO PER LA NET-ECONOMY 2002 - C	200212151003	CE.F.A.P.	2002	13.128,73	13.128,73
35	PASSAPORTO PER LA NET-ECONOMY 2002 - D	200212151004	CE.F.A.P.	2002	13.128,73	13.128,73
36	INTRODUZIONE AL WEBMASTERING	200212152001	FORSER FRIULI - VENEZIA GIULIA FORMAZIONE E SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI	2002	8.496,60	8.496,60
37	TECNICHE 3D NELLA PROGETTAZIONE CIVILE	200212152002	FORSER FRIULI - VENEZIA GIULIA FORMAZIONE E SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI	2002	5.923,38	5.923,38
38	MS ACCESS	200212152003	FORSER FRIULI - VENEZIA GIULIA FORMAZIONE E SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI	2002	7.804,69	7.804,69
39	ENGLISH FOR COMMUNICATING - VI	200212165001	ARS FUTURA	2002	16.469,70	16.469,70
40	ADVANCED ENGLISH FOR COMMUNICATING - V	200212165002	ARS FUTURA	2002	16.469,70	16.469,70

3CC4PF40EN - Formazione

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER, TIP.F, AZ.40 PROP.E OB.2 N - Formazione legata ai nuovi contenuti alfabetizz

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
41	LE NUOVE CONOSCENZE: PROSPETTIVE INFORMATICHE - VI	200212165003	ARS FUTURA	2002	16.474,24	16.474,24
42	LE NUOVE CONOSCENZE: APPROFONDIMENTI DI INFORMATICA - IV	200212165004	ARS FUTURA	2002	16.474,24	16.474,24
	Totale con finanziamento				593.743,00	593.743,00
	Totale				593.743,00	593.743,00

3CC4PF40ES - Formazione

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER, TIP.F, AZ.40 PROP.E OB.2 S - Formazione legata ai nuovi contenuti alfabetizz

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	ELEMENTI DI DISEGNO TECNICO CON CAD 2D 3 3D	200212129002	E.N.F.A.P. FVG	2002	14.470,17	14.470,17
2	STRUMENTI INFORMATICI PER L'ORGANIZZAZIONE DEL ALVORO D'UFFICIO	200212129003	E.N.F.A.P. FVG	2002	12.923,34	12.923,34
	Totale con finanziamento				27.393,51	27.393,51
	Totale				27.393,51	27.393,51
	Totale con finanziamento				621.136,51	621.136,51
	Totale				621.136,51	621.136,51

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 6 settembre 2002, n. 1224.

F.S.E. obiettivo 3 - 2000-2006 - Misura B.1 - Azione 12H. Graduatorie dei progetti approvati e finanziati - mese di giugno.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982 n. 76 recante disposizioni sull'ordinamento della formazione professionale;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 con la quale è stato approvato il Complemento di programmazione;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996 n. 18 concernente la riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico-sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 ed in particolare l'articolo 8, commi da 92 a 94, che modificano la legge regionale n. 18/1996;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1253 del 18 aprile 2002 con la quale, tra l'altro, si delegano al Direttore regionale della formazione professionale le scelte di gestione delle risorse finanziarie nel settore di competenza;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con il quale è stato approvato il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3», di seguito denominato Regolamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2247 del 6 luglio 2001, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 20 agosto 2001, S.S. n. 16, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse B, misura B.1;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, nell'ambito dell'asse B, misura B.1, l'attivazione di interventi ascrivibili all'azione «Alfabetizzazione e formazione» rivolti a portatori di handicap, detenuti ed ex detenuti, extracomunitari, nomadi, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, alcolisti ed ex alcolisti, altri, in stato di occupazione o disoccupazione;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, dal 3 settembre 2001 fino al 28 giugno 2002 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

CONSIDERATO che con delibera della Giunta regionale n. 1116 del 10 aprile 2002 si è provveduto ad un rifinanziamento della misura B.1, azione «Alfabetizzazione e formazione», nell'ammontare di euro 490.000,00;

CONSIDERATO che nonostante detto rifinanziamento non si potuta dare copertura finanziaria a tutti i progetti presentati nel mese di settembre 2001;

CONSIDERATO che con delibera della Giunta regionale n. 2509 del 12 luglio 2002 si è provveduto ad un rifinanziamento della misura B.1, azione «Alfabetizzazione e formazione», nell'ammontare di euro 800.000,00;

VISTO che, nessuno progetto è stato presentato dal mese di ottobre 2001 al mese di maggio 2002;

VISTI i progetti presentati nel mese di giugno 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che, una volta effettuato il finanziamento di tutti i progetti presentati in area obiettivo 2 rimangono a disposizione dei fondi che, in considerazione della chiusura dello sportello vanno spostati in area non obiettivo 2 al fine di finanziare progetti aventi titolo;

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione di 2 progetti formativi per complessivi euro 111.965,03;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi entro 10 mesi dall'avvio;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza 2002, euro 111.965,03;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina l'approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

Una volta effettuato il finanziamento di tutti i progetti presentati in area obiettivo 2 i fondi a disposizione sono stati spostati in area non obiettivo 2 al fine di finanziare progetti aventi titolo.

Art. 3

L'allegato 1 determina l'approvazione di 2 progetti formativi per complessivi euro 111.965,03.

Art. 4

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza 2002, euro 111.965,03.

Art. 5

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 6 settembre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3BB1PF12ENH

OB.3, AS.B, MIS.B1 PER, TIP.F, AZ.12 PROP.E OB.2 N - H Alfabetizz. e formaz. per utenza svantaggiata

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	CENTRALINISTA	200209911001	E.N.F.A.P. FVG	2002	99.581,03	99.581,03	63
			Totale con finanziamento		99.581,03	99.581,03	
			Totale		99.581,03	99.581,03	

3BB1PF12ESH

OB.3, AS.B, MIS.B1 PER, TIP.F, AZ.12 PROP.E OB.2 S - H Alfabetizz. e formaz. per utenza svantaggiata

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ORIENTAMENTO ED ELEMENTI DI LINGUA ITALIANA	200211648004	ASSOCIAZIONE TEMPI MODERNI FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	12.384,00	12.384,00	57,5
			Totale con finanziamento		12.384,00	12.384,00	
			Totale		12.384,00	12.384,00	
			Totale con finanziamento		111.965,03	111.965,03	
			Totale		111.965,03	111.965,03	

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 6 settembre 2002, n. 1225.

F.S.E. obiettivo 3 - 2000-2006 - Misura D.1 - Azioni varie P.M.I. Graduatorie dei progetti approvati e finanziati - mese di giugno.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982 n. 76 recante disposizioni sull'ordinamento della formazione professionale;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 con la quale è stato approvato il Complemento di programmazione;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996 n. 18 concernente la riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico-sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 ed in particolare l'articolo 8, commi da 92 a 94, che modificano la legge regionale n. 18/1996;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1253 del 18 aprile 2002 con la quale, tra l'altro, si delegano al Direttore regionale della formazione professionale le scelte di gestione delle risorse finanziarie nel settore di competenza;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con il quale è stato approvato il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3», di seguito denominato Regolamento;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 4219 dell'11 dicembre 2001, così come integrata dalla delibera n. 1482 del 7 maggio 2002, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi destinati ad utenza occupata, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 51 del 19 dicembre 2001;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse D - Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia - misura D.1 - Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, con priorità alle P.M.I.;

CONSIDERATO che il citato avviso, in relazione alle azioni numero 24, 25, 26, 27, 28, 30, 31 e 33, prevede la presentazione dei progetti formativi ad uno sportello operante presso gli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, fino al 30 novembre 2002 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che il citato avviso rende disponibili a favore delle azioni:

24 «Interventi formativi rivolti a lavoratori, a imprenditori e dirigenti d'impresa, in particolare di P.M.I., finalizzate alle riorganizzazioni aziendali conseguenti a rimodulazioni degli orari di lavoro e introduzione di contratti atipici»;

25 «Azioni di supporto ed accompagnamento alle riorganizzazioni aziendali»;

26 «Formazione continua nelle imprese secondo le definizioni comunitarie a sostegno dei processi di innovazione tecnologica, organizzativa e di mercato»;

27 «Formazione continua ai lavoratori in imprese a rischio di perdita di competitività a seguito dell'introduzione di innovazioni tecnologiche»;

28 «Formazione continua nelle imprese cooperative e del terzo settore»;

30 «Formazione continua nei distretti industriali e nell'ambito della programmazione negoziata»;

31 «Formazione continua nell'ambito dei settori dei nuovi bacini d'impiego»;

33 «Supporto allo sviluppo del telelavoro»;

le seguenti risorse finanziarie:

Totale	*Imprese non collocate in area obiettivo 2*	*Imprese collocate in area obiettivo 2*
3.943.206,90	2.957.405,18	985.801,72

CONSIDERATO che i progetti vengono mensilmente valutati secondo le disposizioni dell'articolo 16 comma 1 e 6 del Regolamento;

CONSIDERATO che, con delibera della Giunta regionale n. 2509 del 12 luglio 2002 si è provveduto ad un rifinanziamento della misura D.1 Azioni varie a favore delle P.M.I. per un importo complessivo di euro 3.500.000,00, di cui euro 2.625.000,00 a valere sulle aree non obiettivo 2 e 875.000,00 euro a valere sulle aree obiettivo 2;

VISTO i progetti presentati nel mese di giugno 2002;

CONSIDERATO che il presente provvedimento ha come allegati:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti non approvati avendo raggiunto un punteggio inferiore a 50 (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 32 progetti formativi per complessivi euro 339.125,27 di cui euro 264.673,58 per 25 progetti che si realizzano in area non obiettivo 2 ed euro 74.451,69 per 7 progetti che si realizzano in area obiettivo 2;

PRESO ATTO che, a seguito della presente prenotazione, la disponibilità residua per le azioni 24, 25, 26, 27, 28, 30, 31 e 33 è la seguente:

Totale	*Imprese non collocate in area obiettivo 2*	*Imprese collocate in area obiettivo 2*
2.521.414,18	1.374.641,53	1.146.772,65

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dal ricevimento della nota con cui la Direzione regionale della formazione professionale comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro sei mesi dalla data di avvio;

CONSIDERATO che, sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930: competenza 2002, euro 339.125,27;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti elencati nell'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, il presente provvedimento ha come allegati:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti non approvati avendo raggiunto un punteggio inferiore a 50 (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 32 progetti formativi per complessivi euro 339.125,27 di cui euro 264.673,58 per 25 progetti che si realizzano in area non obiettivo 2 ed euro 74.451,69 per 7 progetti che si realizzano in area obiettivo 2.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede alla seguente prenotazione dei fondi, a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930: competenza 2002, euro 339.125,27.

Art. 4

La gestione dei progetti elencati nell'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 6 settembre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Giugno

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3DD1PF26AN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.26 PROP.A OB.2 N - Formaz. Continua imprese secondo le definizioni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE ISO 14001	200212134001	CAVA DI SARONE S.R.L.	2002	26.636,27	18.645,39	66,5
2	IL SISTEMA HACCP E LE RESIDENZE POLIFUNZIONALI PER ANZIANI: ANALISI DEI CASI	200212080001	SERENI ORIZZONTI S.R.L.	2002	7.025,32	4.917,72	64
3	LA PIANIFICAZIONE ED IL CONTROLLO DELLA PRODUZIONE	200212112001	SIAC INFORMATICA S.R.L.	2002	27.236,99	19.065,89	60,5
4	LINGUA INGLESE	200212111001	PROMARK S.R.L.	2002	11.090,31	7.763,22	57
5	ELETTRONICA AVANZATA	200212110002	P.M.A. S.R.L.	2002	9.237,01	6.465,91	56
6	INGLESE COMMERCIALE	200212110001	P.M.A. S.R.L.	2002	11.283,27	7.898,29	56
7	CORSO DI INFORMATICA DI BASE E STRUMENTI OFFICE	200212131001	COOPERATIVA SAN CRISTOFORO SCARL	2002	22.415,75	15.691,03	55,5
8	AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE PER EDUCATORI STRADALI	200212088001	CONSORZIO A.C.P. AUTOSCUOLE CONSORZIATE PROVINCIALI	2002	23.403,53	16.382,47	55

3DD1PF26AN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.26 PROP.A OB.2 N - Formaz. Continua imprese secondo le definizioni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
9	COMUNICAZIONE E TECNICHE DI VENDITA	200212013001	ST S.R.L.	2002	6.190,02	4.333,01	54
10	LINGUA FRANCESE	200210622001	INTERNA SRL	2002	3.707,50	2.595,25	51
11	GESTIONE AZIENDALE IN AGRICOLTURA	200212017001	CONSORZIO PROMOZIONE E SVILUPPO	2002	22.361,26	15.652,88	50,5
12	IL SISTEMA QUALITA' SECONDO LE NORME ISO 9000:2000	200212123001	CALZAVARA SPA	2002	17.889,00	12.522,30	50
13	RIORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA INFORMATIVA AZIENDALE	200212041001	CASA DEL CUSCINETTO SRL	2002	26.480,00	18.536,00	50
14	RIORGANIZZAZIONE DELLA COMUNICAZIONE E DELLA STRUTTURA AZIENDALE	200212042001	GOMMEX IMPORT-EXPORT SRL	2002	26.550,00	18.585,00	50
			Totale con finanziamento		241.506,23	169.054,36	
			Totale		241.506,23	169.054,36	

3DD1PF28AN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.28 PROP.A OB.2 N - Formazione continua nelle imprese cooperative e

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	PULIZIA E SANIFICAZIONE AMBIENTI	200212146001	COOPERATIVA SOCIALE LAVORATORI UNITI FRANCO BASAGLIA	2002	3.900,45	2.730,32	50,5
2	OPERATIVITA' AL TERMINALE	200210597001	FUTURFORM SOC.COOP.A.R.L.	2002	13.835,46	9.684,82	50,5
3	SICUREZZA ED IGIENE NEI LUOGHI DI LAVORO	200210597002	FUTURFORM SOC.COOP.A.R.L.	2002	9.296,49	6.507,54	50
			Totale con finanziamento		27.032,40	18.922,68	
			Totale		27.032,40	18.922,68	

3DD1PF26AS

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.26 PROP.A OB.2 S - Formaz. Continua imprese secondo le definizioni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	PROCEDURE PER LA PIANIFICAZIONE DEGLI APPROVVIGIONAMENTI	200212163001	TRUDI S.P.A.	2002	10.855,70	7.598,99	68
2	APPLICAZIONI INFORMATICHE PER LA PIANIFICAZIONE DEGLI APPROVVIGIONAMENTI	200212163002	TRUDI S.P.A.	2002	10.835,52	7.584,86	67,5
3	PROCEDURE PER LE PREVISIONI DI VENDITA	200210914001	TRUDI S.P.A.	2002	7.925,74	5.548,02	67

3DD1PF26AS

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.26 PROP.A OB.2 S - Formaz. Continua imprese secondo le definizioni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore		Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
4	APPLICAZIONI INFORMATICHE PER LE PREVISIONI DI VENDITA	200210914002	TRUDI S.P.A.		2002	7.925,74	5.548,02	67
5	QUALITA' VISION 2000	200212132001	GENERAL SERVICES		2002	29.797,40	22.348,05	61,5
6	GESTIONE AZIENDALE IN AGRICOLTURA	200211681001	CONSORZIO PROMOZIONE E SVILUPPO		2002	22.361,26	15.652,88	50,5
				Totale con finanziamento		89.701,36	64.280,82	
				Totale		89.701,36	64.280,82	

3DD1PF26ES

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.26 PROP.E OB.2 S - Formaz. Continua imprese secondo le definizioni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore		Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	AUTOCAD 2000	200212155001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA		2002	14.529,82	10.170,87	53,5
				Totale con finanziamento		14.529,82	10.170,87	
				Totale		14.529,82	10.170,87	

3DD1PF26EN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.26 PROP.E OB.2 N - Formaz. Continua imprese secondo le definizioni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	COMUNICAZIONE E MARKETING PER L'AZIENDA AGRITURISTICA	200212150003	CE.F.A.P.	2002	18.335,09	12.834,56	66
2	CONVERSIONE ALL'AGRICOLTURA BIOLOGICA	200212150001	CE.F.A.P.	2002	13.152,50	9.206,75	65
3	COMUNICAZIONE E SERVIZIO AL CLIENTE NEL COMMERCIO	200212125001	E.N.F.A.P. FVG	2002	18.100,96	12.670,67	63,5
4	LAVORAZIONE CARNI SUINE	200212150004	CE.F.A.P.	2002	14.597,86	10.218,50	61,5
5	L'INFORMATICA E IL COMMERCIO ELETTRONICO PER L'IMPRESA ARTIGIANA (ED 01)	200212121003	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	9.385,53	6.569,87	60,5
6	L'INFORMATICA E IL COMMERCIO ELETTRONICO PER L'IMPRESA ARTIGIANA (ED 02)	200212121004	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	9.385,53	6.569,87	60,5
7	MASCALCIA BOVINA	200212150002	CE.F.A.P.	2002	17.175,30	12.022,71	59,5

3DD1PF26EN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.26 PROP.E OB.2 N - Formaz. Continua imprese secondo le definizioni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore		Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
8	L'AUTOMAZIONE D'UFFICIO NELL'IMPRESA ARTIGIANA	200212121002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA		2002	9.433,73	6.603,61	58,5
				Totale con finanziamento		109.566,50	76.696,54	
				Totale		109.566,50	76.696,54	
				Totale con finanziamento		482.336,31	339.125,27	
				Totale		482.336,31	339.125,27	

Allegato 2

Progetti non approvati con punteggio inferiore a 50 punti.

Tipo fin.	Codice Progetto	Denominazione Progetto	Operatore	Punti
3DD1PF26AN	200212043001	COMPETENZE MUTIMEDIALI IN UN' AZIENDA DI SERVIZI	GI. DI. SAS DI DE FRANCESCHI GIUSEPPE	45
3DD1PF26AN	200210994001	LA QUALITA' SECONDO LE NORME VISION 2000	ARTWOOD	43
3DD1PF26AN	200211022002	OFFICE AUTOMATION INTERMEDIO	GRUP SEDIA SRL	36
3DD1PF26AN	200211022001	OFFICE AUTOMATION BASE	GRUP SEDIA SRL	35,5

Tipo fin.	Codice Progetto	Denominazione Progetto	Operatore	Punti
3DD1PF28AN	200210598001	SICUREZZA ED IGIENE NEI LUOGHI DI LAVORO 1	AURORA-SOC.COOP.SOCIALE A RESP.LIMITATA	46,5
3DD1PF28AN	200210598002	SICUREZZA ED IGIENE NEI LUOGHI DI LAVORO 2	AURORA-SOC.COOP.SOCIALE A RESP.LIMITATA	46,5

Tipo fin.	Codice Progetto	Denominazione Progetto	Operatore	Punti
3DD1PF26AS	200210137001	FORMAZIONE MANAGERIALE E COMUNICAZIONE	ACCONCIATURE GASPARI CARLA	40,5

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 9 settembre 2002, n. 1228.

F.S.E. obiettivo 3 - 2000-2006 - Misura D.1 - Azione 32. Graduatorie dei progetti approvati e finanziati - mese di giugno.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982 n. 76 recante disposizioni sull'ordinamento della formazione professionale;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 con la quale è stato approvato il Complemento di programmazione;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996 n. 18 concernente la riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico-sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 ed in particolare l'articolo 8, commi da 92 a 94, che modificano la legge regionale n. 18/1996;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1253 del 18 aprile 2002 con la quale, tra l'altro, si delegano al Direttore regionale della formazione professionale le scelte di gestione delle risorse finanziarie nel settore di competenza;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con il quale è stato approvato il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3», di seguito denominato Regolamento;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 4219 dell'11 dicembre 2001, così come integrata dalla delibera n. 1482 del 7 maggio 2002, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi destinati ad utenza occupata, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 51 del 19 dicembre 2001;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse D - Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia - misura D.1 - Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, con priorità alle P.M.I.;

CONSIDERATO che il citato avviso, in relazione alle attività a favore delle P.M.I. e dei lavoratori autonomi, prevede la presentazione dei progetti formativi ad uno sportello operante presso gli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, fino al 30 novembre 2002 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che il citato avviso rende disponibili a favore dell'azione 32 «Formazione continua per l'aggiornamento individuale», le seguenti risorse finanziarie:

Totale	*Imprese non collocate in area obiettivo 2*	*Imprese collocate in area obiettivo 2*
500.000,00	375.000,00	125.000,00

CONSIDERATO che i progetti vengono mensilmente valutati secondo le disposizioni dell'articolo 16 comma 1 e 6 del Regolamento;

VISTI i progetti presentati, a valere sul citato avviso, nel mese di giugno 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, distinta in relazione alla destinazione finanziaria a favore dell'area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 3 progetti formativi per complessivi euro 5.879,95 di cui euro 4.027,47 per progetti collocati in area non obiettivo 2 ed euro 1.852,48 per progetti collocati in area obiettivo 2;

PRESO ATTO che, a seguito della presente prenotazione, la disponibilità residua per l'azione 32 «Formazione continua per l'aggiornamento individuale» è la seguente:

Totale	*Imprese non collocate in area obiettivo 2*	*Imprese collocate in area obiettivo 2*
465.493,89	347.402,02	118.091,87

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 31 marzo 2003;

CONSIDERATO che, sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930: competenza 2002, euro 5.879,95;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti elencati nell'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina la approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, distinta in relazione alla destinazione finanziaria a favore dell'area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 3 progetti formativi per complessivi euro 5.879,95 di cui euro 4.027,47 per progetti collocati in area non obiettivo 2 ed euro 1.852,48 per progetti collocati in area obiettivo 2.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede alla seguente prenotazione dei fondi, a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930: competenza 2002, euro 5.879,95.

Art. 4

La gestione dei progetti elencati nell'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 9 settembre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Giugno

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3DD1PF32AS

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.32 PROP.A OB.2 S - Formazione continua per l'aggiornamento individ

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	CORSO DI MUSICOTERAPIA	200210136001	MHANDY SOC.COOP.SOCIALE A.R.L.	2002	2.646,40	1.852,48
			Totale con finanziamento		2.646,40	1.852,48
			Totale		2.646,40	1.852,48

3DD1PF32AN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.32 PROP.A OB.2 N - Formazione continua per l'aggiornamento individ

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	IL CONSULENTE DI SUPPLY CHAIN - ING.MATTEO TALMASSONS	200210783001	C BLADE -FORCING E MANUFACTURING SPA	2002	2.955,93	2.069,15
2	CISCO SECURITY E IDS (PARTECIPANTE PISTORE LUCA)	200211447001	TEST S.P.A.	2002	2.797,60	1.958,32
			Totale con finanziamento		5.753,53	4.027,47
			Totale		5.753,53	4.027,47
			Totale con finanziamento		8.399,93	5.879,95
			Totale		8.399,93	5.879,95

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 luglio 2002, n. 2499. (Estratto).

DOCUP obiettivo 2 2000-2006. Azione 3.1.1. Tutela e valorizzazione delle risorse naturali. Approvazione progetto preliminare di ristrutturazione e allestimento del Centro didattico naturalistico di Basovizza (Trieste). Ammissione a finanziamento.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento CE 21 giugno 1999, n. 1260, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali e nel quale sono altresì stabiliti gli obiettivi prioritari che per il loro tramite vengono perseguiti nel periodo di programmazione 2000-2006;

VISTO il Regolamento CE 12 luglio 1999, n. 1783 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, in appresso FESR, contenete i compiti e il campo di applicazione di detto fondo;

VISTA la decisione della Commissione europea C(2001) 2811 del 23 novembre 2001, recante approvazione del Documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nelle zone della Regione Friuli-Venezia Giulia interessate all'obiettivo 2 per il periodo 2000-2006 (di seguito DOCUP);

VISTA la propria deliberazione 11 dicembre 2001, n. 4128, avente per oggetto la presa d'atto della suddetta decisione della Commissione;

VISTA la propria deliberazione 22 gennaio 2002, n. 147, con la quale si individua - come progetto prioritario da inserire nell'azione 3.1.1. del Complemento di programmazione - la realizzazione e l'allestimento tematico della nuova sede del Centro didattico di Basovizza;

VISTA la propria deliberazione 22 marzo 2002, n. 846, con la quale è stato adottato il «Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2», così come previsto dall'articolo 15, punto 6 del Regolamento;

VISTO il summenzionato Complemento di programmazione e in particolare la misura 3.1. tutela e valorizzazione delle risorse e del patrimonio naturale e ambientale e che in tale misura è prevista l'azione 3.1.1. tutela e valorizzazione delle risorse naturali;

CONSIDERATO che per l'azione 3.1.1. il Complemento di programmazione, come atto programmatorio, individua tra i beneficiari finali degli interventi previsti la Direzione regionale delle foreste;

CONSIDERATO, peraltro, che il citato Complemento di programmazione indica come progetto da realizzarsi in via prioritaria la ristrutturazione e l'allestimento del Centro didattico naturalistico di Basovizza (Trieste);

VISTO altresì che, per l'iniziativa in oggetto, come da preliminare allegato, si prevede una spesa complessiva di euro 619.748,00;

VISTA la legge regionale 27 novembre 2001, n. 26 contenente norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, e in particolare gli articoli 1, 2 e 3, che stabiliscono l'istituzione presso la Friulia S.p.A. di un Fondo speciale, con gestione fuori bilancio, per il finanziamento degli interventi previsti dal DOCUP, nonché le modalità attuative degli interventi stessi;

VISTO che con decreto del Presidente della Regione 21 dicembre 2001, n. 056/SG/RAG., registrato dalla Ragioneria generale il 27 dicembre 2001, sono state iscritte nel bilancio regionale le risorse necessarie all'attuazione del Programma in conformità al piano finanziario del DOCUP;

VISTA la Convenzione tra la Regione e la Società finanziaria Friulia S.p.A. stipulata il 10 maggio 2002;

VISTA la propria deliberazione 23 maggio 2002, n. 1668, con la quale vengono destinati alla Direzione regionale delle foreste euro 785.017,00 per l'attuazione della misura 3.1.1. del Complemento di programmazione;

VISTO l'articolo 52 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, in base al quale al Direttore del Servizio o di Struttura equiparata a Servizio è attribuita, tra le altre, la funzione di stipulare i contratti di competenza, previa autorizzazione della Giunta regionale;

VISTO il comma 2 dell'articolo 87 dell'Allegato A, parte integrante alla propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282;

ATTESO che il Direttore dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trieste è individuato nel Complemento di programmazione come responsabile dell'azione 3.1.1.;

ATTESO che la Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici ha manifestato, con nota EST/5735-Bio/1, del 18 aprile 2002, la propria disponibilità ad effettuare la progettazione del Centro didattico-naturalistico di Basovizza, incaricando all'uopo personale interno alla Direzione stessa, con cui collaborerà anche personale della Direzione regionale delle foreste;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle foreste e dell'Assessore all'edilizia e servizi tecnici,

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare, ai sensi dell'articolo 50, comma 4 della legge regionale 14/2002, il progetto preliminare di ristrutturazione e di allestimento del Centro didattico naturalistico di Basovizza (Trieste) di cui all'Allegato

1, costituito da relazione, piante e prospetti, parte integrante della presente deliberazione.

2. Di ammettere a finanziamento il progetto di cui sopra.

3. Di approvare la relativa spesa di euro 619.748,00, I.V.A. inclusa, a carico del Fondo speciale per l'obiettivo 2 gestione fuori bilancio, a valere sulle risorse dell'azione 3.1.1. (tutela e valorizzazione delle risorse naturali) e ripartita proporzionalmente tra le fonti copertura finanziaria previste dal DOCUP.

4. Di autorizzare il Direttore dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trieste a stipulare qualsiasi contratto conseguente all'iniziativa.

5. Le eventuali economie derivanti da minori spese saranno immediatamente ricondotte alla misura 3.1.1 per l'utilizzo su altre iniziative.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato 1)

(omissis)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2002, n. 2611.

Legge regionale 43/1990 - D.P.R. 357/1997. Pronuncia sulla valutazione di impatto ambientale e sulla valutazione di incidenza relativamente al progetto preliminare - presentato dalla SGP Immobiliare SS. Gervasio e Protasio S.r.l. con sede legale a Mantova, via Valsesia 55 - riguardante la valorizzazione turistica del comprensorio della Baia di Sistiana (PRPC Ambito A8 Baia di Sistiana) in Comune di Duino-Aurisina.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, tra cui in particolare la legge regionale 3/2001;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della legge predetta;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;

VISTO il D.P.R. 357/1997, Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA altresì la legge regionale 13/2002, articolo 18, commi 31, 32 e 33, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione S.S. n. 8 del 15 maggio 2002, con la quale sono state date ulteriori disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTA la propria deliberazione n. 16 del 10 gennaio 2001, con la quale sono stati dati indirizzi operativi in materia di valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997;

VISTA la legge regionale 13/1998 che ha trasferito alla Direzione regionale dell'Ambiente le competenze in materia di V.I.A.;

RILEVATO che l'iniziativa citata è soggetta a V.I.A. in relazione al precitato D.P.R. 12 aprile 1996 ed altresì soggetta a valutazione di incidenza di cui al menzionato D.P.R. 357/1997 in quanto l'area dove è ubicato l'intervento in oggetto interessa il SIC IT3340001 denominato «Falesie di Duino»;

VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- in data 2 luglio 2001 è pervenuta alla Direzione regionale dell'ambiente l'istanza (da parte della SGP Immobiliare SS. Gervasio e Protasio S.r.l. con sede legale a Mantova, via Valsesia 55) per l'esame, ai sensi della legge regionale 43/1990 e ai sensi del D.P.R. 357/1997, (essendo interessato il Sito di importanza comunitaria Falesie di Duino IT 3340001), del progetto preliminare riguardante la valorizzazione turistica del comprensorio della Baia di Sistiana in Comune di Duino-Aurisina;
- in data 2 luglio 2001 è stata depositata copia dell'annuncio sul Piccolo del 2 luglio 2001 e sul Il Sole 24 Ore del 1° luglio 2001 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- con nota AMB/18033 del 13 luglio 2001 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con decreto del Direttore sostituto del Servizio per la valutazione di impatto ambientale AMB/442/VIA/114 del 20 luglio 2001 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 32 dell'8 agosto 2001, sono state individuate, quali Autorità di cui all'articolo 13 della legge regionale 43/1990, il Comune di Duino-Aurisina, la Provincia di Trieste, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina», l'Azienda dei

parchi e delle foreste regionali, la Direzione regionale della pianificazione territoriale; la Direzione regionale delle foreste, la Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, la Capitaneria di Porto di Trieste, l'Ente Nazionale per le Strade - Compartimento regionale di Trieste e quale pubblico interessato l'Associazione WWF Sezione di Trieste e l'Associazione Italia Nostra Sezione di Trieste;

- con nota AMB/18537/VIA/114 del 20 luglio 2001 sono stati chiesti i pareri alle predette Autorità;
- con nota AMB/18823/VIA/114 del 25 luglio 2001 sono stati chiesti i pareri collaborativi alle Direzioni regionali della sanità e delle politiche sociali e del commercio e del turismo
- con nota AMB/18822/VIA/114 è stato chiesto il parere collaborativo all'A.R.P.A.;
- con nota interna del 24 luglio 2001 è stato richiesto parere collaborativo al Servizio geologico e al Servizio delle infrastrutture civili e della tutela delle acque dall'inquinamento, della Direzione regionale dell'ambiente;

VISTO inoltre che, dalla documentazione agli atti, risulta in particolare che entro il termine di legge sono stati espressi i seguenti pareri:

- Comune di Duino-Aurisina: deliberazione del Consiglio comunale n. 37 del 5 settembre 2001;
- Provincia di Trieste: deliberazione del Consiglio provinciale n. 15 del 5 settembre 2001;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina»: nota del 21 agosto 2001;
- Azienda dei parchi e della foreste regionali: nota n. 1.4/9525-2001 del 6 settembre 2001;
- Direzione regionale della pianificazione territoriale - Servizio della tutela del paesaggio e delle bellezze naturali: nota P.T./12250/1.410/MAV del 7 settembre 2001;
- Direzione regionale delle foreste - Servizio della tutela del suolo montano: nota F/8-2/n. 9382 del 6 settembre 2001;
- Direzione regionale della viabilità e dei trasporti: nota VTP/P.4.3.1. del 5 settembre 2001;
- Capitaneria di Porto di Trieste: nota prot. 24281 del 20 agosto 2001;
- Associazioni WWF e Italia Nostra - Sezioni di Trieste: nota di data 30 agosto 2001;

VISTE altresì le osservazioni presentate dal pubblico interessato (avv. Giuseppe Skerk di Duino-Aurisina, Associazione Amici della Terra Club di Trieste, Associazione Legambiente Circolo Verdeazzurro di Trieste, Sig. Claudio Pristavec di Trieste, Sig. Stefano Barbaro);

RILEVATO che con Ordinanza AMB/654/VIA/114 del 21 settembre 2001 del Direttore del Servizio valutazione di impatto ambientale, a seguito dei pareri sopra citati ed in base alle indicazioni della normativa vigente, sono state chieste integrazioni allo studio di impatto ambientale e alla relazione attinente alla valutazione di incidenza, e che al riguardo il proponente il 21 dicembre 2001 (nel termine temporale fissato dall'Ordinanza medesima) ha presentato le inerenti integrazioni;

VISTI i pareri pervenuti dalle autorità e dal pubblico in relazione alle integrazioni suddette:

- Provincia di Trieste: deliberazione del Consiglio provinciale n. 8 dell'1 febbraio 2002;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina»: nota n. 4355-02 dell'1 febbraio 2002;
- Azienda dei parchi e delle foreste regionali: nota APF/8/9/51 del 22 gennaio 2002;
- Direzione regionale della pianificazione territoriale - Servizio della tutela del paesaggio e delle bellezze naturali: nota P.T./1403/1.410/MAV del 30 gennaio 2002;
- Direzione regionale delle foreste - Servizio della tutela del suolo montano: nota F/8-2/n. 1012 del 24 gennaio 2002;
- Capitaneria di Porto di Trieste: nota prot. 0298 dell'1 gennaio 2002;

PRESO ATTO dei pareri pervenuti a titolo collaborativo dalla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, dalla Direzione regionale del commercio e del turismo, dall'A.R.P.A. - Dipartimento provinciale di Trieste, dal Servizio delle infrastrutture civili e della tutela delle acque dall'inquinamento, e dal Servizio geologico della Direzione regionale dell'ambiente;

VISTO il parere n. VIA/10/2002 relativo alla seduta del 25 giugno 2002, nella quale la Commissione tecnico-consultiva V.I.A.:

- ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole ai sensi della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni in materia di valutazione di impatto ambientale, con specifiche prescrizioni e raccomandazioni finalizzate a limitare l'impatto ambientale dell'intervento proposto;
- ha espresso parere favorevole ai sensi del D.P.R. 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;

PRECISATO che il precitato parere della Commissione tecnico-consultiva V.I.A. non attiene né all'autorizzazione relativa alla tutela paesaggistica di cui al decreto legislativo 490/1999, né all'autorizzazione di cui al Regio decreto 3267/1923 inerente al vincolo idrogeologico, per cui il presente provvedimento non ricomprende le afferenti autorizzazioni;

RITENUTO di poter concordare con quanto proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e quindi di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni e raccomandazioni;

PRECISATO che, pertanto, il presente provvedimento attiene alla materia della valutazione di impatto ambientale di cui alla legge regionale 43/1990 ed alla materia della valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 43/1990 così come modificato ed integrato dall'articolo 23 della legge regionale 3/2001;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto preliminare - presentato dalla SGP Immobiliare SS. Gervasio e Protasio S.r.l. con sede legale a Mantova, via Valsesia 55 - riguardante la valorizzazione turistica del comprensorio della Baia di Sistiana (PRPC Ambito A8 Baia di Sistiana) in Comune di Duino-Aurisina, con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni finalizzate a limitare l'impatto ambientale dell'iniziativa proposta:

A) PRESCRIZIONI

a) prescrizioni di carattere generale

1) la realizzazione del progetto è subordinata all'approvazione del Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo all'Ambito A8 come previsto dalla variante generale 18 P.R.G.C. del Comune di Duino-Aurisina;

2) per dare attuazione al provvedimento di V.I.A., dovrà essere istituita una «Commissione per i ripristini ed il recupero ambientale», con compiti consultivi di supporto alle Amministrazioni pubbliche ed al proponente al fine di pervenire alle migliori soluzioni relativamente agli interventi di miglioramento ecologico, di ripristino, di recupero e di mitigazione ambientale, di compensazione degli impatti connessi all'attuazione del progetto e menzionati nelle prescrizioni e raccomandazioni indicate nel presente atto. Il proponente dovrà tempestivamente comunicare alla Direzione regionale dell'ambiente i termini di avvio delle inerenti progettazioni, allo scopo di consentire la costituzione e l'operatività della predetta Commissione in relazione al puntuale espletamento dei compiti sopra delineati. Saranno chiamati a far parte della Commissione un rappresentante della Direzione regionale dell'ambiente (Servizio per la valutazione di impatto ambientale) con funzioni di coordinatore, rappresentanti della Direzione regionale della pianificazione territoriale (Servizio tutela del paesaggio), della Direzione regionale dei parchi, della Direzione regionale delle foreste, della Provincia di Trieste, del Comune di Duino-Aurisina, dell'A.R.P.A., nonché un esperto dell'Associazione WWF, un esperto dell'Associazione Italia Nostra, ed un rappresentante del proponente (affiancato da uno o più esperti che hanno collaborato alla stesura dello SIA e degli interventi di ripristino/recupero in relazione agli aspetti che verranno di volta in volta affrontati);

3) gli interventi miglioramento ecologico, di ripristino, di recupero e di mitigazione ambientale, e di compensazione degli impatti andranno attentamente studiati e calibrati mediante appositi progetti a cura di esperti di settore. Quale misura di compensazione, il proponente dovrà garantire un adeguata copertura finanziaria per gli interventi sopra indicati;

4) qualora in fase di realizzazione degli scavi di progetto dovesse emergere la presenza di significative fenomenologie carsiche ipogee, dovranno essere valutate eventuali modalità di tutela e conservazione;

5) in relazione all'eventuale accertamento della presenza di reperti storici ed archeologici nella zona di intervento, tenuto anche conto delle valenze al riguardo conosciute (castelliere sito nell'area alle spalle dell'attuale fronte ex cava), dovrà essere posta particolare attenzione ai fini della inerente tutela e conservazione;

6) in sede di progettazione definitiva o esecutiva dovranno essere in particolare attentamente approfondite le tematiche concernenti:

- il consumo di risorse e servizi in rapporto al numero di utenze previste, con specifico riferimento all'acqua, all'energia elettrica, al sistema di raccolta e smaltimento di rifiuti;
- attraverso un confronto comparato, l'ipotesi di utilizzare acqua marina per il centro termale o, per lo meno, per lo stabilimento balneare, in modo da non gravare sul consumo della risorsa idrica nei mesi estivi;

7) dovrà essere definito in particolare uno specifico progetto illuminotecnico, orientato alla mitigazione ambientale, riguardante l'adozione da parte del proponente di dispositivi e di provvedimenti tesi ad attenuare - in particolare presso le aree circostanti le pareti calcaree e la area del parcheggio - sia gli effetti sugli habitat conseguenti all'illuminazione artificiale notturna, sia all'impatto paesaggistico (adottando ad esempio la schermatura verso l'esterno dei corpi illuminanti, la limitazione della loro altezza, l'uso di fonti di luci proiettanti verso il suolo);

8) in sede di progettazione definitiva o esecutiva delle opere nel sottosuolo, tenuto conto delle caratteristiche geometriche e funzionali delle opere predette -

salvo quanto indicato dalle normative di settore e tenuto conto delle stesse - dovrà essere redatto uno specifico studio geologico-geomeccanico di fattibilità delle opere medesime, riportando in particolare informazioni dettagliate sulla geologia, tettonica, morfologia, geoidrologia e parametrizzazione geomeccanica dell'ammasso roccioso, considerando anche le eventuali «implicazioni strutturali-tettoniche»;

9) prima dell'invio degli elaborati progettuali preordinati all'ottenimento della concessione edilizia, il proponente dovrà inviare all'Amministrazione provinciale ed a quella comunale, nonché agli altri soggetti eventualmente competenti per materia, un piano che preveda alternative all'accesso alla Baia in caso di interruzione del servizio shuttle, un piano di coordinamento e sicurezza per l'eventuale evacuazione delle persone presenti in Baia, un piano contente idonee garanzie sulla continuità gestionale dei servizi di transfer interno alla Baia finalizzato anche all'adozione di eventuali soluzioni alternative di minor impatto ecologico;

10) il proponente dovrà comunicare all'Amministrazione regionale l'attuazione di tutte le prescrizioni di cui al presente atto, le specifiche soluzioni progettuali individuate, le eventuali soluzioni migliorative o compensative atte a raggiungere il medesimo risultato ambientale;

11) il recepimento di tutte le prescrizioni di cui al presente atto dovrà avvenire nel rispetto del criterio di generale riduzione dell'impatto ambientale e nel rispetto qualitativo e quantitativo dei valori espressi nello studio di impatto ambientale;

b) prescrizioni relative alla fase di cantiere ed alla tempistica del progetto

1) ferme restando specifiche e dimostrate diverse esigenze operative, anche durante i lavori di realizzazione del progetto dovrà essere consentita la fruizione e l'utilizzo pubblico della Baia, laddove non siano presenti cantieri;

2) precedentemente ai lavori di scavo e in genere di tutti gli interventi che possono intaccare lo strato superficiale del terreno, si provvederà ad un accurato recupero della copertura di terreno vegetale, che verrà temporaneamente accantonato per il successivo riutilizzo negli interventi di recupero e ripristino ambientale;

3) nella condotta dei lavori dovranno essere messe in atto tutte le cautele necessarie ad evitare qualsiasi danno al soprassuolo circostante, alla stabilità dei terreni e al buon regime idrico, ad evitare dispersioni di polveri mediante opportune misure di abbattimento, a limitare la produzione di rumori, le vibrazioni, le emissioni in atmosfera, le dispersioni luminose, lo scarico di sostanze a vario titolo inquinanti, la produzione incontrollata di rifiuti, nonché a limitare gli impatti prodotti dalle opere temporanee (strade di sfogo, allacciamenti temporanei, abbattimento alberature ad alto fusto, ecc);

4) ferme restando le scansioni temporali eventualmente definite dalla strumentazione urbanistica, la tempistica di esecuzione della viabilità di accesso alla SS 202 e la connessione con la SS 14 (previste in corrispondenza del parcheggio ex Lloyd), in considerazione del ruolo di tali strutture nel contesto del nuovo assetto viabilistico complessivo dell'area, dovrà essere attentamente coordinata con le previsioni realizzative del parcheggio stesso e della viabilità ad esso connessa;

c) prescrizioni generali relative agli aspetti ecologici terrestri e marini

1) prima dell'avvio della realizzazione delle opere e degli interventi in progetto, dovrà essere definito da parte del proponente uno specifico programma per il monitoraggio sistematico, a firma di esperti di settore, della situazione faunistica con particolare attenzione alle specie prioritarie attinenti al pSIC delle «Falesie di Duino». Tale piano dovrà essere concordato e verificato con la Direzione regionale dell'ambiente e la Direzione regionale dei parchi; dovrà in particolare contenere le modalità e le tempistiche dell'inerente rilevamento e dovrà altresì indicare le misure compensative (poste a carico del proponente predetto) necessarie per fronteggiare eventuali situazioni critiche o di depauperamento delle specie suddette che si potessero presentare nel tempo. Il piano stesso dovrà prevedere un primo monitoraggio della situazione faunistica da effettuarsi prima dell'avvio dei lavori di realizzazione del progetto;

2) a misura compensativa dell'incidenza del progetto su pSIC «Falesie di Duino» come prospettato nello SIA, secondo tempi e modi concordati con il Comune di Duino-Aurisina, da parte del proponente dovrà essere effettuata la cessione al Comune medesimo dell'area della «Costa dei Barbari» (9 ha di vegetazione a macchia mediterranea), con il vincolo da parte del Comune suddetto di destinare detta area a zona di tutela ambientale;

3) al fine di evitare disturbi alla fauna e limitare la fruizione delle aree del pSIC non dovranno essere realizzati ulteriori sentieri che colleghino la zona di tutela stessa agli ambiti interessati dal progetto (stralcio dal progetto del previsto collegamento tramite sentiero tra la cappella San Giuseppe e il sentiero Rilke);

4) al fine di ridurre al minimo il disturbo alle specie faunistiche conseguente all'incremento della presenza umana, dovrà essere verificata la possibilità

di ampliare le aree di rispetto, all'interno delle quali vietare o impedire fisicamente l'ingresso di persone, (quali quelle retrostanti i rilevati al piede delle pareti a protezione in particolare dell'avifauna);

5) dovrà essere evitato l'utilizzo di tutte le pareti rocciose come «palestra di roccia» per arrampicata;

6) salvo specifiche e dimostrate diverse esigenze, nella complessiva progettazione definitiva o esecutiva e, in particolare, nella successiva realizzazione degli interventi di ripristino:

   - dovranno essere valutati e previsti interventi di mitigazione e recupero ambientale indicati nello SIA, specie al fine di evitare possibili effetti sulla biodiversità propria dell'ambito;

   - dovrà essere privilegiato il mantenimento sia dell'attuale strutturazione a verde naturale, sia dell'attuale situazione di area naturale - ove esistenti - evitando interventi che possono favorirne l'accesso e la fruizione. Gli interventi di ripristino andranno attuati di norma con vegetazione autoctona, secondo indicazioni dedotte dagli elenchi delle specie rilevate in zona per le varie associazioni vegetali presenti;

   - dovrà essere prevista, a fini ecologici e di diversità ambientale, una maggior partecipazione delle formazioni erbacee prative, impiegando allo scopo sementi di specie erbacee autoctone, prelevabili nei residui lembi di landa e di prati carsici;

   - dovrà essere evitato l'apporto di terra da altre zone al fine di contenere il possibile «inquinamento floristico»;

   - l'utilizzo di verde ornamentale dovrà essere limitato alle aree edificate;

   - dovrà essere prevista la creazione di un'area di rispetto-filtro verso l'accesso alla Costa dei Barbari di dimensioni adeguate alla protezione delle pareti calcaree, in cui sarà effettuato il recupero, il miglioramento e l'incremento della vegetazione esistente con specie autoctone;

   - dovrà essere posta particolare attenzione nella zona della ex cava ad est, dove rivestono rilevanza ornitica alcuni siti specifici segnalati nello SIA;

   - dovranno essere conservate e mantenute prive di copertura arborea o arbustiva le formazioni carsiche denominate campi solcati e grize, presenti nell'area retrostante l'attuale fronte ex cava, nella quale è previsto l'espianto della vegetazione; qualora fosse necessario si provvederà a prelevare e riallocare le formazioni più pregevoli;

   - dovranno essere previste adeguate misure per la salvaguardia delle «polle» nella zona della cava ad est e della Caravella, con l'obiettivo di mantenere almeno alcuni degli orifizi più interessanti, verificando in particolare l'ipotesi di prevederne lo scarico emergente a mare;

   - dovranno essere previste adeguate misure per la salvaguardia del Proteo (Proteus anguineus), in quanto specie prioritaria ai sensi della Direttiva 92/43 CEE, di cui è stata segnalata la presenza durante le piene nelle polle nelle zone della ex cava e della Caravella;

   - per la salvaguardia dal rischio di caduta massi nelle aree sottostanti le pareti calcaree (terrapieni paramassi previsti alla base delle pareti in roccia), salvo diverse indicazioni delle normative di settore, dovranno essere utilizzate metodologie di ingegneria naturalistica ed accorgimenti utili a favorire la diversità biologica, in particolare mediante la rivegetazione di tipo naturalistico dei terrapieni paramassi con sostituzione delle opere murarie lato interno con opere di sostegno miste (scogliere verdi, terre rinforzate verdi), e mediante la realizzazione di stadi a vegetazione umida di ripa nelle parti retrostanti i terrapieni, dove si può prevedere eventualmente la realizzazione di piccoli stagni, recuperando l'acqua delle risorgenze di strato;

7) nelle operazioni di asporto via mare dalla zona della cava ad est del materiale di scavo, dovrà essere posta particolare attenzione alle inerenti operazioni, in modo da limitare la dispersione in acqua di materiale fine, da evitare il rilascio di qualsiasi rifiuto sul fondale marino, da evitare (salvo specifiche e dimostrate diverse esigenze) l'ancoraggio delle navi al riguardo utilizzate e la posa di manufatti di segnalazione;

8) in sede di progettazione definitiva o esecutiva riguardane la darsena in area ex cava ad est, dovranno in particolare essere previsti:

   - la sistemazione morfologica dei profili delle sponde con conformazione il più naturale possibile, laddove non verrà realizzata una banchina;

   - fatto salvo quanto stabilito dalla normativa di settore, un piano di pronto intervento per fronteggiare eventuali incidenti per sversamenti accidentali di combustibili ed olii per motori. Tale piano dovrà essere inviato alla Capitaneria di Porto di Trieste, alla A.S.S. n. 1 «Triestina» ed all'A.R.P.A. - nonché ad altri soggetti eventualmente preposti - ai fini della relativa verifica per le parti di rispettiva competenza;

- un apposito studio con particolare attenzione agli aspetti sedimentologici del nuovo bacino, tendente in particolare all'analisi ed alla definizione delle azioni eventualmente necessarie per conseguire e mantenere un adeguato grado di qualità delle caratteristiche delle acque del bacino medesimo;

9) nella darsena ex cava non potranno essere effettuate operazioni di bunkeraggio e di rimessaggio, salvo che per casi eccezionali di dimostrata ed imprescindibile necessità;

10) per gli interventi di recupero ambientale e di ripascimento delle spiagge, oltre che delle esigenze ai fini della fruizione balneare, dovrà essere tenuto conto anche di criteri ecologici tesi a favorire un naturale processo di ricolonizzazione dei fondali. Salvo specifiche e dimostrate diverse esigenze:

- gli interventi di ripascimento dovranno essere attuati durante la stagione invernale, e gli interventi nella fase di gestione dell'ambito dovranno essere ridotti allo stretto necessario;
- a seguito di specifico accordo con le Pubbliche Amministrazioni competenti, dovranno essere individuati tempi e modalità (tecniche, economiche e di finanziamento) per la attuazione - quale misura di compensazione - di interventi di ripristino e di miglioramento ecologico in ambito subacqueo, con la creazione (specie in prossimità di zone ad elevata potenzialità di rinaturalizzazione come l'area a mare in corrispondenza del sentiero Rilke presso il limite verso Sistiana, o i fondali in prossimità del secondo pontile in zona ex cava) di aree di ripopolamento ittico e di copertura. Come segnalato nello SIA, andrà verificata la possibilità di intervenire con il materiale proveniente dai lavori di scavo dell'ultimo diaframma di roccia della darsena. Andranno al riguardo predisposti uno studio preliminare di dettaglio, nonché un piano di monitoraggio per seguire successivamente all'intervento l'evolversi della relativa situazione ecologica;

11) nella zona della Baia, le recinzioni dovranno essere limitate al minimo indispensabile, e comunque dovranno essere collocate e strutturate in modo tale da non creare interruzioni in termini di corridoi ecologici;

d) prescrizioni relative al parcheggio in area ex Lloyd ed alla viabilità connessa

1) in accordo con le Amministrazioni e gli Enti competenti per materia, salvo specifiche e dimostrate diverse esigenze e nei limiti delle condizioni di sicurezza stabilite dalle disposizioni tecniche di settore, dovrà essere ridotto il diametro della rotonda di svincolo del parcheggio ex Lloyd;

2) tenuto conto delle normative di settore e delle previsioni della afferente strumentazione urbanistica, in sede di progettazione definitiva ed esecutiva andranno individuate le migliori soluzioni riguardanti la realizzazione del parcheggio strutturato in superficie nell'area ex Lloyd. Tali soluzioni dovranno essere finalizzate ad ottimizzare - specie in relazione alla individuazione del numero di posti auto strutturati, all'inerente rapporto con le superfici a prato aperte da utilizzarsi in caso di necessità (che andrebbero a svolgere in tal modo le medesime funzioni ecologiche dei lembi circostanti di landa carsica naturale), alla possibilità di recupero ad area verde (lato ovest) conseguente allo smantellamento delle attuali connessioni con la SS 202, alla realizzazione di sottopassi di idoneo numero e posizione (peraltro prospettati dallo SIA) tesi a consentire il collegamento ecologico e faunistico fra le aree del pSIC «Falesie di Duino» e quelle ubicate a monte della SS 14 e della SS 202, alla conseguente necessità di prevedere appositi sistemi orientati ad evitare attraversamenti delle sedi stradali potenzialmente pericolosi (per le persone, per gli animali, per il traffico) i seguenti aspetti:

- prevedere l'inserimento paesaggistico del parcheggio stesso, con gli obiettivi di mantenere il più inalterata possibile l'attuale conformazione altimetrica del terreno interessato (modulazione della struttura in area a raso);
- tendere verso un disegno a macchia di leopardo che conservi fra le varie aree di parcheggio nuclei di vegetazione esistente, di adottare fondi erbosi e di prevedere la rivegetazione con specie arbustive ed arboree autoctone;
- curare l'impianto di illuminazione prevedendo la schermatura verso l'esterno dei corpi illuminanti e a limitarne l'altezza. Dovrà essere previsto (nelle sedi progettuali predette) uno specifico piano per la gestione del verde, comprendente in particolare anche le azioni per il ripristino delle fallanze e per il mantenimento della vegetazione esistente e di quella introdotta. Tutte le determinazioni di cui alla presente prescrizione andranno supportate, in particolare, da appositi elaborati redatti da un esperto paesaggista del verde;

e) prescrizioni relative all'impianto di depurazione

1) in sede di progettazione definitiva o esecutiva dell'impianto di depurazione:

- dovranno essere preventivamente verificate le interrelazioni in termini di quantitativi e qualitativi con la esistente condotta di scarico a mare, allo scopo di assicurare la funzionalità dell'intero sistema;

- dovrà essere attentamente considerato in particolare il fattore temperatura ambientale ai fini del funzionamento e del rendimento dell'impianto stesso, trattandosi di impianto in caverna;
- in merito alle tecniche di trattamento delle emissioni di cattivi odori, non dovranno essere usati sistemi che si basano sul principio del mascheramento degli odori secondo quanto indicato nello SIA;

f) prescrizioni relative all'area ex cava

1) in considerazione della presenza nella parte sommitale del fronte di cava di una parte dell'area del pSIC in argomento, tenuto conto delle normative tecniche di settore e delle previsioni della afferente strumentazione urbanistica, in sede di progettazione definitiva ed esecutiva andranno individuate le migliori soluzioni finalizzate ad ottimizzare - specie in relazione al posizionamento del parcheggio e della strada di accesso al borgo - la configurazione plano-altimetrica delle opere e degli interventi ivi previsti, con gli obiettivi di minimizzare gli scavi, di favorire le condizioni per il mantenimento e la ricostituzione del suolo esistente, di mantenere il più possibile integra l'area ricadente nel precitato pSIC, verificando la possibilità di unificare la viabilità di accesso;
2) salvo quanto stabilito dalle normative tecniche di settore e tenuto conto delle stesse, durante i lavori di escavazione dovranno essere periodicamente accertate le condizioni di stabilità dei fronti interessati. In particolare alla fine di ogni fase o lotto di escavazione dovrà essere effettuata una puntuale verifica geostatica che garantisca condizioni di stabilità della massa rocciosa con il coefficiente di sicurezza stabilito dalle normative predette. Dovranno altresì essere effettuate le opportune operazioni di disgaggio e di pulizia dei fronti rocciosi, anche ai fini della sicurezza nelle operazioni di cantiere;
3) in sede di progettazione definitiva o esecutiva dovrà essere verificata la possibilità di conservare la Grotta delle Candele;
4) in sede di progettazione definitiva o esecutiva relativamente allo scavo della darsena nel piazzale di base della ex cava, dovranno essere attentamente verificate le possibili interferenze con la falda idrica nel sottosuolo, in particolare in concomitanza a precipitazioni meteoriche eccezionali. A tal fine la inerente progettazione medesima andrà preceduta e supportata da uno studio specifico;
5) fatte salve diverse e dimostrate esigenze operative o funzionali, i lavori finali per la realizzazione della darsena (scavo del diaframma costituito in prevalenza da rocce argillose, allagamento del bacino sistemazione della bocca del porto) andranno effettuati durante i mesi invernali in cui minore risulta il disturbo arrecato agli ecosistemi marini.

B) RACCOMANDAZIONI

1) È opportuno sia prevista la tutela dell'area classificata come ecosistema della macchia mediterranea situato attualmente fuori dal perimetro pSIC in corrispondenza del versante ovest dello sperone che divide la zona di Castelreggio e la zona di ex cava. Gli interventi di rimodellamento morfologico e di messa in sicurezza dello sperone nel lato verso la ex cava è opportuno siano ridotti al minimo necessario;
2) si suggerisce al proponente di mettere in atto tutte le azioni necessarie al fine di ottenere la certificazione di qualità ambientale dell'insediamento turistico e dei servizi ad esso connessi, secondo quanto richiamato nelle integrazioni allo studio di impatto ambientale prodotte dal proponente stesso su tale argomento.

2. Di valutare favorevolmente il progetto in argomento ai sensi del sesto comma dell'articolo 5 del D.P.R. 357/1997.

3. Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione regionale dell'ambiente, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel provvedimento medesimo.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 luglio 2002, n. 2728.

Legge regionale 3/2002, articolo 3, comma 6, lettera g). Definizione delle finalità e dei criteri per la ripartizione ai Comuni del fondo pari a euro 3.000.000,00 per far fronte a situazioni particolari.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 3, comma 6, lettera g), della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, che, per l'anno 2002, determina nell'assegnazione dei trasferimenti erariali ai Comuni un fondo pari ad euro 3.000.000 per far fronte a situazioni particolari, demandando la definizione delle finalità ed i criteri per la ripartizione del fondo medesimo alla Giunta regionale che dovrà provvedervi con apposita deliberazione, sentito il parere della Commissione consiliare competente;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 11 maggio 2001, n. 1673 con la quale sono state individuate le seguenti situazioni particolari Comuni per il finanziamento con le risorse del fondo di lire 2.000 milioni, sul bilancio 2001:

a) i Comuni che hanno subito minori entrate I.C.I., a seguito dell'attribuzione della rendita catastale ai fabbricati del gruppo catastale «D» - Relativamente alla perdita I.C.I. degli anni 1999, 2000, 2001 (calcolata sulla base della perdita del 2000);

b) i Comuni che sostengono gli oneri relativi al personale proveniente, a seguito di mobilità, dall'Ente ferrovie dello Stato, ai sensi del D.P.C.M. 5 agosto 1988, n. 325 - Importo di fine esercizio anni 1997, 1998, 1999, 2000 e importo retribuzione anni 1999 e 2000;

c) i Comuni che sostengono l'onere relativo alla concessione di aspettative sindacali - Relativamente agli anni 1997, 1998, 1999 e 2000;

CONSIDERATO che, per insufficienza del fondo stanziato per l'anno 2001, le assegnazioni spettanti ai Comuni per le situazioni particolari sopra riportate di cui alla citata deliberazione giuntale n. 1673/2001, sono state ridotte in misura proporzionale;

RITENUTO di dover procedere a sanare le situazioni pregresse per la quota non erogata per incapienza del fondo di cui all'articolo 3, comma 6, lettera h) della citata legge regionale 4/2001 e di assicurare, per le situazioni particolari di cui alle sopra indicate lettere a), b) e c), l'erogazione per la quota di competenza relativa all'anno 2001;

RITENUTO, altresì, di dover tenere in considerazione la situazione dei Comuni capoluogo di Provincia che, per dimensione territoriale e popolazione, più di altri avvertono la necessità di attuare iniziative di sviluppo dell'intera comunità in dipendenza della presenza delle Forze armate sul proprio territorio;

RILEVATO, infatti, che le Amministrazioni comunali sopra individuate sostengono oneri per realizzare particolari interventi in conseguenza della presenza, della mobilità e dell'attività, nel proprio territorio, del personale delle anzidette Forze armate;

RITENUTO, infine, di dover individuare, per il finanziamento di cui alla citata legge regionale 3/2002, articolo 3, comma 6, lettera g), anche la situazione particolare dei Comuni che fanno parte della circoscrizione nella quale operano gli uffici circoscrizionali dell'Agenzia regionale dell'impiego e che, ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, mettono a disposizione dei predetti uffici i locali necessari per il loro funzionamento e gli eventuali recapiti, e per ciò stesso ne sostengono gli oneri che vengono ripartiti fra gli Enti facenti parte della circoscrizione;

RITENUTO, pertanto, di dover suddividere lo stanziamento di cui all'articolo 3, comma 6, lettera g) della legge regionale 3/2002, nei fondi di seguito indicati:

- per euro 1.061.355, a favore dei Comuni che hanno beneficiato, nell'anno 2001, del riparto del fondo di cui alla D.G.R. 1673/2001, punto 1, lettera a), relativamente alla perdita di gettito I.C.I., da ripartire in misura proporzionale alla quota residua ad essi spettante e non erogata per insufficienza del fondo medesimo;
- per euro 392.301, a favore dei Comuni che hanno beneficiato, nell'anno 2001, del riparto del fondo di cui alla D.G.R. 1673/2001, punto 1, lettera b), relativo agli oneri per personale transitato in mobilità dalle FF.SS., da ripartire in misura pari alla quota residua ad essi spettante e non erogata per insufficienza del fondo medesimo;
- per euro 770.494, a favore dei Comuni che hanno beneficiato, nell'anno 2001, del riparto del fondo di cui alla D.G.R. 1673/2001, punto 1, lettera c), relativo agli oneri per la concessione al personale di aspettative sindacali, da ripartire in misura pari alla quota residua ad essi spettante e non erogata per insufficienza del fondo medesimo;
- per euro 255.650, a favore dei Comuni che hanno sostenuto gli oneri relativi al personale proveniente, a seguito di mobilità, dall'Ente ferrovie dello Stato, ai sensi del D.P.C.M. 5 agosto 1988, n. 325, relativamente all'importo di servizio per l'anno 2001 e l'importo della retribuzione per l'anno 2001;
- per euro 335.700, a favore dei Comuni che hanno sostenuto l'onere relativo alla concessione di aspettative sindacali, relativamente all'anno 2001;
- per euro 84.500, a favore dei Comuni capoluogo di Provincia a sostegno degli oneri per realizzare interventi in conseguenza della presenza, dell'attività e della mobilità, sul proprio territorio, di personale delle Forze armate, da assegnare in misura percentuale differenziata determinata tenendo conto della superficie territoriale comunale e della popolazione ivi residente calcolata al 31 dicembre 2000, al fine di favorire iniziative di sviluppo dell'intera comunità locale;
- euro 100.000 a favore dei Comuni, individuati nell'allegato A alla presente deliberazione che sostengono oneri, derivanti dalla messa a disposizione degli uffici circoscrizionali dell'Agenzia regionale dell'impiego dei locali necessari per il funzionamento degli uffici e degli eventuali recapiti, ai sensi dell'articolo 28, comma 2, della legge regionale 1/1998, da ripartire in misura proporzionale alla popolazione di ciascun Comune calcolata al 31 dicembre 2000;

RITENUTO, peraltro, per la particolare situazione relativa ai Comuni capoluogo di Provincia che più di altri sostengono oneri per realizzare interventi in conseguenza della presenza, dell'attività e della mobilità, sul proprio territorio, di personale delle Forze armate, di prevedere, nel rispetto della potestà autoorganizzatoria propria degli Enti locali medesimi, la stipulazione di appositi Protocolli d'intesa con le Autorità militari competenti, finalizzati a definire il migliore utilizzo delle risorse per le anzidette iniziative di sviluppo comunitario;

VISTO che nell'unità previsionale di base 1.1.10.1.6 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, al capitolo 1603 del Documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è iscritto l'importo di euro 3.000.000 per le finalità suesposte;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1631 del 15 maggio 2002, con la quale è stato approvato il programma, per l'anno 2002, della Direzione regionale per le autonomie locali;

VISTO l'articolo 6, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

SENTITA, come disposto dal citato articolo 3, comma 6, lettera g), della legge regionale 3/2002, la quinta Commissione consiliare competente in materia che ha espresso il proprio parere favorevole il 12 luglio 2002 sulle situazioni particolari sopra riportate ad esclusione di quella relativa al finanziamento a favore dei Comuni capoluogo di Provincia che, per dimensione territoriale e popolazione, più di altri sostengono oneri per realizzare interventi in conseguenza della presenza, dell'attività e della mobilità, sul proprio territorio, di personale delle Forze armate;

RITENUTO, peraltro, di confermare anche il predetto intervento in quanto esso può rappresentare un utile ausilio per i Comuni capoluogo di Provincia che, per dimensione e popolazione, più di altri avvertono la necessità di realizzare interventi mirati allo sviluppo integrato della comunità locale;

EVIDENZIATO, altresì, che il medesimo intervento lascia all'autonomia dell'Ente locale medesimo la potestà autoorganizzatoria dell'impiego delle risorse sulla base d'intese con le Autorità militari competenti;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Il fondo di cui all'articolo 3, comma 6, lettera g), della legge regionale 25 gennaio 2002, pari a complessivi euro 3.000.000, iscritto al capitolo 1603 del documento tecnico allegato al Bilancio per l'anno 2002, è suddiviso e ripartito per le situazioni particolari dei Comuni e secondo i criteri di seguito indicati:

a) per euro 1.061.355, a favore dei Comuni che hanno beneficiato, nell'anno 2001, del riparto del fondo di cui alla D.G.R. 1673/2001, punto 1, lettera a), relativamente alla perdita di gettito I.C.I., da ripartire in misura proporzionale alla quota residua ad essi spettante e non erogata per insufficienza del fondo medesimo;

b) per euro 392.301, a favore dei Comuni che hanno beneficiato, nell'anno 2001, del riparto del fondo di cui alla D.G.R. 1673/2001, punto 1, lettera b), relativo agli oneri per personale transitato in mobilità dalle FF.SS., da ripartire in misura pari alla quota residua ad essi spettante e non erogata per insufficienza del fondo medesimo;

c) per euro 770.494, a favore dei Comuni che hanno beneficiato, nell'anno 2001, del riparto del fondo di cui alla D.G.R. 1673/2001, punto 1, lettera c), relativo agli oneri per la concessione al personale di aspettative sindacali, da ripartire in misura pari alla quota residua ad essi spettante e non erogata per insufficienza del fondo medesimo;

d) per euro 255.650, a favore dei Comuni che hanno sostenuto gli oneri relativi al personale proveniente, a seguito di mobilità, dall'Ente ferrovie dello Stato, ai sensi del D.P.C.M. 5 agosto 1988, n. 325, relativamente all'importo di fine servizio per l'anno 2001 e l'importo della retribuzione per l'anno 2001;

e) per euro 335.700, a favore dei Comuni che hanno sostenuto l'onere relativo alla concessione di aspettative sindacali, relativamente all'anno 2001;

f) per euro 84.500, a favore dei Comuni capoluogo di Provincia a sostegno degli oneri per realizzare interventi in conseguenza della presenza, dell'attività e della mobilità, sul proprio territorio, di personale delle Forze armate, da assegnare per il 60 per cento sulla base della superficie territoriale comunale e per il restante 40 per cento sulla base della popolazione ivi residente calcolata al 31 dicembre 2000, al fine di favorire iniziative di sviluppo integrato dell'intera comunità locale;

g) per euro 100.000 a favore dei Comuni, individuati nell'allegato A alla presente deliberazione che sostengono oneri, derivanti dalla messa a disposizione degli uffici circoscrizionali dell'Agenzia regionale dell'impiego dei locali necessari per il funzionamento degli uffici e degli eventuali recapiti, ai sensi dell'articolo 28, comma 2, della legge regionale 1/1998, da ripartire in misura proporzionale alla popolazione di ciascun Comune calcolata al 31 dicembre 2000.

2. Per i Comuni di cui al punto 1., lettera d), l'assegnazione è determinata - relativamente agli oneri per il premio di fine esercizio del personale proveniente dalle Ferrovie dello Stato dell'anno 2001 e relativamente alla retribuzione ordinaria del medesimo personale del medesimo anno 2001 - sulla base delle domande presentate dalle Amministrazioni comunali interessate, entro 30 giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, alla Direzione regionale per le autonomie locali, Servizio finanziario e contabile, indicanti, per l'anzidetto anno 2001, il personale proveniente dalle Ferrovie dello Stato, gli oneri relativi alla retribuzione ordinaria ed al premio di fine servizio.

3. Per i Comuni di cui al punto 1., lettera e), l'assegnazione è determinata - relativamente agli oneri sostenuti per aspettative sindacali nell'anno 2001 - sulla base delle domande presentate dalle Amministrazioni comunali interessate, entro 30 giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, alla Direzione regionale per le autonomie locali, Servizio finanziario e contabile, indicanti, per l'anzidetto anno 2001, il personale in aspettativa, il periodo di aspettativa, il trattamento economico e l'importo del contributo richiesto.

4. Ciascun Comune capoluogo di Provincia, beneficiario del riparto del fondo di cui al punto 1, lettera f) stipula un Protocollo d'intesa con le Autorità militari competenti finalizzato a definire il più efficace utilizzo delle risorse per le anzidette iniziative di sviluppo della comunità locale.

5. Copia dei suddetti protocolli deve pervenire alla Direzione regionale per le autonomie locali, Servizio finanziario e contabile, per la successiva erogazione delle quote spettanti a ciascun beneficiario entro 30 giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

7. Qualora, per i Comuni di cui al punto 1., lettere d) ed e), la somma richiesta sia superiore a quella prevista per ciascuna categoria, l'importo del trasferimento verrà ridotto in misura proporzionale.

8. La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato A

Comuni che sostengono oneri, derivanti dalla messa a disposizione degli uffici circoscrizionali dell'Agenzia regionale dell'impiego dei locali necessari per il funzionamento degli uffici e degli eventuali recapiti, ai sensi dell'articolo 28, comma 2, della legge regionale 1/1998.

Ufficio di Gorizia:

Capriva del Friuli, Cormons, Dolegna del Collio, Farra d'Isonzo, Gorizia, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, Sagrado, San Floriano del Collio, San Lorenzo Isontino, Savogna d'Isonzo, Villesse.

Ufficio di Monfalcone:

Doberdò del Lago, Fogliano-Redipuglia, Gradisca d'Isonzo, Grado Monfalcone, Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco.

Ufficio di Udine:

Basiliano, Campoformido, Castions di Strada, Lestizza, Martignacco, Mereto di Tomba, Mortegliano, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Reana del Rojale, Remanzacco, Talmassons, Tavagnacco, Udine.

Ufficio di Cividale del Friuli:

Buttrio, Cividale del Friuli, Chiopris-Viscone, Corno di Rosazzo, Drenchia, Faedis, Grimacco, Manzano, Moimacco, Premariacco, Prepotto, Pulfero, San Giovanni al Natisone, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Torreano.

Ufficio di Codroipo:

Bertiolo, Camino al Tagliamento, Codroipo, Sedegliano, Varmo.

Ufficio di Gemona del Friuli:

Artegna, Bordano, Buia, Gemona del Friuli, Montenars, Osoppo, Trasaghis, Venzone.

Ufficio di Latisana:

Latisana, Lignano Sabbiadoro, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Precenicco, Rivignano, Ronchis, Teor.

Ufficio di Pontebba:

Chiusaforte, Dogna, Malborghetto Valbruna, Moggio Udinese, Resia, Resiutta, Tarvisio, Pontebba.

Ufficio di San Daniele del Friuli:

Colloredo di Monte Albano, Coseano, Dignano, Fagagna, Flaibano, Forgaria nel Friuli, Majano, Moruzzo, Ragogna, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, San Vito di Fagagna, Treppo Grande.

Ufficio di Tarcento:

Attimis, Cassacco, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Taipana, Tricesimo, Tarcento.

Ufficio di Tolmezzo:

Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Treppo Carnico, Tolmezzo, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio.

Ufficio di Pordenone:

Aviano, Azzano X, Brugnera, Budoia, Cordenons, Fiume Veneto, Pasiano di Pordenone, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Roveredo in Piano, San Quirino, Zoppola.

Ufficio di Maniago:

Andreis, Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Montereale Valcellina, Vivaro, Vajont.

Ufficio di Sacile:

Caneva, Fontanafredda, Polcenigo, Sacile.

Ufficio di San Vito al Tagliamento:

Arzene, Casarsa della Delizia, Chions, Cordovado, Morsano al Tagliamento, San Martino al Tagliamento, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Valvasone.

Ufficio di Spilimbergo:

Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Meduno, Pinzano al Tagliamento, San Giorgio della Richinvelda, Sequals, Spilimbergo, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2002, n. 2828.

DOCUP obiettivo 2 2000-2006 - Azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali. Approvazione progetto preliminare di valorizzazione ed adeguamento dell'area di Malga Pramosio. Ammissione a finanziamento.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento CE 21 giugno 1999, n. 1260, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali e nel quale sono altresì stabiliti gli obiettivi prioritari che per il loro tramite vengono perseguiti nel periodo di programmazione 2000-2006;

VISTO il Regolamento CE 12 luglio 1999, n. 1783 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, in appresso FESR, contenete i compiti e il campo di applicazione di detto Fondo;

VISTA la Decisione della Commissione europea C(2001) 2811 del 23 novembre 2001, recante approvazione del Documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nelle zone della Regione Friuli-Venezia Giulia interessate all'obiettivo 2 per il periodo 2000-2006 (di seguito DOCUP);

VISTA la propria deliberazione 11 dicembre 2001, n. 4128, avente per oggetto la presa d'atto della suddetta decisione della Commissione;

VISTA la propria deliberazione 22 marzo 2002, n. 846, con la quale è stato adottato il «Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2», così come previsto dall'articolo 15, punto 6 del Regolamento;

VISTO il summenzionato Complemento di programmazione e in particolare la misura 3.1. tutela e valorizzazione delle risorse e del patrimonio naturale e ambientale e che in tale misura è prevista l'azione 3.1.1. tutela e valorizzazione delle risorse naturali;

CONSIDERATO che per l'azione 3.1.1. il Complemento di programmazione, come atto programmatorio, individua tra i beneficiari finali degli interventi previsti la Direzione regionale dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali;

VISTA la propria deliberazione 15 marzo 2002, n. 816, con la quale il Servizio delle foreste regionali, posto alle dipendenze dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali viene soppresso e contestualmente istituito presso la Direzione regionale delle foreste il Servizio per la gestione delle foreste regionali;

RITENUTO, data l'urgenza, di procedere nelle more dell'aggiornamento del Complemento di programmazione in attuazione della deliberazione 15 marzo 2002, n. 816 sopra citata, da parte della Direzione regionale degli affari europei;

CONSIDERATO, peraltro, che il citato Complemento di programmazione indica come progetto da realizzarsi in via prioritaria la ristrutturazione della malga Casera Pramosio e la sistemazione dell'area adiacente;

VISTO altresì che, per l'iniziativa in oggetto, come si evince dal progetto preliminare - relazione tecnico economica - del 31 luglio 2002, redatto dall'ing. Andrea Bonanni, si prevede una spesa complessiva di euro 165.269,00;

VISTA la legge regionale 27 novembre 2001, n. 26 contenente norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, e in particolare gli articoli 1, 2 e 3, che stabiliscono l'istituzione presso la Friulia S.p.A di un Fondo speciale, con gestione fuori bilancio, per il finanziamento degli interventi previsti dal DOCUP, nonché le modalità attuative degli interventi stessi;

VISTO che con decreto del Presidente della Regione 21 dicembre 2001, n. 056/SG/RAG., registrato dalla Ragioneria generale il 27 dicembre 2001, sono state iscritte nel bilancio regionale le risorse necessarie all'attuazione del Programma in conformità al piano finanziario del DOCUP;

VISTA la Convenzione tra la Regione e la Società finanziaria Friulia S.p.A. stipulata il 10 maggio 2002;

VISTA la propria deliberazione 23 maggio 2002, n. 1668, con la quale vengono destinati alla Direzione regionale delle foreste euro 785.017,00 per l'attuazione della misura 3.1.1. del Complemento di programmazione;

VISTO l'articolo 52 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, in base al quale al Direttore del Servizio competente è attribuita, tra le altre, la funzione di stipulare i contratti di competenza, previa autorizzazione della Giunta regionale;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Foreste,

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare, ai sensi dell'articolo 50, comma 4 della legge regionale 14/2002, il progetto preliminare di valorizzazione ed adeguamento dell'area di Malga Pramosio, costituito da relazione ed elaborati grafici il 31 luglio 2002 redatti dall'ing. Andrea Bonanni.

2. Di ammettere a finanziamento il progetto di cui sopra.

3. Di approvare la relativa spesa di euro 165.269,00, I.V.A. inclusa, a carico del Fondo speciale per l'obiettivo 2 gestione fuori bilancio, a valere sulle risorse dell'azione 3.1.1. (tutela e valorizzazione delle risorse naturali) e ripartita proporzionalmente tra le fonti copertura finanziaria previste dal DOCUP.

4. Di autorizzare il Direttore del Servizio per la gestione delle foreste regionali a stipulare qualsiasi contratto conseguente all'iniziativa.

5. Le eventuali economie derivanti da minori spese saranno immediatamente ricondotte alla misura 3.1.1 per l'utilizzo su altre iniziative.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 agosto 2002, n. 2921.

Legge regionale 24/2001. Definizione di indirizzi ed elementi omogenei per le procedure di esercizio e manutenzione degli impianti termini di cui alla legge 10/1991.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 9 gennaio 1991, n. 10 «Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia» che all'articolo 31, comma 3, prevede l'effettuazione, da parte dei Comuni con più di quarantamila abitanti e delle Province per la restante parte del territorio, dei controlli e delle verifiche relative all'osservanza delle norme sul rendimento di combustione degli impianti termici;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412 «Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'articolo 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10» come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 551 «Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, in materia di progettazione, installazione, esercizio e manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia», il quale prevede che i Comuni con più di quarantamila abitanti e le Province per la restante parte del territorio effettuino, con cadenza almeno biennale e con onere a carico degli utenti, i controlli necessari ad accertare l'effettivo stato di manutenzione e di esercizio degli impianti termici;

VISTO l'articolo 1 della legge regionale 16 novembre 2001, n. 24 «Disposizioni in materia di controlli degli impianti termici» come modificata dalla legge regionale 14 febbraio 2002, n. 6 «Modifiche alla legge regionale 16 novembre 2001, n. 24», recante «Disposizioni in materia di controlli degli impianti termici» che prevede che la Regione, al fine di garantire condizioni omogenee agli utenti, coordina le procedure per i controlli e le verifiche di cui all'articolo 31 della legge n. 10/1991, e che a tale fine venga istituito presso l'Ufficio di piano, Servizio per la programmazione energetica, un tavolo di coordinamento con le Province, e i Comuni con più di quarantamila abitanti, per individuare gli indirizzi e gli elementi omogenei delle procedure di controllo dell'esercizio e della manutenzione degli impianti di cui alla legge 10/1991;

PRESO ATTO che gli Enti competenti a esercitare i controlli previsti in Regione sono le Province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, e i Comuni di Pordenone, Trieste e Udine; che il tavolo di coordinamento è stato costituito e i relativi lavori sono stati avviati l'11 aprile 2002 con i rappresentanti delle Province e dei Comuni interessati; ulteriori riunioni si sono svolte i giorni 19 aprile e 7 maggio, e il 27 giugno si è svolta la riunione conclusiva, con l'individuazione degli indiriz-

zi essenziali e degli elementi omogenei nelle procedure di controllo degli impianti che saranno avviate;

PRESO ATTO che tali indirizzi ed elementi omogenei da adottare nelle procedure relative al controllo degli impianti termici sono stati concertati con gli Enti competenti attraverso la definizione di un Regolamento tipo e di uno schema di relazione biennale, atti che fanno parte sostanziale ed integrante della presente deliberazione;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla programmazione,

all'unanimità,

DELIBERA

1. di dare mandato all'Ufficio di piano di trasmettere agli Enti interessati (Province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, e Comuni di Pordenone, Trieste e Udine) il Regolamento tipo (Allegato 1) e lo schema di relazione biennale (Allegato 2), facenti parte della presente deliberazione e comprendenti gli indirizzi e gli elementi omogenei, individuati con il tavolo di coordinamento citato in premesse, in materia di procedure di controllo degli impianti termici, documenti ai quali gli Enti stessi faranno riferimento nella formazione degli atti di loro competenza;

2. l'Ufficio di piano, con la collaborazione degli altri uffici regionali competenti, effettua un'azione informativa in materia, divulgando le notizie necessarie per le utenze soggette ai controlli per coadiuvare gli Enti interessati nei loro compiti e per sensibilizzare l'opinione pubblica ai fini del raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico e di sicurezza degli impianti termici.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato 1

SERVIZIO DELLA PROGRAMMAZIONE ENERGETICA

Regolamento tipo per l'esercizio del controllo degli impianti termici da parte degli enti competenti

Adempimenti connessi all'attuazione della legge 9 gennaio 1991 n. 10, del D.P.R. 26 agosto 1993 n. 412 come modificato ed integrato dal D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 551, della legge regionale 16 novembre 2001, n. 24 «Disposizioni in materia di controlli degli impianti termici» come modificata dalla legge regionale 14 febbraio 2002, n. 6).

SOMMARIO

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente Regolamento disciplina le procedure per l'effettuazione, ai fini del contenimento dei consumi energetici, dei controlli sullo stato di manutenzione, esercizio e rendimento di combustione degli impianti termici.

Art. 2

(Oggetto)

1. Sono soggetti alle operazioni di manutenzione e di controllo tutti gli impianti termici superiori a 4 kW, come definiti dall'articolo 1, comma 1, lettera f) del D.P.R. 412/1993.

Art. 3

(Definizioni)

1. Per controlli generalizzati si intendono i controlli eseguiti sulla totalità degli impianti di potenza nominale al focolare superiore o uguale a 35 kW.

2. Per controlli a campione si intendono i controlli eseguiti su un campione del 5% annuo degli impianti di potenza nominale al focolare inferiore a 35 kW, per i quali sia stata presentata la dichiarazione di cui all'articolo 11, comma 20 del D.P.R. 412/1993 e successive modifiche e integrazioni.

3. Per controlli d'ufficio si intendono i controlli eseguiti sugli impianti di potenza nominale al focolare inferiore a 35 kW che non abbiano presentato la richiesta dichiarazione o la cui dichiarazione risulti non conforme o incompleta.

Art. 4

(Catasto degli impianti e relazione biennale)

1. Il catasto degli impianti termici esistenti è costituito dall'Ente competente tramite l'elenco dei clienti delle società distributrici di combustibile.

2. La realizzazione del catasto degli impianti termici, nuovi o ristrutturati, può avvenire anche tramite la compilazione, da parte dei responsabili dell'esercizio e della manutenzione, di un apposito modello, predisposto e distribuito dall'Ente e denominato esercizio e manutenzione degli impianti termici, contenente i dati identificativi dell'impianto e le ulteriori comunicazioni da trasmettere (nomina, revoca e dimissioni del terzo responsabile, variazioni di consistenza dell'impianto, variazione di titolarità dell'impianto medesimo, ecc.).

3. L'Ente competente invia all'Ufficio di piano, Servizio della programmazione energetica, in adempimento alle disposizioni di legge, con cadenza biennale, una relazione secondo le indicazioni del modello (Allegato 2 alla relativa deliberazione della Giunta regionale).

Art. 5

(Esercizio dei controlli)

1. Le attività connesse all'applicazione delle norme previste dal D.P.R. 412/1993 e successive modifiche e integrazioni sono esercitate dagli uffici dell'Ente competente, fatta in ogni caso salva la facoltà degli Enti competenti di stipulare apposite convenzioni fra loro in conformità al decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, articolo 30 per lo svolgimento coordinato delle relative funzioni e servizi, nonchè di avvalersi, nei casi previsti dalla vigente legislazione, di organismi esterni aventi specifiche competenze tecniche.

Art. 6

(Affidamento dei controlli a organismi esterni agli Enti)

1. L'Ente competente si dota di idonee strutture e personale, fatta in ogni caso salva la facoltà, prevista dalla vigente legislazione, di affidare l'esecuzione dei controlli a organismi esterni previa verifica dei requisiti minimi di cui all'allegato I del D.P.R. 551/1999.

2. L'affidamento dell'incarico a singoli professionisti avviene tramite apposito disciplinare d'incarico.

Art. 7

(Determinazione dei costi dei controlli)

1. Nell'arco di ogni biennio, l'Ente competente determina i costi dei controlli da effettuare.

2. Tali costi sono determinati in ragione del costo complessivo del controllo costituito dai costi medi dei sopralluoghi e dal costo di istituzione e funzionamento delle strutture preposte all'esercizio dei controlli stessi (personale, uffici e mezzi). I costi possono essere differenziati per fasce di potenza degli impianti.

3. La quantificazione del contributo relativo ai controlli a campione è determinata, oltre che sulla base del costo complessivo di cui sopra, anche sulla previsione dell'entità totale delle dichiarazioni presentate nonché sulla previsione dell'entità delle dichiarazioni presentate ma non conformi o incomplete.

Art. 8

(Procedure relative alla trasmissione della dichiarazione per gli impianti di potenza nominale al focolare inferiore a 35 kW)

1. Per gli impianti di potenza nominale al focolare inferiore a 35 kW, le verifiche si intendono effettuate qualora venga presentata all'Ente competente un'apposita dichiarazione conforme all'allegato H del D.P.R. 551/1999, contenente altresì l'assunzione di responsabilità tecnica attestante il rispetto delle norme del D.P.R. 412/1993 e successive modifiche e integrazioni.

2. Tale dichiarazione, su modello eventualmente predisposto e distribuito dall'Ente competente ma comunque in conformità ai contenuti di cui all'allegato H sopra citato, è compilata, timbrata e sottoscritta per la responsabilità tecnica da parte del terzo responsabile o dell'operatore che ha effettuato il controllo, e sottoscritta per presa visione dal responsabile dell'impianto (proprietario, inquilino, amministratore, terzo responsabile).

3. La dichiarazione viene trasmessa all'Ente competente con firme in originale e con allegata ricevuta del versamento da parte del responsabile dell'impianto o da parte dell'operatore che ha effettuato il controllo, nel qual caso avviene con modalità e termini stabiliti dall'Ente competente stesso.

4. Ogni anno vengono effettuati controlli tecnici a campione in ragione del 5% degli impianti inferiori a 35kW per i quali sia pervenuta nell'ultimo biennio la dichiarazione.

Art. 9

(Controlli a campione)

1. I controlli a campione sono effettuati sugli impianti di potenza nominale al focolare inferiore a 35 kW e sono finanziati mediante contributi versati da tutti i soggetti che presentano la dichiarazione conforme all'allegato H del D.P.R. 551/1999.

Art. 10

(Controlli generalizzati)

1. I controlli generalizzati sono effettuati, con cadenza biennale, su tutti gli impianti termici di potenza nominale al focolare superiore o uguale a 35 kW e sono finanziati con oneri a carico dei relativi utenti ai sensi degli articoli 13 e 15 del D.P.R. 551/1999.

Art. 11

(Oneri relativi ai controlli)

1. Gli importi relativi agli oneri dei controlli di cui ai punti precedenti dovranno essere versati mediante apposito conto corrente o tramite transazione elettronica tra istituti di credito; la tariffa è corrisposta direttamente dall'utente o per il tramite dell'operatore che effettua il controllo.

2. I costi a carico dell'utenza, determinati sulla base degli indirizzi di cui all'articolo 7, ed i compensi spettanti agli eventuali verificatori esterni, sono stabiliti da apposite deliberazioni adottate dall'Ente competente.

Art. 12

(Effettuazione dei controlli)

1. I controlli degli impianti sono effettuati con preavviso di almeno 30 giorni all'occupante o proprietario o, nel caso di condomini, ai relativi amministratori o proprietari dello stabile in cui è installato l'impianto; s'intende a carico dei suddetti la convocazione di terzi.

2. Ai sensi dell'articolo 9, comma 7 del D.P.R. 412/1993, nel caso di richiesta da parte dell'utente di verifica dell'impianto termico, di qualsiasi potenza, allo stesso è applicata la tariffa relativa ai controlli generalizzati. La tariffa deve essere anticipata all'Ente competente.

3. In sede di controllo deve sempre essere disponibile il libretto d'impianto o di centrale.

4. Nei casi in cui il controllo a campione o generalizzato o d'ufficio non possa essere effettuato per cause imputabili ai soggetti preavvisati, esso è ripetuto con ulteriore preavviso e in tali casi è richiesto un rimborso aggiuntivo pari al 50% del costo complessivo del controllo di cui all'articolo 7.

5. Nel caso in cui il controllo non possa aver luogo per giustificati motivi nessun onere aggiuntivo è richiesto all'utente.

6. Qualora non sia permesso l'accesso al locale in cui è installato l'impianto termico, il dissenziente è formalmente invitato a consentire l'ispezione; qualora egli persista nel rifiuto, è inoltrata formale diffida tramite il Sindaco del Comune in cui è installato l'impianto termico.

7. Nel caso di reiterato rifiuto a consentire i controlli, l'Ente competente può richiedere all'impresa di distribuzione del gas la sospensione della fornitura come previsto dall'articolo 16, comma 6 del decreto legislativo 164/2000.

Art. 13

(Procedura dei controlli a campione)

1. L'esecuzione dei controlli a campione sulle dichiarazioni biennali pervenute entro i termini previsti avviene con raccomandata A.R. di avviso all'utente o altra forma equivalente, con preavviso di almeno 30 (trenta) giorni, con indicazione della data e ora della visita di controllo sull'impianto dichiarato, senza alcun onere a carico dell'utente. In caso di controllo con esito positivo, i risultati della verifica sono riportati sull'apposito verbale di visita di controllo. Delle tre copie in cui viene redatto il verbale, sottoscritte dal responsabile dell'impianto, una viene rilasciata al medesimo. In caso di controllo con esito negativo, sul verbale di visita di controllo sono riportate le ragioni che hanno determinato l'esito negativo indicando specificatamente i parametri che siano risultati non conformi. Delle tre copie in cui viene redatto il verbale, sottoscritte dal responsabile dell'impianto, una è rilasciata al medesimo.

2. Nei casi di controllo con esito negativo, il responsabile dell'impianto può regolarizzare la propria posizione entro 60 (sessanta) giorni dalla data della visita, trasmettendo all'Ente, con raccomandata A.R., idonea documentazione comprovante l'avvenuto adeguamento dell'impianto. Tale facoltà è esclusa per accertate situazioni di pericolo dichiarate in sede di controllo.

3. Qualora, a seguito della documentazione integrativa, si rilevi l'avvenuto adeguamento alle norme vigenti in materia, non si procede a ulteriore visita di controllo né è richiesto alcun onere all'utente. In caso contrario, l'Ente competente effettua il controllo dell'impianto con onere a carico dell'utente pari al costo complessivo del controllo di cui all'articolo 7, come determinato dall'Ente competente per gli impianti soggetti a controlli a campione, maggiorato del 30%.

4. Al responsabile dell'impianto che, scaduti i termini per l'adeguamento, non vi abbia provveduto o qualora, anche a seguito della seconda verifica, l'impianto non risultasse a norma, sono applicate le sanzioni amministrative previste dall'articolo 34, comma 5 della legge n. 10 del 9 gennaio 1991 tramite notifica, entro 90 (novanta) giorni dalla data del primo controllo, di verbale di accertamento di violazione. Il verificatore può in tali casi altresì richiedere la disattivazione dell'impianto da disporsi con atto dell'Autorità competente.

Art. 14

(Procedura dei controlli generalizzati e d'ufficio)

1. L'esecuzione dei controlli generalizzati e d'ufficio avviene con raccomandata A.R. di avviso all'utente o altra forma equivalente, con preavviso di almeno 30 (trenta) giorni, con indicazione della data e ora della visita di controllo sull'impianto dichiarato, e con modello di c/c postale per il versamento della somma dovuta per il controllo. In caso di controllo con esito positivo, i risultati della verifica sono riportati sull'apposito verbale di visita di controllo. Delle tre copie in cui viene redatto il verbale, sottoscritte dal responsabile dell'impianto, una viene rilasciata al medesimo. In caso di controllo con esito negativo sul verbale di visita di controllo sono riportate le ragioni che hanno determinato l'esito negativo indicando specificatamente i parametri che siano risultati non conformi. Delle tre copie in cui viene redatto il verbale, sottoscritte dal responsabile dell'impianto, una viene rilasciata al medesimo.

2. All'atto della compilazione del verbale di visita di controllo, si provvede anche al ritiro di copia del tagliando di c/c postale comprovante il versamento della somma dovuta per la verifica.

Nel caso in cui l'utente non abbia prodotto al verificatore prova dell'avvenuto versamento della somma dovuta per l'esecuzione del controllo, il controllo è in ogni caso effettuato. Nel termine di 30 giorni dalla data di tale controllo deve essere effettuato il pagamento trasmettendo all'Ente l'attestazione di avvenuto versamento; scaduto tale termine si procede d'ufficio all'immissione della somma a ruolo.

3. Nel caso di controllo con esito negativo, il responsabile dell'impianto può regolarizzare la propria posizione entro 60 (sessanta) giorni dalla data della visita, trasmettendo all'Ente, con raccomandata A.R., idonea documentazione comprovante l'avvenuto adeguamento dell'impianto. Tale facoltà è esclusa per situazioni di pericolo.

4. A seguito del ricevimento della documentazione integrativa, si procede ad un'ulteriore visita di controllo dell'impianto per accertarne l'avvenuto adeguamento. Gli oneri relativi al secondo controllo sono anticipati dall'utente maggiorati del 30%. Il tagliando di c/c postale (o altra ricevuta) comprovante il versamento della somma dovuta per l'esecuzione del secondo controllo viene inviato all'Ente competente unitamente alla citata raccomandata A.R. entro 60 (sessanta) giorni dalla data della prima visita di controllo. Al responsabile dell'impianto che, scaduti i termini per l'adeguamento, non vi abbia provveduto o qualora anche a seguito della seconda verifica l'impianto non risultasse a norma, sono applicate le sanzioni amministrative previste dall'articolo 34, comma 5 della legge n. 10 del 9 gennaio 1991 tramite notifica, entro 90 (novanta) giorni dalla data del primo controllo, di verbale di accertamento di violazione. Il verificatore può in tali casi altresì richiedere la disattivazione dell'impianto da disporsi con atto dell'Autorità competente.

5. I controlli d'ufficio vengono effettuati secondo le modalità sopra riportate nei casi di dichiarazioni presentate incomplete o non conformi alle norme e in tutti i casi di dichiarazioni omesse.

Art. 15

(Operazioni di controllo e parametri di riferimento)

1. I controlli di cui all'articolo 1 sono effettuati da tecnici dipendenti dell'Ente o da organismi esterni da questo incaricati anche di redigere i verbali di accertamento di violazioni che sono notificate dall'Ente competente.

2. Il verificatore, che deve avere libero accesso agli impianti, effettua i controlli secondo le metodologie stabilite dalle norme UNI 10389. Gli elementi da sottoporre a verifica sono quelli riportati sul libretto di centrale o sul libretto di impianto di cui all'articolo 11, comma 9 del D.P.R. 412/1993.

3. In seguito al controllo, il verificatore compila il verbale di visita di controllo che viene sottoscritto dal verificatore stesso e dal responsabile dell'impianto in triplice copia, una delle quali rimane al responsabile dell'impianto che la conserva assieme al libretto di centrale o di impianto.

Art. 16

(Ulteriori adempimenti connessi ai controlli)

1. In presenza di situazioni di grave pericolosità, il verificatore può richiedere la disattivazione dell'impianto da disporsi con apposito atto da parte dell'Autorità competente.

2. Nel caso in cui, durante le operazioni di controllo, si riscontri la presenza di generatori di calore non dichiarati, il verificatore procede al relativo accertamento e registrazione sul verbale di visita di controllo. Per ciascuno di tali generatori i responsabili dell'im-

pianto devono corrispondere, a titolo di rimborso, le somme relative alle tariffe previste dagli Enti.

3. Se nel corso dei controlli vengono accertate situazioni di pericolosità, anche non direttamente connesse ai controlli in corso, le stesse sono registrate sul verbale di visita e controllo e vengono segnalate agli Organi competenti.

4. Anche nel caso di rifiuto di sottoscrizione del verbale di visita da parte del responsabile dell'impianto, si procede all'annotazione sul verbale stesso che comunque è consegnato o successivamente notificato all'interessato, dandone comunicazione agli Enti competenti.

Art. 17

(Sanzioni)

1. Le eventuali sanzioni sono applicate con riferimento ai casi previsti dall'articolo 34, comma 5 della legge 9 gennaio 1991 n. 10.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato 2

SCHEMA DI RELAZIONE BIENNALE

(Adempimenti connessi all'attuazione della legge 9 gennaio 1991 n. 10, del D.P.R. 26 agosto 1993 n. 412 come modificato ed integrato dal D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 551, della legge regionale 16 novembre 2001, n. 24 «Disposizioni in materia di controlli degli impianti termici» come modificata dalla legge regionale 14 febbraio 2002, n. 6).

DATI RICHIESTI

Nella relazione biennale saranno contenuti i seguenti dati, aggregati a livello di Comune e distinti per tipologia di combustibile, per classe di potenza (fino a 35 kW, 35-116 kW, 117-350 kW oltre 350 kW) e per classe di età (fino al 1980, 1981-1990, dopo il 1990) secondo gli schemi delle tabelle seguenti:

- numero di impianti contenuti nel catasto degli impianti (secondo lo schema di tabella A);
- numero degli impianti di potenza superiore o uguale a 35 kW sottoposti a controllo e relativo esito (secondo lo schema di tabella B);
- numero delle dichiarazioni pervenute per gli impianti di potenza inferiore a 35 kW, indicando quelle non conformi e incomplete (secondo lo schema di tabella C);
- numero delle dichiarazioni omesse per gli impianti di potenza inferiore a 35 kW (stimato o da catasto) (secondo lo schema di tabella C);
- numero dei controlli a campione effettuati e relativo esito (secondo lo schema di tabella C);

Tabella A: Catasto degli impianti termici.

Comune di ____________

Combustibile	Pn < 35 kW			tra 35 e 116 kW			tra 117 e 350 kW			oltre 350 kW		
	fino al 1980	1981-1990	dopo il 1990	fino al 1980	1981-1990	dopo il 1990	fino al 1980	1981-1990	dopo il 1990	fino al 1980	1981-1990	dopo il 1990
Metano												
Gasolio												
Olio Combustibile												
...												

Tabella B: Impianti di potenza nominale superiore o uguale a 35 kW.

Comune di ____________

Combustibile	N. totale impianti			N. impianti controllati			esito positivo		
	fino al 1980	1981-1990	dopo il 1990	fino al 1981	1981-1991	dopo il 1991	fino al 1981	1981-1991	dopo il 1991
Metano									
Gasolio									
Olio Combustibile									
...									

Tabella C: Impianti di potenza inferiore a 35 kW.

Comune di ____________

Combustibile	N. dichiarazioni pervenute			N. dichiarazioni non conformi/incomplete			N. controlli effettuati su dichiarazioni omesse			N. impianti controllati a campione			N. di controlli a campione con esito positivo		
	fino al 1981	1981-1991	dopo il 1991	fino al 1981	1981-1991	dopo il 1991	fino al 1980	1981-1990	dopo il 1990	fino al 1981	1981-1991	dopo il 1991	fino al 1981	1981-1991	dopo il 1991
Metano															
Gasolio															
Olio Combustibile															
...															

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 settembre 2002, n. 3191.

Articolo 2540 C.C. - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa «Eugea Soc. Coop. Agricola S.r.l.», con sede in Aviano.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 17 giugno 2002 alla cooperativa «Eugea Soc. Coop. Agricola a r.l.», con sede in Aviano, dal quale si rileva che la cooperativa stessa non ha attività sufficienti al pagamento dei debiti;

RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ex articolo 2540 Codice civile;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del 2 luglio 2002 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lettera a), dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

VISTI gli articoli 2540 Codice civile, 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, e 9 della legge regionale 15 novembre 1999, n. 28;

RITENUTO pertanto di nominare quale commissario liquidatore della suddetta Cooperativa la dott.ssa Eleonora Colautti, con studio in Spilimbergo, via Vittorio Emanuele II n. 1, iscritta all'Albo dei Dottori commercialisti della Provincia di Pordenone;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla formazione professionale, al lavoro, alla previdenza, alla cooperazione, all'artigianato e ai parchi;

all'unanimità,

DELIBERA

La cooperativa «Eugea Soc. Coop. Agricola a r.l.», con sede in Aviano, costituita il 24 ottobre 1996, per rogito notaio dott. Severino Pirozzi di Pordenone, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2540 Codice civile, agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, ed alla legge 17 luglio 1975, n. 400.

- La dott.ssa Eleonora Colautti, con studio in Spilimbergo, via Vittorio Emanuele II n. 1, è nominata Commissario liquidatore.
- Al Commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 settembre 2002, n. 3192.

Articolo 2543 C.C. - Gestione commissariale della cooperativa «M.T.E. - Montaggi tecnici ecologici soc. coop. a r.l.», con sede in Travesio.

LA GIUNTA REGIONALE

PRESO ATTO dell'incarico di effettuare una revisione ordinaria alla cooperativa «M.T.E. - Montaggi Tecnici Ecologici soc. coop. a r.l.» conferito il 19 marzo 2002 dalla Direzione regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato, Servizio della cooperazione, alla dott.ssa Eleonora Colautti;

VISTA la nota del revisore del 22 maggio 2002, con cui si dava notizia dell'impossibilità di assolvere l'incarico ricevuto, stante la condotta omissiva del Presidente dell'Ente cooperativo;

VISTA altresì la nota prot. n. 5607/COOP del 3 giugno 2002 con la quale la Direzione regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato, diffidava il Presidente della cooperativa «M.T.E. - Montaggi Tecnici Ecologici soc. coop. a r.l.», con sede in Travesio, a mettere a disposizione del revisore incaricato dalla Direzione medesima, la documentazione contabile e societaria necessaria ai fini dell'espletamento dell'attività di revisione, entro il termine del 10 giugno 2002;

CONSIDERATO che il Presidente della predetta cooperativa non ha ottemperato a quanto intimatogli, impedendo di fatto al revisore di effettuare la revisione;

RILEVATO che in detta circostanza si ravvisa la fattispecie dell'irregolare funzionamento della cooperativa in questione, come precisato in più pareri dal Comitato centrale per la cooperazione;

SENTITO il parere espresso in merito, ai sensi del comma 2, lettera a) dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, nella seduta del 2 luglio 2002 dalla Commissione regionale per la cooperazione che ha proposto la revoca degli Ammi-

nistratori e dei Sindaci e la messa in gestione commissariale, ai sensi dell'articolo 2543 Codice civile;

RITENUTO di provvedere in conformità a detto parere e di nominare un commissario governativo, con i poteri degli Amministratori e dei Sindaci, per un periodo massimo di sei mesi;

VISTO l'articolo 2543 del Codice civile;

VISTO l'articolo 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla formazione professionale, al lavoro, alla previdenza, alla cooperazione, all'artigianato e ai parchi;

all'unanimità,

DELIBERA

Di revocare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2543 Codice civile, gli Amministratori ed i Sindaci della cooperativa «M.T.E. - Montaggi Tecnici Ecologici soc. coop. a r.l.», con sede in Travesio;

Di nominare il dott. Cesare Salvador, con studio in Pordenone, via Dante n. 58, Commissario governativo, per un periodo massimo di sei mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, con i poteri degli Amministratori e Sindaci revocati, al fine di eliminare le gravi irregolarità riscontrate e di ripristinare il normale funzionamento della società e dei suoi organi, nel pieno rispetto delle leggi vigenti in materia, delle norme statutarie ed in conformità allo spirito mutualistico che ispira le società cooperative;

Le spese della gestione commissariale ed il compenso al Commissario governativo sono a carico della cooperativa. L'ammontare del compenso sarà determinato dall'Autorità di vigilanza, in relazione alla complessità della gestione ed alla sua durata.

La presente deliberazione sarà trascritta a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 settembre 2002, n. 3193.

Articolo 2545 C.C. - Sostituzione del liquidatore della cooperativa «COFIP Piccola Soc. Coop. a r.l.», in liquidazione, con sede in Roveredo in Piano.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria effettuata alla cooperativa «COFIP Piccola Soc. Coop. a r.l.» con sede in Roveredo in Piano, in liquidazione ai sensi dell'articolo 2448 Codice civile;

RAVVISATA, a causa delle irregolarità nella gestione della liquidazione e dell'eccessivo ritardo nello svolgimento della stessa, la necessità di provvedere alla sostituzione del liquidatore, sig. Franco Moras;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso, in merito, nella seduta del 2 luglio 2002 dalla Commissione regionale per la cooperazione ai sensi del comma 2, lettera a), dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

RITENUTO di nominare liquidatore della cooperativa in parola il dott. Alberto Poggioli, con studio in Pordenone, via Roggiuzzole, n. 3;

VISTI gli articoli 2448 e 2545 Codice civile;

VISTO l'articolo 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla formazione professionale, al lavoro, alla previdenza, alla cooperazione, all'artigianato e ai parchi;

all'unanimità,

DELIBERA

Di nominare ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2545 Codice civile il dott. Alberto Poggioli, con studio in Pordenone, via Roggiuzzole, n. 3, liquidatore della cooperativa «COFIP Piccola soc. coop. a r.l.» in liquidazione, con sede in Roveredo in Piano, in sostituzione del sig. Franco Moras.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle Cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 settembre 2002, n. 3194.

Articolo 2545 C.C. - Sostituzione del liquidatore della «Cooperativa culturale Ramuscello 1984 soc. coop. a r.l.», in liquidazione, con sede in Sesto al Reghena.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria effettuata alla «Cooperativa culturale Ramuscello 1984 Soc. Coop. a r.l.» con sede in Sesto al Reghena, in liquidazione ai sensi dell'articolo 2448 Codice civile;

RAVVISATA, a causa delle irregolarità nella gestione della liquidazione e dell'eccessivo ritardo nello svolgimento della stessa, la necessità di provvedere alla sostituzione del liquidatore, sig. Tiziano Del Bianco;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso, in merito, nella seduta del 2 luglio 2002 dalla Commissione regionale per la cooperazione ai sensi del comma 2, lettera a), dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

RITENUTO di nominare liquidatore della cooperativa in parola il dott. Alberto Poggioli, con studio in Pordenone, via Roggiuzzole, n. 3;

VISTI gli articoli 2448 e 2545 Codice civile;

VISTO l'articolo 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla formazione professionale, al lavoro, alla previdenza, alla cooperazione, all'artigianato e ai parchi;

all'unanimità,

DELIBERA

Di nominare ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2545 Codice civile il dott. Alberto Poggioli, con studio in Pordenone, via Roggiuzzole, n. 3, liquidatore della «Cooperativa culturale Ramuscello 1984 Soc. Coop. a r.l.» in liquidazione, con sede in Sesto al Reghena, in sostituzione del sig. Tiziano Del Bianco.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle Cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
UDINE

Comune di Cormòns. Avviso di adozione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 14 del 18 luglio 2002 il Comune di Cormons ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Duino Aurisina. Avviso di adozione della variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 28 del 25 luglio 2002 il Comune di Duino Aurisina ha adottato la variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Enemonzo. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale (articolo 127, legge regionale 52/1991).

Con deliberazione consiliare n. 47 del 30 agosto 2002 il Comune di Enemonzo ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Latisana. Avviso di approvazione della variante al Piano di recupero di Latisanotta denominato «L1».

Con deliberazione consiliare n. 78 del 24 aprile 2001, il Comune di Latisana ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante del Piano di recupero di Latisanotta denominato «L1», ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Quirino. Avviso di adozione della variante n. 37 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 37 del 24 maggio 2002 il Comune di San Quirino ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 37 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 37 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Tarcento. Avviso di adozione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 37 del 23 aprile 2002 il Comune di Tarcento ha adottato la variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
Servizio del Libro fondiario
Ufficio tavolare di
Gradisca d'Isonzo
(Gorizia)

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Poggio Terza Armata.

Il Commissario del completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Gorizia, Sezione staccata di Gradisca d'Isonzo, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alla p.c. 255/2, del C.C. di Poggio Terza Armata.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio tavolare di Gorizia, Sezione staccata di Gradisca d'Isonzo Via Da Vinci n. 1, da lunedì a giovedì con orario 9.10-12.20, il venerdì con orario 9.10-11.40 a partire dal 21 ottobre 2002.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE
SEZ. DI GRADISCA D'ISONZO
(firma illeggibile)

CONSIGLIO REGIONALE

Pubblicazione disposta dall'articolo 105, comma 5 del Regolamento interno del Consiglio regionale. Seduta n. 372 del 10 settembre 2002. Interrogazioni a risposta orale e interpellanze evase e non evase (di cui sono scaduti i termini) dall'1 aprile 2002 al 30 giugno 2002.

Interrogazioni a risposta orale - Evase

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore competente	Note
806	Verifica e potenziamento dell'attività di farmacovigilanza da parte della Regione Friuli-Venezia Giulia a seguito del caso Bayer-Lipobay. Creazione di un Osservatorio regionale permanente di vigilanza e controllo sull'uso dei farmaci	Sasco	08/04/2002	349	Santarossa	risposta scritta
652	Sui rischi derivanti dall'uso di armi contenenti uranio impoverito	Fontanelli	10/04/2002	349	Presidente Tondo	risposta scritta
965	Ritardo nella costituzione della Commissione regionale sull'amianto di cui alla L.R. 14 settembre 2001, n.22	Zorzini, Zvech, Degano	10/04/2002	349	Santarossa	risposta scritta
839	Centrali termoelettriche nel Medio Friuli?	Molinaro	17/04/2002	343	Arduini	
913	Futuro centrale termoelettrica di Monfalcone	Gherghetta, Degrassi	17/04/2002	343	Arduini	
907	Mantenimento della Zona Enel di Trieste-Gorizia e azioni per contrastare la fuga di servizi e professionalità	Gherghetta, Degrassi	17/04/2002	343	Arduini	
929	Completamento A28 Pordenone-Conegliano	Moretton	17/04/2002	343	Franzutti	risposta unica int.orale n. 837 e interpellanza n. 684
837	Completamento A 28	Moretton	17/04/2002	343	Franzutti	risposta unica int.orale n. 929 e interpellanza n. 684
941	Sull'intervento della Regione a supporto della fase istruttoria della richiesta di concessione dei trattamenti economici agli invalidi civili, nonché sull'elevato numero di pratiche inevase presso la Prefettura di Udine	Baiutti	08/05/2002	358	Santarossa	risposta scritta
888	Sul Piano Materno Infantile	Degano	15/05/2002	358	Santarossa	risposta scritta
887	Servizio di oncologia dell'ospedale di San Daniele	Vanin	15/05/2002	358	Santarossa	risposta scritta
803	Cessione di attività da parte di Italgas	Antonaz	17/05/2002	358	Seganti	risposta scritta
897	Incontro dell'Assessore Seganti a Cave del Predil sul problema del patrimonio edilizio	Baritussio	17/05/2002	358	Seganti	risposta scritta
796	Futuro delle "Case dell'eremita"	Gherghetta, Zorzini	21/05/2002	358	Seganti	risposta scritta
788	Cronaca giornalistica di una iniziativa in Comune di Bordano	Fontanelli	21/05/2002	358	Seganti	risposta scritta

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore competente	Note
785	Ritardi sul recupero edilizio del quartiere di Panzano a chi sono ascrivibili?	Ritossa	21/05/2002	349	Seganti	
615	Ripristino delle strade che conducono al Monte San Simeone e al Monte Festa	Violino, Baritussio	21/05/2002	358	Seganti	risposta scritta
975	Pescatori senegalesi	Serpi	22/05/2002	350	Venier Romano	
213	Attuazione delle LL.RR. 31/97 e 18/98 relative al personale regionale assegnato presso Amministrazioni dello Stato	Puiatti	23/05/2002	351	Ciani	
947	Funzionamento del sistema sanitario regionale	Fontanelli	23/05/2002	351	Santarossa	
771	Spedizione transfrontaliera: rifiuti per alimentare il termodistruttore di Trieste	Ritossa	23/05/2002	351	Ciani	
618	Sui ritardi nell'avvio dell'attività dell'A.Re.Ra.N.	Baiutti	23/05/2002	351	Ciani	
1051	Quanto costano alla sanità i farmaci che finiscono nei cassonetti delle immondizie?	Bortuzzo	23/05/2002	351	Santarossa	
878	Premio "Civiltà del Lavoro 2001"	Puiatti	23/05/2002	351	Ciani	
906	In materia di promozione pubblicitaria operata dalla CCIAA di Udine	Asquini	28/05/2002	352	Dressi	
921	Personale dell'ERDISU	Antonaz	28/05/2002	354	Ciani	risposta a domicilio
938	L'Ente Fiera di Udine è diventato una grande famiglia?	Moretton	28/05/2002	352	Dressi	
1036	Divieti e rincari sulla spiaggia di Grado	Brussa, Degano	28/05/2002	352	Dressi	
1032	Sauris: perché le sciovie non funzionano?	Vanin	28/05/2002	352	Dressi	
1030	Rischio frane in Regione	Antonaz	28/05/2002	352	Ciani	risposta a domicilio
950	I cavisti regionali conoscono la burocrazia	Cisilino	28/05/2002	352	Ciani	
982	Può il "controllato" essere "controllore" di sé stesso?	Serpi	28/05/2002	352	Dressi	
931	Sul blocco dei lavori per la realizzazione dell'impianto per la distribuzione di gas metano in alcuni Comuni della Carnia	Petris	28/05/2002	352	Ciani	
1012	Situazione del nuovo polo cardiologico dell'Ospedale di Cattinara	Lippi, Marini, Staffieri	29/05/2002	354	Santarossa	risposta unica int.orale n. 1085

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore competente	Note
1085	Sul nuovo Polo Cardiologico dell'Ospedale di Cattinara	Degano	29/05/2002	354	Santarossa	risposta unica int.orale n. 1012
893	Sui criteri di assegnazione del fondo sociale di cui all'art. 16 della L.R. 24/2000	Fontanelli	29/05/2002	354	Seganti	risposta a domicilio risposta unica int.orale n. 877, interpellanza n. 731, n. 732, n. 671
877	Lascia e raddoppia degli affitti sociali	Cisilino, Cruder	29/05/2002	354	Seganti	risposta a domicilio risposta unica int.orale n. 893, interpellanza n. 731, n. 732, n. 671
936	Pistole e dilettantismo	Degrassi	30/05/2002	364	Narduzzi	risposta scritta
1009	Perché il presidente dell'Ascom di Pordenone fa politica militante?	Zoppolato	30/05/2002	355	Dressi	
977	Quali azioni intende effettuare in sede comunitaria la regione Friuli Venezia Giulia per difendere i produttori di vino?	Ritossa	21/06/2002	368	Narduzzi	risposta scritta
990	Subappalto a ditte straniere extra Unione Europea: risorsa per le imprese, danno per le entrate regionali	Molinaro, Salvador	25/06/2002	358	Venier Romano	risposta a domicilio
1027	Inquinamento acustico: servono iniziative appropriate	Bortuzzo	25/06/2002	358	Ciani	risposta a domicilio
1033	Sul recepimento delle normative statali in materia di affezione e prevenzione dal randagismo	Dal Mas	25/06/2002	358	Santarossa	
1024	Legge regionale n. 132 bis "Disposizioni in materia di personale e organizzazione degli uffici"	Moretton	25/06/2002	358	Ciani	
976	Il perché di certi ritardi e/o fughe in avanti da parte dell'Assessore all'agricoltura	Ritossa	26/06/2002	360	Narduzzi	
1040	Impossibile garantire l'assenza di organismi geneticamente modificati in Regione?	Antonaz	26/06/2002	360	Narduzzi	
802	Obbligo di informazione relativa ai procedimenti inerenti la concessione di contributi. La Cassa di Risparmio SPA di Gorizia, il Credito Italiano, il Mediocredito, rispettano la normativa prevista dall'art. 46 della L.R. 7/2000?	Ritossa	27/06/2002	362	Seganti	
1025	Come intende attivarsi la Regione per mantenere l'impegno relativo al Prusst udinese?	Franz, Violino	27/06/2002	362	Seganti	
948	Espropri e ruspe a Rive d'Arcano (Udine)	Cisilino	27/06/2002	362	Seganti	risposta a domicilio
731	Contenziosi tra inquilini acquirenti e "Valdadige" nel monfalconese	Antonaz	27/06/2002	362	Seganti	
1053	Ritardo nella consegna bollettini pagamento affitti Ater	De Gioia	27/06/2002	362	Seganti	risposta a domicilio

Interrogazioni a risposta orale NON EVASE

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
1038	La Regione avvalla abusivismi, potenzialmente nocivi per la salute dei cittadini?	Serpi	08/04/2002
1039	Trasferimento fondi progettazione variante SS 13 -Tarvisio all'Amministrazione provinciale di Udine	Baritussio	09/04/2002
1041	Sull'ammontare dei canoni versati dai titolari di concessione idroelettrica	Cisilino	10/04/2002
1042	Concessioni della spiaggia di Grado Pineta	Brussa	11/04/2002
1043	Dragaggi della Laguna: cosa fa l'Assessore Ciani?	Zoppolato	11/04/2002
1044	Comunità montana Canal del Ferro - Valcanale legge 23 febbraio 2001, n. 38 - minoranza slovena	Baritussio	11/04/2002
1045	Mancata applicazione della legge nazionale n. 328 del 200 per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali	Degano, Moretton	11/04/2002
1046	Sui cospicui investimenti nel settore forestale	Moretton	11/04/2002
1047	In materia di messa in sicurezza del Bacino del Cormor	Asquini	11/04/2002
1048	Sugli importanti progetti nel settore forestale finanziati con Fondi europei	Moretton	12/04/2002
1049	Sulla non intervenuta approvazione del Regolamento per la salvaguardia e l'utilizzazione dei boschi e per la tutela dei terreni soggetti a vincolo idrogeologico	Moretton	12/04/2002
1050	Sulla gestione della Strada Pedemontana Veneta	Moretton, Baiutti	15/04/2002
1052	Azioni urgenti da intraprendere per la realizzazione del Corridoio 5 dopo le preoccupanti dichiarazioni rilasciate da Jörg Haider e Karl Pfeifenberger in occasione degli Stati generali transfrontalieri di Trieste del 12 e 13 aprile 2002	Sasco	16/04/2002
1054	Incomprensibili direttive per l'assegnazione dei cacciatori alle Riserve di caccia per l'annata venatoria 2002-2003	Molinaro, Cruder	16/04/2002
1055	Trasferimento della sede dell'ufficio postale di Nave, frazione di Fontanafredda	Pegolo	17/04/2002
1056	Sull'ipotesi di realizzazione in provincia di Pordenone dell'Azienda Ospedaliera unica	Moretton, Alzetta	17/04/2002
1058	Riclassificazione regionale del Porto di Monfalcone	Gherghetta, Degrassi	18/04/2002

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
1059	Istituzione della Fondazione per il CRO di Aviano	Moretton	18/04/2002
1060	Sulla situazione della Direzione regionale delle Entrate per la Regione Friuli Venezia Giulia, con sede a Trieste	Staffieri	18/04/2002
1061	Quando sarà fatta chiarezza sulla situazione delle Comunità montane?	Moretton, Alzetta, Baiutti, Fontanelli	19/04/2002
1062	Sul Fondo regionale per il miglioramento ambientale e per la copertura rischi	Dal Mas, Stefanoni	19/04/2002
1063	Sul progetto di ampliamento e rifunzionalizzazione del centro di raccolta e trattamento di oli esausti e rifiuti tossico-nocivi della Petrolcarbo in località Privano, Comune di Bagnaria Arsa (UD)	Baiutti, Mattassi	19/04/2002
1064	EDILSA – Consorzi per l'Edilizia Sanitaria e Ospedaliera	Serpi	23/04/2002
1065	La sicurezza dei cittadini e le strutture operative per i Carabinieri	Cisilino	24/04/2002
1066	Gli incredibili ritardi dei regolamenti di attuazione della legge di riforma sul commercio	Degano	26/04/2002
1067	Proroga della concessione ad Autovie Venete S.p.A.	Moretton	29/04/2002
1068	Vacante il posto di direttore del Centro di catalogazione, restauro ed inventario di Villa Manin: cosa fa la Giunta?	Molinaro	30/04/2002
1069	Sull'impianto di biomasse in Comune di Arzene	Moretton	02/05/2002
1070	Proposta di un tavolo di concertazione sulla zona industriale di Erto e Casso (Pordenone)	Ritossa	03/05/2002
1071	Futuro dell'ex Irfop di Gradisca d'Isonzo	Antonaz	03/05/2002
1072	Consulenze dell'Agenzia regionale della sanità	Antonaz	06/05/2002
1073	Quando verrà data attuazione al Piano strategico di Autovie Venete?	Moretton	07/05/2002
1074	Reintroduzione controlli sulle deliberazioni degli Enti locali	Moretton	07/05/2002
1076	Mancata diretta RAI alla Maratona d'Europa	Degano	08/05/2002
1077	Disorganizzazioni e disfunzioni del Servizio delle attività ricreative e sportive e riflessi penalizzanti delle stesse nei confronti del funzionamento dei Centri di Aggregazione giovanile	Zorzini	10/05/2002
1078	Sulla partecipazione di alcuni membri del Consiglio d'Amministrazione di FRIULIA SpA in Collegi sindacali di Società partecipate	Baiutti, Moretton, Puiatti	15/05/2002
1079	Ponte di accesso al centro abitato di Cimolais (Pordenone)	Ritossa	15/05/2002

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
1080	Sconti gasolio agevolato: ridurre al massimo la sperequazione fra le fasce	Bortuzzo	16/05/2002
1081	Sequals-Gemona nella legge obiettivo del governo: è necessario muoversi con strategie condivise	Bortuzzo, Londero	16/05/2002
1082	Forniture gas metano	Ritossa	17/05/2002
1083	Situazione Tribunale di Gorizia e altri Tribunali regionali	Ritossa	17/05/2002
1084	Sul servizio informativo telematico dell'INAIL	Fontanelli	17/05/2002
1086	Sulla scelta del Sindaco di Premariacco di non commemorare le vittime dell'eccidio da parte dei nazisti	Travanut	29/05/2002
1087	Pulizia aree di sosta raccordo Villesse-Gorizia	Ritossa	29/05/2002
1088	Crisi Finmek ed emergenza occupazionale in Regione	Antonaz	30/05/2002
1089	Sulla centrale operativa del sistema "Regione soccorso 118"	Dal Mas, Castaldo, Molinaro, Londero, Bortuzzo	30/05/2002
1090	In materia di modulistiche per la riscossione di contributi, nonchè rifiuti di istanze e assoggettamento di costi a cittadini incolpevoli	Asquini	30/05/2002
1091	Censura del ministro Gasparri sull'inno di Mameli cantato da Elisa	Fontanelli	04/06/2002
1092	inquinamento del torrente Corno e del fiume Vipacco (Gorizia)	Ritossa	04/06/2002
1093	preoccupazione per la situazione dell'Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo di Trieste	Antonaz	05/06/2002
1094	Nuove tariffe del trasporto pubblico urbano: quali i criteri della proposta di Trieste Trasporti?	Dolcher	05/06/2002
1095	Le critiche del Ministro alla interpretazione dell'inno nazionale da parte della cantante monfalconese Elisa, prontamente recepita dai compiacenti dirigenti della RAI, sono condivise dal Presidente della Regione?	Gherghetta	05/06/2002
1096	perché l'ARPA non controlla la centrale elettrica di Monfalcone?	Antonaz	07/06/2002
1097	Il flop annunciato della Omega Seamaster Cup e alcune questioni di finanza allegra	Antonaz	10/06/2002
1098	Ritardi nell'assegnazione di contributi per il contenimento di consumi energetici e utilizzazione delle fonti alternative di energia	Moretton	11/06/2002
1099	danni causati da fortunale su Grado (GO)	Ritossa	12/06/2002
1100	Sul Castello di Duino	Degano	12/06/2002

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
1101	sulla mancata approvazione dei Piani Regolatori Generali Comunali	Moretton	12/06/2002
1102	Approvazione statuto Istituto degli Sloveni del Friuli Venezia Giulia L.R. 3 luglio 2000, art. 16 comma 16	Ritossa	14/06/2002
1103	Sulle manifestazioni di carattere neofascista in Friuli Venezia Giulia	Fontanelli	14/06/2002
1105	Criteri di scelta poco trasparenti negli appalti indetti dal neo Commissario della Comunità Montana della Carnia	Moretton, Baiutti, Fontanelli	18/06/2002
1106	Sanità: difficoltà a reperire in Regione alcuni farmaci di costo relativamente basso	Bortuzzo	19/06/2002
1107	Cosa pensa la Regione circa le decisioni del Comune di Trieste sul servizio dei centri estivi?	Dolcher	20/06/2002
1108	Interdizione al transito della strada di accesso alla malga "Sette Fontane" del Val Settimana, in Comune di Claut (Pordenone), e sue gravi ripercussioni sull'economia montana	Ritossa	20/06/2002
1109	Divieto alla manifestazione 'War Games' in località Monte sopra Selz	Antonaz	24/06/2002
1110	Inserimento lavorativo persone handicappate e adeguamento della normativa	Antonaz	24/06/2002
1111	Completamento A-28. Le promesse di Berlusconi: fatti non parole!	Moretton	24/06/2002
1112	Perché il Comune di Monfalcone non si fa parte attiva per il controllo inquinanti emessi dalla centrale ENDESA?	Ritossa	25/06/2002
1113	Quando impareremo dai nostri vicini la politica portuale	Ritossa	25/06/2002
1114	E' da considerarsi legittima la situazione di Agemont?	Moretton	25/06/2002
1115	Lo sportello informativo 'Progetto Obiettivo 2' venga istituito nell'area in cui sono situate le imprese e le amministrazioni interessate	Bortuzzo	25/06/2002
1116	Affonda la Fondazione CRO di Aviano?	Moretton	26/06/2002
1117	Ritiene l'Amministrazione regionale che sia suo dovere far rispettare la Costituzione e le leggi dello stato, fra cui la Legge di tutela della minoranza slovena sul territorio del Friuli Venezia Giulia?	Zorzini	26/06/2002
1118	RSA e reparto di medicina dell'Ospedale di Maniago	Antonaz	27/06/2002
1119	Azienda ospedaliera di Udine - Perché l'appalto del servizio assistenza infermieristica nelle sale operatorie	Molinaro, Cruder, Castaldo, Asquini	27/06/2002
1120	Disagio degli utenti nella spiaggia di Grado	Brussa, Degano	28/06/2002

Interpellanze - evase

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore competente	Note
691	Sull'intenzione del Comune di Trieste di azzerare il progetto dell'autobus cd. "Stream"	Dolcher, Zvech	17/04/2002	343	Franzutti	
704	Esclusione della Zona di Monfalcone e delle province di Trieste e Gorizia dal riassetto delle rete di distribuzione dell'ENEL	Brussa	17/04/2002	343	Arduini	Risposta a domicilio
727	Sullo stato di abbandono del Parco delle Risorgive	Tesini, Mattassi	17/04/2002	343	Venier Romano	
684	Direzione lavori penultimo Lotto A28	Moretton	17/04/2002	343	Franzutti	risposta unica int.orale n. 837 e n. 929
755	Sui disagi provocati all'utenza dagli scioperi nel comparto ferroviario che cosa sta facendo la Giunta regionale?	Alzetta	18/04/2002	345	Franzutti	
739	Grave disagio negli Uffici tavolari regionali	Brussa	02/05/2002	349	Franzutti	risposta scritta
751	Organizzazione del Mercato comune vitivinicolo e finanziamento comunitario per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti	Gottardo, Violino	21/05/2002	349	Narduzzi	
778	Concorso regionale nelle spese di gestione degli uffici circoscrizionali per l'impiego	Baiutti, Tesini	21/05/2002	349	Venier Romano	
800	Sui ritardi nella ricostruzione del castello di Prampero in Comune di Magnano in Riviera (Ud)	Baiutti	21/05/2002	349	Seganti	risposta a domicilio
790	Siti di interesse comunitario. Interagire con l'Europa, ma non subire	Gottardo	21/05/2002	349	Venier Romano	
802	Incentivi per la realizzazione e per l'acquisto da parte dei cittadini di parcheggi privati ad uso residenziale nella nostra Regione	Sasco	21/05/2002	349	Seganti	risposta a domicilio
673	Interpretazioni errate o atti arbitrari?	Degrassi	21/05/2002	349	Seganti	
803	In merito ad una ordinanza del sindaco di Pordenone che vieta la politica	Sonego	22/05/2002	350	Venier Romano	
748	Automediche nell'ASS Isontina: quali criteri di salute sono alla base delle priorità nelle scelte di riorganizzazione?	Antonaz, Brussa, Degrassi, Fasola, Gherghetta, Ritossa, Vio	23/05/2002	351	Santarossa	
629	Quali sono le ragioni per le quali non è stata ancora accreditata al sistema sanitario regionale la struttura per la dialisi realizzata dall'EFA a Lignano Sabbiadoro	Travanut, Mattassi, Tesini	23/05/2002	351	Santarossa	

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore competente	Note
805	Sulla chiusura di alcuni servizi territoriali diabetologici e sul progetto di un Consultorio regionale per il diabete proposto dal C.R.A.D. del Friuli Venezia Giulia	Baiutti	23/05/2002	351	Santarossa	
698	Sull'evento franoso a Erto e Casso	Alzetta	28/05/2002	352	Ciani	risposta a domicilio
230	Sulla urgenza di trasferire agli Enti locali i finanziamenti previsti del comma 1 dell'art. 9 della legge regionale 13 settembre 1999, n. 25	Petris, Alzetta, Tesini	28/05/2002	352	Ciani	
766	Il c.d. gassificatore di Sedegliano si farà?	Cisilino	28/05/2002	352	Dressi	
695	Il Carso triestino è bruciato. Dove erano gli elicotteri che dovevano spegnere gli incendi?	Degrassi	28/05/2002	352	Ciani	risposta a domicilio
731	Sperequazioni, discriminazioni, duplicazioni ed inefficienze nella gestione dei fondi statali e regionali per l'abbattimento dei costi dei canoni d'affitto	Pulatti	29/05/2002	354	Seganti	risposta a domicilio risposta unica int.orale n. 877, n. 893, interpellanza n. 732, n. 671
732	Sulla necessità di rivedere i criteri di riparto per il Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione	Tesini, Alzetta	29/05/2002	354	Seganti	risposta a domicilio risposta unica int.orale n. 877, n. 893, interpellanza n. 731, n. 671
671	Procedura di approvazione della variante n. 14 del PRGC del Comune di Talmassons	Puiatti	29/05/2002	354	Seganti	risposta a domicilio
726	Sul numero della rivista "Meridiani" dedicata al Friuli-Venezia Giulia	Puiatti	30/05/2002	355	Dressi	risposta a domicilio
574	Non più procrastinabile la trasformazione della Fiera di Udine in S.p.A. e la riorganizzazione dell'intero sistema fieristico del Friuli Venezia Giulia	Tesini, Mattassi, Travanut	30/05/2002	355	Dressi	risposta unica interpellanze n. 609 e n. 694
609	Sui comportamenti non proprio trasparenti del Commissario ell'Ente Fiera di Udine	Travanut, Tesini	30/05/2002	355	Dressi	risposta unica interpellanze n. 574 e n. 694
694	Sul calo di presenze di espositori e visitatori alla Fiera di Udine mentre l'Amministrazione regionale interviene con ingenti finanziamenti sulle strutture	Travanut, Tesini	30/05/2002	355	Dressi	risposta unica interpellanze n. 609 e n. 574
725	Il danno e gli effetti delle politiche promozionali dell'assessore Dressi desumibili dall'ultimo numero della rivista Meridiani	Sonego	30/05/2002	355	Dressi	
827	Il problema Burlo Garofolo interessa la Giunta e l'Assessore alla Sanità?	Zvech, Degano, Zorzini	30/05/2002	356	Santarossa	
728	Sulla passività di oltre 250 milioni nel Bilancio della Pro Loco di Villa Manin	Tesini, Mattassi, Travanut	30/05/2002	355	Dressi	

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore competente	Note
758	SEIMA Elettronica: 170 posti di lavoro a rischio di delocalizzazione	Petris	25/06/2002	358	Dressi	
764	Sul futuro dei servizi collegati al funzionamento dell'Ospedale di Maniago	Alzetta	25/06/2002	358	Santarossa	
793	Forti preoccupazioni sul futuro della Meteor di Ronchi dei Legionari	Brussa	26/06/2002	360	Dressi	
151	Vigilanza sugli IACP	Ritossa	27/06/2002	362	Seganti	

Interpellanze - non evase

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Presentazione
806	Anomalie presso il servizio per le lingue regionali e minoritarie del Friuli Venezia Giulia	Ritossa	02/04/2002
808	Ad Aquileia la sede della Soprintendenza Archeologica del Friuli-Venezia Giulia. Iniziativa dei Comuni friulani	Molinaro, Cruder, Gottardo	10/04/2002
807	Anno scolastico 2002-2003 in Friuli Venezia Giulia: scuola di qualità o scuola razionata?	Molinaro	10/04/2002
809	Le Poste sono ancora un servizio pubblico?	Gottardo	17/04/2002
810	Quale futuro in Regione per il Programma Nazionale Asilo?	Dolcher, Travanut, Alzetta	17/04/2002
811	Sulla normativa fiscale del Fondo Speciale di Dotazione di cui alla L.R. 22/1975 e sul comportamento tenuto da Friulia SpA	Baiutti, Moretton, Sonego, Fontanelli, Puiatti	19/04/2002
812	Investimenti di partito: prima i Bingo in Italia e poi i complessi turistici in Croazia	Cisilino	03/05/2002
813	L'ANAS sta richiedendo il pagamento, non dovuto, di "canoni per il mantenimento in esercizio di passi carrai"; la Regione intende tutelare i cittadini a cui questa richiesta è rivolta?	Tesini	06/05/2002
814	Viabilità Statale 605 in Comune di Mariano del Friuli (GO)	Brussa	07/05/2002
815	Convenzione sul lavoro transfrontaliero	Ritossa	08/05/2002
816	Poste, bloccato il turnover, in Friuli assunzioni negate	Bortuzzo	10/05/2002
817	La F.lli Solari SpA di Pesariis ridotta ad un reparto produttivo nonostante il Piano di rilancio del maggio 1998. L'assessore Dressi di dichiara soddisfatto e ritiene che la Regione abbia esaurito il suo compito quale garante del Piano	Petris, Sonego	10/05/2002
818	Sulla dichiarazione del presidente della Regione a Gorizia che vanno a disattendere un ordine del giorno votato e approvato dal Consiglio regionale in materia sanitaria	Gherghetta, Degrassi	14/05/2002
819	Tondo disattende le decisioni del Consiglio regionale	Brussa	15/05/2002

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Presentazione
820	Ma la crisi della Telit S.p.A. è all'attenzione dell'Amministrazione regionale?	Zvech, Dolcher, Degano, Antonaz, Zorzini	22/05/2002
824	Telefonia fissa e mobile	Visintin, Pozzo, De Gioia	23/05/2002
825	Bollo auto	Visintin, De Gioia, Pozzo	23/05/2002
821	Recapiti e gestione del Servizio delle Attività ricreative e sportive a Udine e Pordenone	Brussa	23/05/2002
822	Interventi urgenti nella scuola	Brussa	24/05/2002
823	Inserire la Caserma AMADIO di Cormons nel secondo elenco dei beni militari dismessi da trasferire a Regione e Comuni	Gherghetta, Brussa, Baiutti, Degrassi	24/05/2002
826	A quanto ammonta il gettito fiscale non incamerato?	Cisilino, Asquini	28/05/2002
830	Ma cosa veramente si farà di Villa Otelio?	Tesini, Mattassi, Travanut	30/05/2002
828	Progetto di trasformazione delle ex "Fornaci Ermacora" di Arzene in una Centrale termoelettrica di 37 Mega Watt	Gottardo	30/05/2002
829	Potenziamento delle funzioni della Agenzia regionale dell'impiego di Udine	Molinaro	30/05/2002
831	perché la Giunta ritarda l'approvazione dei Programmi e dei Regolamenti del Servizio Immigrazione?	Gherghetta	04/06/2002
832	danno e beffa sul porto di Monfalcone?	Degrassi	06/06/2002
833	fabbricato da adibire a stazione forestale di Gorizia	Ritossa	07/06/2002
834	Diga e bacino di laminazione sul torrente Cormor: Perché non pensare alle alternative ipotizzate dal Master Plan predisposto nell'ambito di Interreg Italia-Austria	Tesini	07/06/2002
835	Emergenza esondazioni nel pordenonese! Quali rimedi?	Dal Mas	10/06/2002
836	sul presunto proposito del dottor Basaglia di spostare la microbiologia di Pordenone al CRO	Sonego, Moretton, Alzetta	11/06/2002
837	Guardia di finanza: due pesi, due misure	Antonaz	12/06/2002

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Presentazione
838	Danni all'agricoltura per impossibilità di approvigionamento idrico	Violino	20/06/2002
839	Si ravvisa l'esigenza di un progetto europeo che consideri le riconversioni delle strutture militari dismesse	Bortuzzo	21/06/2002
840	Danni all'agricoltura per l'impossibilità di approvvigionamento idrico	Cisilino	25/06/2002
841	Rette riabilitazione ex art. 26 legge 833/78 per l'anno 2002	Visintin, Pozzo, De Gioia	26/06/2002
842	sulla chiusura estiva degli uffici postali in Friuli	Petris, Alzetta	28/06/2002
843	l'Amministrazione regionale è coinvolta nella predisposizione del piano di dimensionamento del sistema scolastico dell'obbligo?	Zvech	28/06/2002

Interrogazioni a risposta scritta - evase

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Evasione	N. Seduta Evasione	Assessore
190	Situazione anestesisti e incarichi a gettone/ personale medico e paramedico al Burlo Garofolo di Trieste	Lippi	15/05/2002	349	Santarossa
226	Sulla richiesta formulata dal Gruppo Consiliare dei Democratici di Sinistra al fine di ottenere gli indirizzi dei cittadini ammessi in graduatoria sul bando per l'edilizia agevolata e non finanziati	Asquini, Dal Mas, Marini	17/05/2002	352	Seganti
218	Perizia geologica e Valutazione di Impatto Ambientale della zona industriale di Erto e Casso	Antonaz, Pegolo	22/05/2002	352	Seganti
214	Perché sussistono ritardi nel piano recupero alloggi ATER di via Aquileia di Monfalcone?	Ritossa	24/05/2002	356	Seganti
235	Cessione Centrale Termoelettrica ENEL di Monfalcone alla spagnola ENDESA. Quali prospettive?	Ritossa	03/06/2002	358	Arduini
253	Sanità triestina - Unità operativa di Odontoiatria	Lippi	04/06/2002	358	Santarossa
152	Installazione antenne Umts e Gsm sugli immobili ATER	Lippi	17/06/2002	358	Seganti
33	Sanatoria occupazione alloggi popolari	Lippi	17/06/2002	358	Seganti

Interrogazioni a risposta scritta - non evase

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
258	Inquinamento acque di falda causato da idrocarburi	Ritossa	02/04/2002
260	Sghiaiamento a monte del lago di Barcis	Antonaz, Pegolo	06/05/2002
261	Truffa delle fidejussioni inglesi	Ritossa	30/05/2002
262	sanzioni con lo sconto?	Serpi	06/05/2002
263	sempre penalizzato l'Isontino con i collegamenti con Roma per quanto attiene alle F.S.	Ritossa	11/06/2002
264	Quale valorizzazioni delle professioni infermieristiche, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione in Friuli Venezia Giulia	Molinaro	18/06/2002
265	Corridoio 5	Visintin	26/06/2002

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITA' EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 214 del 12 settembre 2002)

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

DECRETO 28 agosto 2002.

Autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti della vendemmia 2002 destinati a dare vini V.Q.P.R.D., per la campagna vitivinocola 2002-2003, nella Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto del Direttore generale per la qualità dei prodotti agroalimentari e la tutela del consumatore del 28 agosto 2002 con il quale si consente di aumentare il titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti vitivinicoli ottenuti da uve raccolte nelle aree viticole della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, nella campagna vitivinicola 2002-2003, provenienti dalle zone di produzione delle uve atte a dare i seguenti vini a denominazioni di origine controllata e garantita o a denominazione di origine controllata: «Colli Orientali del Friuli» (tutte le tipologie e relative sottozone «Cialla» e «Rusazzo»), «Collio» o «Collio Goriziano» (tutte le tipologie), «Friuli Annia» (tutte le tipologie), «Friuli Aquileia» (tutte le tipologie), «Friuli Grave» (tutte le tipologie), «Friuli Latisana» (tutte le tipologie), «Friuli Isonzo» o «Isonzo del Friuli» (tutte le tipologie), «Lison Pramaggiore» (tutte le tipologie), «Ramandolo» (tutte le tipologie), «Carso» (tutte le tipologie).

CORTE COSTITUZIONALE

Ricorso per questione di legittimità costituzionale n. 59 depositato in cancelleria il 23 settembre 2002 (del Presidente del Consiglio dei Ministri).

Giudizio di legittimità costituzionale, ai sensi dell'articolo 127 cost., avverso la legge regionale 17 luglio 2002, n. 17 concernente «Istituzione di case da gioco nel Friuli Venezia Giulia».

(Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'articolo 24 delle Norme integrative del 16 marzo 1956).

RICORSO

per il Presidente del Consiglio dei Ministri, rapp.to e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato (delibera Consiglio dei Ministri 6 settembre 2002) e presso la sua sede in Roma, via dei Portoghesi n. 12, domiciliato

CONTRO

Regione Friuli-Venezia Giulia, in persona del Presidente p.t.

NEL GIUDIZIO

per la dichiarazione di illegittimità costituzionale della legge regionale 17 luglio 2002 n. 17, concernente «Istituzione di case da gioco nel Friuli Venezia Giulia», approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 27 giugno 2002 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 29 del 17 luglio 2002.

Con la legge regionale indicata in epigrafe la Regione Friuli Venezia Giulia ha disposto l'istituzione di case da gioco nel proprio territorio.

Risulta, in particolare, previsto che l'Amministrazione regionale è autorizzata a promuovere la costituzione, ai sensi dell'articolo 2458 Codice civile, di una società per azioni avente lo scopo di gestire case da gioco e, ove ciò non sia realizzato, ad affidare lo svolgimento della menzionata attività, in regime di concessione, ad una società avente sede in uno Stato membro dell'Unione europea.

Vengono, infine, dettate disposizioni per l'ipotesi in cui si concretizzi l'affidamento in concessione e viene demandata ad un successivo regolamento la disciplina dell'attività da esercitarsi nelle istituende case da gioco (norme per l'accesso dei giocatori, specie e tipi di giochi, orari di apertura e criteri di gestione e controllo all'interno della casa da gioco).

In linea generale va ricordato che l'ordinamento giuridico penale reprime e punisce il gioco d'azzardo, che è reato contravvenzionale, all'evidente finalità di impedire il malcostume insito in tale tipo di gioco, ritenuto fonte di danno per chi lo pratica, per la famiglia e per la società.

Peraltro in alcune località turistiche particolarmente frequentate è stata sempre riscontrata, storicamente, la difficoltà di impedire tale pratica, eppertanto a partire dal 1927 vennero istituite le case da gioco di Sanremo, di Campione e di Venezia, mediante atto del Ministro dell'interno, all'uopo autorizzato da appositi decreti-legge.

Nel 1946 sorse anche il casinò di Saint-Vincent, con provvedimento del Presidente del Consiglio della Valle d'Aosta: tale atto venne riconosciuto più volte inidoneo ed illegittimo, ma la legittimazione della casa da gioco in questione fu riconnessa dalla giurisprudenza (anche della Corte costituzionale: cfr. sent. n. 151/1985) ad altre successive previsioni di legge statale, che per implicito ne presupponevano il riconoscimento dell'esistenza e del funzionamento in deroga alle norme del codice penale.

Ciò premesso in fatto, avverso la legge regionale indicata in epigrafe il Presidente del Consiglio dei Ministri, previa intervenuta delibera del Consiglio dei Ministri, con il presente ricorso promuove questione di legittimità costituzionale, a norma dell'articolo 127, comma 1, della Costituzione, per i seguenti

MOTIVI

1. Violazione dell'articolo 117, comma 2, lettera l), della Costituzione, nel testo modificato dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.

Dall'esame dei contenuti della denunciata normativa regionale emerge che l'articolo 1, nel prevedere che la Regione possa costituire una società per azioni con lo scopo di gestire case da gioco, ovvero affidare lo svolgimento di detta attività ad una società concessionaria, si pone in palese contrasto con la disposizione costituzionale indicata in rubrica, che riserva allo Stato la competenza legislativa esclusiva in materia di ordinamento penale.

Come si è già più sopra accennato, infatti, gli articoli 718 e segg. del codice penale prevedono un divieto generalizzato dell'esercizio e della gestione del gioco d'azzardo; peraltro per alcuni Comuni, leggi statali hanno stabilito di volta in volta deroghe a tale divieto, demandando al Ministro dell'interno l'emanazione di provvedimenti autorizzativi, finalizzati all'apertura di case da gioco ed in relazione a particolari ragioni giustificative.

A tale riguardo, come è noto, è intervenuta codesta Corte suprema che, con due decisioni (n. 151 del 1985 e n. 291 del 2001) ha evidenziato, tra l'altro, la carenza di una disciplina organica nella materia ed ha sollecitato il legislatore nazionale quanto alla necessità di apprestare un provvedimento di razionalizzazione dell'intero settore.

Nelle more dell'adozione di siffatta normativa a carattere generale (è attualmente all'esame della X Commissione - Attività Produttive della Camera dei deputati la predisposizione del testo) si è pertanto consolidata la prassi secondo cui le case da gioco possano essere costituite solo con appositi provvedimenti statali, i soli atti a derogare ai divieti posti dall'ordinamento penale.

Conseguentemente, se l'ordinamento penale, ai sensi della lettera l) del comma 2 dell'articolo 117 Cost.ne, resta riservato alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, è evidente che debba rimanere riservata a tale competenza l'individuazione di ogni altro caso in cui si renda necessaria una eventuale deroga alle disposizioni penali di carattere generale.

Pertanto la legge regionale n. 17/2002 con la quale la Regione Friuli Venezia Giulia, autorizzando l'istituzione ex novo di case da gioco nel proprio territorio, contrasta nettamente con i suddetti principi, appropriandosi indebitamente di una competenza naturale dello Stato ed illegittimamente prevedendo una deroga all'ordinamento penale statuale.

2. Violazione dell'articolo 117, comma 2, lettera h) della Costituzione, nel testo modificato dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.

L'articolo 1, comma 9, della legge regionale n. 17/2002 stabilisce, inoltre, che la Regione destini una quota del 20% degli utili provenienti dalla gestione delle case da gioco al rafforzamento delle strutture delle forze dell'ordine presenti nel territorio regionale.

Tale previsione appare, ictu oculi, invasiva della competenza esclusiva dello Stato in materia di ordine pubblico e sicurezza, dunque in aperto contrasto con l'articolo 117, comma 2, lettera h) della Costituzione.

Tanto anche alla luce della recente sentenza di codesta Corte costituzionale del 26 luglio 2002, n. 407, con cui risulta ribadita l'interpretazione in senso restrittivo della nozione di sicurezza pubblica, in ragione della connessione testuale con l'«ordine pubblico» e dell'esclusione esplicita della «polizia amministrativa locale».

3. Travalicamento dei poteri che lo Statuto speciale e le relative norme di attuazione attribuiscono alla Regione Friuli Venezia Giulia.

Pare opportuno, per completezza, segnalare che sulla questione non rileva il contenuto della recente ordinanza n. 358 del 17 luglio 2002, con la quale codesta Corte costituzionale ha affermato che il nuovo articolo 117 della Costituzione disciplina, in sostanza, il riparto dei poteri legislativi tra lo Stato e le Regioni a Statuto ordinario, non esprimendo argomenti (se non il generico riferimento di cui all'articolo 10 della legge costituzionale n. 3 del 2001) atti a dimostrare se ed in quali termini esso si applichi nei confronti delle Regioni a Statuto speciale, siccome rette da particolari Statuti in autonomia.

Ciò posto, pur preso atto che la Regione Friuli Venezia Giulia, quale Regione a Statuto speciale, è retta da un particolare Statuto di autonomia, deve comunque osservarsi che nelle norme statutarie (e in quelle di attuazione) non vi è traccia delle materie innanzi delineate (ordinamento penale e pubblica sicurezza): cosicchè le previsioni della legge regionale qui denunciata configurano, all'evidenza, travalicamento dai poteri che lo Statuto speciale attribuisce alla Regione de qua.

Per le suesposte argomentazioni il Presidente del Consiglio dei Ministri

CHIEDE

che la Corte Costituzionale, in accoglimento del presente ricorso, voglia dichiarare l'illegittimità costituzionale della legge regionale indicata in epigrafe.

Roma, 10 settembre 2002

Avvocato dello Stato:
Antonio Cingolo

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

AUTORITA' PORTUALE DI TRIESTE
Direzione Amministrazione e Demanio
TRIESTE

Bando di gara mediante pubblico incanto per l'appalto delle opere di manutenzione straordinaria interne ed esterne ed adeguamento alla normativa antincendio relative alla zona denominata «ex Ligabue» del Magazzino n. 69 nel Punto Franco Nuovo del porto di Trieste. Progetto A.P.T. n. 1505.

1. Amministrazione aggiudicatrice: Autorità Portuale di Trieste (A.P.T.) - Ufficio appalti e contratti - Punto Franco Vecchio - 34135 Trieste - telefono 040/6731 - fax 040/6732406 - e-mail: info@porto.trieste.it. - sito internet: www.porto.trieste.it.

2a) Procedura di aggiudicazione: pubblico incanto ai sensi della legge 109/1994 e successive modificazioni.

b) Contratto in forma pubblica-amministrativa.

3a) Luogo di esecuzione: Punto Franco Nuovo del Porto.

3b) Natura ed entità dei lavori da effettuare: opere di manutenzione straordinaria interne ed esterne ed adeguamento alla normativa antincendio relative alla zona denominata «ex Ligabue» del magazzino n. 69 nel Punto Franco Nuovo del Porto di Trieste. Progetto A.P.T. n. 1505.

Importo lavori a base d'appalto, al netto di I.V.A.: euro 512.124,81, di cui euro 481.265,57 per lavori a corpo ed euro 30.859,24 per lavori a misura, ivi inclusi euro 8.568,02 di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

b 1) Categoria prevalente: OG1 - edifici civili ed industriali - classifica I - fino ad euro 258.228,00.

Lavorazioni di cui si compone l'intervento:

Lavorazioni	*Categorie*	*Classifiche*	*Importi (euro)*
Edifici civili e industriali	OG1 - P	I	186.087,58
Impianti idrico-sanitario, cucine, lavanderie	OS3 - S	I	48.976,64
Finiture di opere generali in materiali lignei, plastici, metallici e vetrosi	OS6 - S	I	16.661,58
Finiture di opere generali di natura edile	OS7 - S	I	57.703,08
Finiture di opere generali di natura tecnica	OS8 - S	I	62.300,69
Pavimentazione e sovrastrutture speciali	OS26 - S	I	81.276,16
Impianti interni elettrici, telefonici, radiotelefonici e televisivi	OS30 - S	I	59.119,08

Le lavorazioni di cui sopra diverse dalla prevalente sono tutte, a scelta del concorrente, subappaltabili o affidabili a cottimo, e comunque scorporabili, quelle relative alla categoria prevalente sono subappaltabili nel limite del 30%. Secondo quanto previsto dalla determinazione n. 8/2002 del 7 maggio 2002 dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici, sono ammesse alla gara anche le imprese qualificate nella categoria generale OG11 per classifica adeguata alla somma degli importi delle categorie specializzate OS3 e OS30.

b2)Modalità di determinazione del corrispettivo: a corpo ed a misura ai sensi di quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 19, comma 4 e 21, comma 1, lettera c) della legge 109/1994 e successive modificazioni ed integrazioni.

4. Termine per il completamento dei lavori: giorni 160 (centosessanta) naturali consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori.

5a) Il disciplinare di gara contenente le norme integrative del presente bando relative alle modalità di partecipazione alla gara, alle modalità di compilazione e presentazione dell'offerta, ai documenti da presentare a corredo della stessa ed alle procedure di aggiudicazione dell'appalto nonchè gli elaborati grafici, il computo metrico, il piano di sicurezza, il Capitolato speciale d'appalto, la lista delle lavorazioni e forniture ed altri elaborati sono visibili presso il Servizio progetti e manutenzioni della Direzione tecnica dell'A.P.T. al Punto Franco Nuovo del Porto - Edificio 53 - previa richiesta di appuntamento ai numeri 040/6732252 - 040/6732275 - 040/6732417. Nei giorni convenuti sussisterà pure l'obbligo di visita sul posto ove si eseguiranno i lavori, possibile sino al settimo giorno antecedente il termine di scadenza per la presentazione delle offerte. Il funzionario tecnico dell'A.P.T. a disposizione delle ditte interessate rilascerà un attestato di visita che il concorrente dovrà allegare - a pena di esclusione dalla gara - agli altri documenti richiesti nel disciplinare di gara. Lo stesso funzionario tecnico dell'A.P.T., inoltre, consegnerà a ciascuna ditta interessata la «Lista delle lavorazioni e forniture» vidimata dal Responsabile del procedimento. Copia del disciplinare di gara e degli elaborati progettuali può essere acquistata, previa prenotazione telefonica anticipata di almeno quarantotto ore sul ritiro, presso la seguente ditta: Eliografia Centrale di Antonio Klun, via San Lazzaro, 14 - 34122 - Trieste - telefono e fax 040/631513 (orario di ritiro: ore 8.30-13.00 e ore 16.00-19.00, escluso il sabato).

Il disciplinare di gara è altresì disponibile sul sito Internet indicato al punto 1.

5 b) All'atto del ritiro degli elaborati va effettuato il pagamento in contanti.

6 a) Termine ultimo per il ricevimento delle offerte: ore 12.00 del 6 novembre 2002 a pena di esclusione.

b) Indirizzo cui devono essere trasmesse: vedi punto 1.

c) Le offerte e le altre documentazioni richieste nel presente bando e relativo disciplinare di gara, devono essere redatte in lingua italiana o corredate di traduzione giurata.

7 a) Soggetti ammessi all'apertura delle offerte: i legali rappresentanti dei concorrenti di cui al successivo punto 10, oppure soggetti muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

b) Data, ora e luogo dell'apertura delle offerte: prima seduta pubblica il giorno 7 novembre 2002 - ore 9.30 nella sede dell'A.P.T. di cui al punto 1; eventuale seconda seduta pubblica il 21 novembre 2002 - ore 9.30 nella medesima sede.

8. Cauzione e garanzie richieste: l'offerta dei concorrenti deve essere corredata da una cauzione provvisoria di euro 10.242,50 da prestare anche mediante fideiussione bancaria o assicurativa di validità non inferiore a 180 giorni decorrenti dalla data stabilita al precedente punto 6.a., nonché dall'impegno del fideiussore a rilasciare la cauzione definitiva di cui all'articolo 30, comma 2 della legge 109/1994 e successive modificazioni ed integrazioni, qualora il concorrente risultasse aggiudicatario.

9. Finanziamento: mutuo finanziato dai contributi della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - anno 2000 (cap. reg. 3775).

10. Soggetti ammessi alla gara: concorrenti di cui all'articolo 10, comma 1 della legge 109/1994 e successive modificazioni, costituiti da imprese singole di cui alle lettere a), b, e c), o da imprese riunite o consorziate di cui alle lettere d) e) ed e-bis), ai sensi degli articoli 93, 94, 95, 96 e 97 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'articolo 13, comma 5 della legge 109/1994 e successive modificazioni, nonché concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione europea alle condizioni di cui all'articolo 3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000.

11. Condizioni minime necessarie di carattere economico e tecnico per la partecipazione:

(nel caso di concorrente stabilito in Italia)

i concorrenti all'atto dell'offerta devono possedere attestazione rilasciata da società di attestazione (SOA), di cui al D.P.R. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere;

(nel caso di concorrente stabilito in altri Stati aderenti all'Unione europea)

i concorrenti devono possedere i requisiti previsti dal D.P.R. 34/2000 accertati, ai sensi dell'articolo 3, comma 7 del suddetto D.P.R. 34/2000, in base alla documentazione prodotta secondo le norme vigenti nei rispettivi paesi; la cifra d'affari in lavori di cui all'articolo 18, comma 2, lettera b), del suddetto D.P.R. 34/2000, conseguita nel quinquennio antecedente la data di pubblicazione del bando, deve essere non inferiore a tre volte l'importo complessivo dei lavori a base di gara.

12. Termine di validità dell'offerta: 180 giorni dalla data di presentazione.

13. Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza di cui al punto 3.b del presente bando; il prezzo offerto deve essere determinato, ai sensi dell'articolo 21, commi 1 e 1-bis, della citata legge n. 109/1994 e successive modificazioni, mediante offerta a prezzi unitari compilata secondo le norme e con le modalità previste nel disciplinare di gara; il prezzo offerto deve essere, comunque, inferiore a quello posto a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza.

14. Varianti: non sono ammesse offerte in variante.

15. Altre informazioni:

a) non sono ammessi a partecipare alle gare soggetti privi dei requisiti generali di cui all'articolo 75 del D.P.R. n. 554/1999 e successive modificazioni, di cui alle leggi n. 68/1999 e 327/2000 e di cui al decreto legislativo 231/2001;

b) si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'articolo 21, comma 1-bis, della legge 109/1994 e successive modificazioni qualora le offerte valide siano in numero pari o superiore a cinque. L'A.P.T. si riserva comunque la facoltà, qualora il numero ammesso alla gara sia inferiore a cinque, di sottoporre a verifica di congruità le eventuali offerte che manifestamente presentino un carattere anormalmente basso rispetto alla prestazione;

c) si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida semprechè sia ritenuta congrua e conveniente;

d) in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio;

e) l'aggiudicatario deve prestare cauzione definitiva nella misura e nei modi previsti dall'articolo 30, comma 2, della legge 109/1994 e successive modificazioni;

f) si applicano le disposizioni previste dall'articolo 8, comma 11 quater, della legge 109/1994 e successive modificazioni;

g) le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere in lingua italiana o corredati di traduzione giurata;

h) i concorrenti possono essere costituiti anche in forma di associazione mista;

i) nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettere d), e) ed e-bis), della legge 109/1994 e successive modificazioni i requisiti di cui al punto 11. del presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'articolo 95, comma 2, del D.P.R. 554/1999 qualora associazioni di tipo orizzontale, e, nella misura di cui all'articolo 95, comma 3, del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale;

j) gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro stato membro dell'Unione europea, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro;

k) i corrispettivi saranno pagati con le modalità previste dagli articoli 18 e 19 del Capitolato speciale d'appalto;

l) la contabilità dei lavori sarà effettuata, ai sensi del Titolo XI del D.P.R. 554/1999, per la parte dei lavori a corpo, sulla base delle aliquote percentuali di cui all'articolo 45, comma 6, del suddetto D.P.R. applicate al relativo prezzo offerto e, per la parte dei lavori a misura, sulla base dei prezzi unitari contrattuali; agli importi degli stati di avanzamento (SAL) sarà aggiunto, in proporzione dell'importo dei lavori eseguiti, l'importo degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza di cui al punto 3.b. del presente bando;

m) gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi dell'articolo 18 della legge n. 55/1990 e successive modificazioni ed integrazioni e norme collegate. I pagamenti relativi ai lavori svolti dal subappaltatore o cottimista verranno effettuati dall'aggiudicatario che è obbligato a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato, copia delle fatture quietanzate con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate;

n) l'A.P.T. si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'articolo 10, comma 1-ter, della legge 109/1994 e successive modificazioni;

o) l'A.P.T. si riserva comunque ampia libertà di procedere o meno all'aggiudicazione dell'appalto a proprio insindacabile giudizio;

p) i dati personali dei concorrenti saranno trattati dall'A.P.T. in osservanza della legge 31 dicembre 1996, n. 675 e successive modificazioni ed integrazioni garantendo i diritti previsti dall'articolo 13 della legge stessa;

q) il Responsabile unico del procedimento è il per. ind. Franco Palcic - Responsabile del Servizio progetti e manutenzioni della Direzione tecnica dell'A.P.T. - telefono 040/6732417;

r) per eventuali informazioni di carattere tecnico: telefono 040/6732252 - 040/6732275 - 040/6732417 - (Servizio progetti e manutenzioni); per informazioni di carattere amministrativo: telefono 040.6732204 - 040/6732360 (Ufficio appalti e contratti).

Trieste, 30 settembre 2002

IL DIRETTORE:
dott.ssa Marina Monassi

CASA DI ASSISTENZA E RIPOSO
«DANIELE MORO»
MORSANO AL TAGLIAMENTO
(Pordenone)

Estratto del bando di gara mediante licitazione privata per l'affidamento del servizio di tesoreria e cassa per il 2003-2005.

La Casa di Assistenza e Riposo «Daniele Moro» di Morsano al Tagliamento indice licitazione privata ai sensi dell'articolo 89, lettera b) del Regio decreto 827/1924, come successivamente modificato ed integrato e articolo 10 e seguenti del decreto legislativo 157/1995 per l'affidamento del servizio di tesoreria e cassa, per il periodo 1 gennaio 2003-31 dicembre 2005.

Per partecipare alla gara dovrà essere inoltrata domanda, mediante raccomandata A.R. o consegna diretta, alla Casa di Assistenza e Riposo Daniele Moro di Morsano al Tagliamento - via Roma 27, entro le ore 12.00 del giorno 25 ottobre 2002.

Regolarità delle domande: le domande redatte in carta bollata da euro 10,33 devono essere sottoscritte dal legale rappresentante dell'Istituto di credito o da persona legalmente autorizzata a provvedere in sua vece.

Requisiti di partecipazione: alla gara possono partecipare tutte le banche, autorizzate a svolgere l'attività di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, operanti nella Provincia di Pordenone.

I partecipanti dovranno dichiarare nella domanda di partecipazione, a pena di esclusione, che in caso di affidamento del servizio si obbligano ad aprire uno sportello nel territorio comunale, adibito all'effettuazione di tutte le operazioni connesse al servizio di tesoreria, entro sei mesi dall'affidamento del servizio indicando, nel contempo, le modalità atte ad assicurare, nelle more dell'apertura dello sportello, l'efficace e continuativo collegamento con l'Ente appaltante, oppure fornire il servizio di tesoreria bisettimanalmente presso l'Ente.

Alla gara può partecipare anche un raggruppamento di banche nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 10 del decreto legislativo n. 358/1992.

I soggetti interessati dovranno produrre, contestualmente alla domanda di partecipazione apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante:

a) il possesso dell'autorizzazione a svolgere l'attività di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385;

b) che il richiedente non si trova in una delle situazioni di cui all'articolo 11, comma 1, lettere a), b), d), e) del decreto legislativo n. 358/1992.

Copia integrale del Bando di gara può essere richiesto agli uffici dell'Ente (telefono 0434/697046).

Morsano al Tagliamento, lì 3 ottobre 2002

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Lauro Zamparo

COMUNE DI CASARSA DELLA DELIZIA
(Pordenone)

Avviso di bando per l'assegnazione di un contributo ad una ONLUS o rete di ONLUS.

Si rende noto che è pubblicato all'Albo pretorio del Comune il bando per l'assegnazione di un contributo ad una ONLUS o rete di ONLUS scelte dal Comune di Casarsa della Delizia per la coprogettazione del «Progetto integrazione».

Le istanze dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 15 novembre 2002.

Gli atti di gara potranno essere richiesti a: Comune di Casarsa della Delizia - Area Servizi alla Popolazione - p.zza IV Novembre 23 - 33072 Casarsa della Delizia (telefono 0434/873931-873940 - fax 0434/876910).

Casarsa della Delizia, 30 settembre 2002

IL RESPONSABILE DELL'AREA
DEI SERVIZI ALLA POPOLAZIONE:
Luigino Nobile

COMUNE DI GRADO
(Gorizia)

Avviso di asta pubblica per l'affidamento del «Servizio parcometri comunali a pagamento» del Comune di Grado, per il periodo 1 gennaio 2003 - 31 dicembre 2005.

E' indetta per le ore 10.00 del giorno 15 novembre 2002 asta pubblica per l'affidamento del «Servizio parcometri comunali a pagamento» del Comune di Grado, per il periodo 1 gennaio 2003-31 dicembre 2005.

Prezzo a base d'asta: euro 133.392,00, I.V.A. esclusa.

Criterio di aggiudicazione: offerta unicamente al prezzo più basso, di cui all'articolo 23, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 157/1995.

L'offerta dovrà pervenire all'Ufficio protocollo entro le ore 12.00 del giorno 13 novembre 2002, pena l'esclusione.

Informazioni, chiarimenti, copia del bando di gara e del Capitolato speciale d'appalto potranno essere richiesti al Settore finanziario (telefono 0431/898231-5) ed all'Ufficio contratti (telefono 0431/898248).

Il Capitolato speciale ed il bando di gara sono visionabili sul sito internet: www.comune.grado.go.it.

Grado, 7 ottobre 2002

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott.ssa Anna Cisint

CSR BASSA FRIULANA S.p.A.
S. GIORGIO DI NOGARO
(Udine)

Estratto dell'avviso d'asta pubblica per la fornitura di cassonetti stradali adibiti alla raccolta differenziata della sola frazione verde «erba da sfalcio».

1. Ente appaltante: CSR Bassa Friulana S.p.A., via A. Volta Z.I. Aussa Corno - 33058 S. Giorgio di Nogaro, Udine, telefono 0431/620581-620071, fax 622826.

2. Oggetto dell'appalto: fornitura di cassonetti stradali adibiti alla raccolta differenziata della sola frazione verde «erba da sfalcio», da lt. 2.400 in lamiera zincata e verniciata.

3. Importo presunto euro 40.300,00 (qurantamilatrecento/00) + I.V.A. di legge.

4. L'asta pubblica sarà effettuata secondo il Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827.

5. Le imprese interessate possono chiedere il bando integrale, all'intestato CSR Bassa Friulana S.p.A., ai numeri telefonici 0431/620071-620581 in orario d'ufficio.

6. Il termine ultimo per la presentazione delle offerte è fissato improrogabilmente per le ore 12.00 del giorno 11 novembre 2002.

IL DIRETTORE GENERALE:
ing. Antonio Venchiarutti

Estratto dell'avviso d'asta pubblica per la fornitura di cassonetti stradali adibiti alla raccolta differenziata degli imballaggi in plastica.

1. Ente appaltante: CSR Bassa Friulana S.p.A., via A. Volta Z.I. Aussa Corno - 33058 S. Giorgio di Nogaro, Udine, telefono 0431/620581-620071, fax 622826.

2. Oggetto dell'appalto: fornitura di cassonetti stradali adibiti alla raccolta differenziata degli imballaggi in plastica da lt. 3.200 in lamiera zincata e verniciata.

3. Importo complessivo presunto euro 101.000,00 (centounomila/00) + I.V.A. di legge.

4. L'asta pubblica sarà effettuata secondo il Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827.

5. Le imprese interessate possono chiedere il bando integrale, all'intestato CSR Bassa Friulana S.p.A., ai numeri telefonici 0431/620071-620581 in orario d'ufficio.

6. Il termine ultimo per la presentazione delle offerte è fissato improrogabilmente per le ore 12.00 del giorno 21 novembre 2002.

IL DIRETTORE GENERALE:
ing. Antonio Venchiarutti

ENTE REGIONALE
PER IL DIRITTO ALLO STUDIO
UNIVERSITARIO - E.R.Di.S.U.
TRIESTE

Avviso di gara esperita mediante l'affidamento dell'allestimento e la gestione del servizio di ristorazione e prima colazione presso le mense dell'E.R.Di.S.U.

1. Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Trieste - Salita Monte Valerio 3 - 34127 - Trieste - telefono 040/3595333 oppure 315 - fax 040/3595319.

2.1 Oggetto dell'appalto: categoria n. 17 CPC64. Licitazione privata per l'affidamento dell'allestimento e la gestione del servizio di ristorazione e prima colazione presso le mense dell'E.R.Di.S.U.

2.6 Valore totale stimato euro 10.070.910,00 (I.V.A. esclusa).

4.1 Procedura: ristretta accelerata.

4.2 Criteri di aggiudicazione: all'offerta economicamente più vantaggiosa valutata secondo gli elementi precisati nel Capitolato speciale.

5.1 Nome e indirizzo del prestatore del servizio:

Sodexho S.p.A. Dir. Reg. Nord Est - I.a Strada 35129 Padova (Italia).

5.1.2 Prezzo globale dell'appalto euro 9.750.000,00 (I.V.A. esclusa).

6.3 Data di aggiudicazione: 9 agosto 2002.

6.4 Numero offerte ricevute: 3

6.5 L'appalto è stato oggetto di bando pubblicato sulla G.U.C.E. n. 50/s del 12 marzo 2002.

6.8 Data di spedizione del presente avviso alla G.U.C.E. 25 settembre 2002.

IL DIRETTORE:
dott. Giuseppe Di Rosa

ISTITUTO TRIESTINO
PER INTERVENTI SOCIALI E
FONDAZIONI RIUNITE
TRIESTE

Bando di gara mediante procedura aperta per l'affidamento della fornitura di mobilio nella Pia Casa.

1. *Ente appaltante:* Istituto Triestino per interventi sociali, via G. Pascoli n. 31, 34129 Trieste (Italia), telefono n. 040/3736210, fax 040/3736220.

2. *Procedura di aggiudicazione:* pubblico incanto ex articolo 1, par. 1, letterE d) e f) della Direttiva 93/36/CEE del 14 giugno 1993 e Direttiva 97/52/CEE del 13 ottobre 1997 ex articolo 9, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 24 luglio 1992 n. 358/1992 così come modificato dal decreto legislativo 20 ottobre 1998 n. 402.

3. a) *Luogo della consegna:* via Pascoli 31, Trieste (Italia);

b) la natura dei prodotti da fornire è il mobilio ed i complementi necessari all'arredo dell'ala ovest della sede dell'Ente, Cpv 36133000-2, 36131000-8 e 36134000-9;

c) la quantità dei prodotti da fornire è indicata nel Capitolato speciale d'appalto;

d) il fornitore è tenuto a presentare offerta per la totalità delle forniture richieste.

4. La fornitura dovrà avvenire entro 60 giorni dalla comunicazione ufficiale di aggiudicazione.

5. *Documenti di gara:*

a) copia del bando di gara e del capitolato speciale d'appalto possono essere richiesti all'Ufficio segreteria dell'Ente all'indirizzo di cui al punto 1;

b) i suddetti documenti di gara possono essere richiesti sino al settimo giorno precedente il termine di cui al punto 6. a);

c) la documentazione di gara verrà fornita ai richiedenti dietro presentazione della ricevuta di versamento/bonifico del costo relativo, fissato in euro 50,00, sul conto corrente di tesoreria dell'Ente n. 22225/1991-ABI 05336-CAB 02203 - Banca Popolare FriulAdria S.p.A. - filiale 179 via Conti n. 1/a - Trieste.

6. a) Il termine ultimo per la ricezione delle offerte è fissato alle ore 24.00 del giorno 25 novembre 2002;

b) le offerte devono pervenire all'indirizzo di cui al punto 1.;

c) le offerte devono essere redatte in lingua italiana.

7. a) Possono presenziare all'apertura delle offerte i legali rappresentanti delle ditte offerenti o loro delegati ai sensi della normativa vigente;

b) l'apertura dei plichi contenenti le offerte avverrà il giorno 26 novembre 2002 alle ore 10.00, presso la sede dell'Ente appaltante in via Pascoli 31, a Trieste (Italia).

8. Cauzioni: di costituire con le modalità indicate agli articoli 13 e 14 del Capitolato speciale d'appalto.

9. L'appalto è finanziato con oneri a carico del bilancio dell'Ente appaltante e le modalità di pagamento sono indicate all'articolo 9 del Capitolato speciale d'appalto.

10. L'eventuale raggruppamento di imprese aggiudicatarie della fornitura dovrà assumere la forma giuridica indicata dall'articolo 25 del Capitolato speciale d'appalto.

11. Le modalità di partecipazione alla gara d'appalto sono analiticamente indicate all'articolo 20 e successivi del Capitolato speciale d'appalto.

12. L'offerente è vincolato alla propria offerta per 240 giorni naturali e consecutivi dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle offerte.

13. Il criterio per l'aggiudicazione dell'appalto è l'offerta economicamente più vantaggiosa, così come indicato all'articolo 27 del Capitolato speciale d'appalto.

14. Sono ammesse varianti nei termini di cui all'articolo 15 del Capitolato speciale d'appalto.

15. Ogni altra informazione in merito può essere desunta dagli atti di gara.

16. L'avviso di preinformazione non è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee.

17. Il presente bando è stato inviato all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità europea il 1° ottobre 2002.

18. Il presente bando è stato ricevuto dall'ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità europea il 1° ottobre 2002.

Responsabile del procedimento: dott.ssa Eleonora Brischia.

Trieste, 1 ottobre 2002

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Fabio Bonetta

AZIENDA OSPEDALIERA
«S. MARIA DELLA MISERICORDIA»
UDINE

Bilancio d'esercizio 2001.

(Pubblicazione ai sensi dell'articolo 29 della legge regionale 19 dicembre 1996, n. 49).

(in migliaia di lire)

STATO PATRIMONIALE	ESERCIZIO CORRENTE IN LIRE	ESERCIZIO PRECEDENTE IN LIRE
ATTIVO		
A) IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immobilizzazioni immateriali nette	665.425	161.774
II. Immobilizzazioni materiali nette	220.710.508	211.609.440
1 terreni	-	-
2 Fabbricati	144.085.187	148.659.645
3 Impianti e macchinari	6.721.949	7.702.098
4 Attrezzature sanitarie	26.876.371	21.829.546
5 Mobili e arredi	4.235.019	3.822.768
6 Automezzi	304.374	344.122
7 Altri beni	4.928.884	3.608.438
8 Immobilizzazioni in corso e acconti	33.558.725	25.642.823
III. Immobilizzazioni finanziarie	128.845.776	34.615.744
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	350.221.710	246.386.958
B) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze	6.862.326	6.156.881
II. Crediti	52.855.011	121.678.228
III. Titoli	-	-
IV. Disponibilità liquide	48.564.024	24.617.184
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	108.281.361	152.452.293
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	304.939	305.178
TOTALE ATTIVO	458.808.010	399.144.428
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Fondo di dotazione	210.931.877	222.736.126
II. Contributi c/capitale da Regione indistinti	-	-
III. Contributi c/capitale da Regione vincolati	149.180.000	100.450.000
IV. Altri contributi in conto capitale	1.457.724	1.346.697
V. Contributi per ripiano perdite	-	-
VI. Riserve di rivalutazione	-	-
VII. Altre riserve	913.109	793.933
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	- 16.940.925	- 11.785.266
IX. Utili (perdite) dell'esercizio	- 1.031.287	- 8.673.253
TOTALE PATRIMONIO NETTO	344.510.498	304.868.238
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	41.470.596	35.292.657
C) PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	-	-
D) DEBITI	72.814.670	58.897.947
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	12.246	85.587
TOTALE PASSIVO E NETTO	458.808.010	399.144.428
Conti d'ordine	14.293.997	14.293.997

CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO CORRENTE IN LIRE	ESERCIZIO PRECEDENTE IN LIRE
RICAVI		
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 Contributi d'esercizio	88.796.006	78.644.521
2 Ricavi per prestazioni ad Aziende del S.S.N.	242.604.965	218.785.092
3 Ricavi per altre prestazioni	22.110.863	23.013.546
4 Costi capitalizzati	15.736.505	14.059.670
	-	-
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	369.248.339	334.502.829
COSTI		
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
1 Acquisti di beni	72.282.984	62.576.195
2 Acquisti di servizi	34.933.263	37.232.064
a) Prestazioni in regime di ricovero	*421.363*	-
b) Prestazioni ambulatiali e diagnostiche	*769.827*	*2.636.575*
c) Farmaceutica	-	-
d) Medicina di base	-	-
e) Altre convenzioni	-	-
f) Servizi appaltati	*16.214.861*	*17.078.141*
g) manutenzionià	*8.649.446*	*9.600.621*
h) Utenze	*8.043.866*	*7.558.108*
i) Rimborsi assegni, contributi e altri servizi	*833.899*	*358.620*
3 Godimento beni di terzi	2.992.201	2.238.486
4 Costi del personale	207.543.960	189.701.755
a) Personale ruolo sanitario	*166.904.566*	*154.298.456*
b) Personale ruolo professionale	*747.175*	*624.075*
c) Personale ruolo tecnico	*25.941.087*	*23.219.011*
d) Personale ruolo amministrativo	*9.147.883*	*7.697.151*
e) Altri costi del personale	*4.803.249*	*3.863.063*
5 Costi generali ed oneri diversi di gestione	18.116.107	15.028.472
6 Ammortamenti e svalutazioni	14.385.030	15.119.670
7 Variazione delle rimanenze	- 705.444	3.187.389
8 Accantonamenti per rischi	751.636	175.000
9 Altri accantonamenti	18.792.371	18.413.301
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	369.092.107	343.672.333
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	156.232	- 9.169.504
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	- 24.407	- 4.428
	-	-
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZ.	-	-
	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	- 882.526	777.333
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	- 750.700	- 8.396.598
Imposte sul reddito d'esercizio	- 280.586	- 276.654
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	- 1.031.286	- 8.673.252

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Gilberto Bragonzi

AZIENDA PER I SERVI SANITARI N. 2
«ISONTINA»
GORIZIA

Bilancio d'esercizio 2001.

Ai sensi dell'articolo 29 della legge regionale 19 dicembre 1996, n. 49 si pubblicano i dati relativi al bilancio d'esercizio 2001.

STATO PATRIMONIALE	BILANCIO D'ESERCIZIO '01
ATTIVO	
A - IMMOBILIZZAZIONI	
I - Immobilizzazioni immateriali nette	3.045.000
II - Immobilizzazioni materiali nette	
1 - Terreni	0
2 - Fabbricati	216.857.678.137
3 - Impianti e macchinari	5.946.815.379
4 - Attrezzature sanitarie	14.518.141.207
5 - Mobili e arredi	2.077.157.137
6 - Automezzi	233.614.414
7 - Altri beni	3.505.059.143
8 - Immobilizzazioni in corso e acconti	338.162.268
III - Immobilizzazioni finanziarie	1.360.012.358
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**244.839.685.043**
B - ATTIVO CIRCOLANTE	
I - Rimanenze	4.342.162.878
II - Crediti	66.053.499.887
III - Titoli	230.684.824
IV - Disponibilità liquide	28.172.534.940
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**98.798.882.529**
C - RATEI E RISCONTI	1.216.587.952
TOTALE ATTIVO	**344.855.155.524**
PASSIVO	
A - PATRIMONIO NETTO	
I - Fondo di dotazione	192.916.642.672
II - Contrib. c/capit. da Regione indistinti	0
III - Contrib. c/capit. da Regione vincolati	88.194.352.977
IV - Altri contributi in conto capitale	1.102.673.664
V - Contributi per ripiani perdite	0
VI - Riserve di rivalutazione	0
VII - Altre riserve	3.748.480.620
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-15.706.548.523
IX - Utili (perdite) dell'esercizio	-12.875.399.337
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**257.380.202.073**
B - FONDI PER RISCHI E ONERI	**25.378.317.920**
C - PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	**1.488.927.856**
D - DEBITI	**60.361.229.402**
E - RATEI E RISCONTI	**246.478.273**
TOTALE PASSIVO E NETTO	**344.855.155.524**

CONTO ECONOMICO	BILANCIO D'ESERCIZIO '01
RICAVI	
A - VALORE DELLA PRODUZIONE	
1 - Contributi d'esercizio	320.623.187.603
2 - Ricavi per prestaz.ad aziende del SSN	20.515.071.539
3 - Ricavi per altre prestazioni	15.902.099.229
4 - Costi capitalizzati	10.945.053.750
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**367.985.412.121**
COSTI	
B - COSTI DELLA PRODUZIONE	
1 - Acquisti di beni	34.432.507.113
2 - Acquisti di servizi	
a) Prestazioni in regime di ricovero	41.774.910.068
b) Prestazioni ambul. e diagnostiche	5.724.323.644
c) Farmaceutica	48.484.103.430
d) Medicina di base	19.757.304.095
e) Altre convenzioni	15.655.283.656
f) Servizi appaltati	17.260.851.683
g) Manutenzioni	3.126.992.187
h) Utenze	4.903.779.654
i) Rimb., assegni, contrib., altri serv.	1.487.492.649
3 - Godimento di beni di terzi	1.334.274.958
4 - Costi del personale	
a) Personale sanitario	117.358.101.851
b) Personale professionale	97.372.794
c) Personale tecnico	22.072.417.222
d) Personale amministrativo	7.504.849.977
e) Altri costi del personale	1.900.421.871
5 - Costi generali ed oneri diversi di gest.	13.963.963.972
6 - Ammortamenti e svalutazioni	11.591.768.245
7 - Variazione delle rimanenze	185.863.037
8 - Accantonamenti per rischi	1.765.210.198
9 - Altri accantonamenti	9.298.980.263
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**379.680.772.567**
DIFFERENZA VALORE/COSTI PRODUZ.	**-11.695.360.446**
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**-422.898**
D - RETTIF.VALORE ATTIV. FINANZIARIE	0
E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**-579.615.993**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**-12.275.399.337**
Imposte sul reddito dell'esercizio	600.000.000
UTILE (PERDITA) DELL' ESERCIZIO	**-12.875.399.337**

IL DIRETTORE GENERALE:
ing. Giulio De Antoni

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 5
«BASSA FRIULANA»
PALMANOVA
(Udine)

Bilancio dell'esercizio 2001.

(approvato con decreto D.G. n. 174 del 30 aprile 2002).

STATO PATRIMONIALE	ESERCIZIO 2000	ESERCIZIO 2001
ATTIVO		
A) IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immobilizzazioni immateriali nette	-	12.810
II. Immobilizzazioni materiali nette		
1 Terreni	578.718	233.363
2 Fabbricati	168.416.861	164.094.763
3 Impianti e macchinari	6.564.207	5.973.962
4 Attrezzature sanitarie	8.845.628	9.298.406
5 Mobili e arredi	2.494.538	2.219.481
6 Automezzi	202.347	398.078
7 Altri beni	1.735.796	1.768.089
8 Immobilizzazioni in corso e acconti	-	313.347
III. Immobilizzazioni finanziarie	9.493.210	6.455.327
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	198.331.305	190.767.626
B) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze	3.248.731	2.927.957
II. Crediti	14.067.239	16.440.205
III. Titoli	-	-
IV. Disponibilità liquide	9.055.675	11.574.660
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	26.371.645	30.942.822
C) RATEI E RISCONTI	253.321	176.780
TOTALE ATTIVO	**224.956.277**	**221.887.228**
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Fondo di dotazione	180.810.358	171.688.474
II. Contributi c/capitale da Regione indistinti	14.323.126	18.194.126
III. Contributi c/capitale da Regione indistinti	2.467.000	2.467.000
IV. Altri contributi in conto capitale	551.235	661.726
V. Contributi per ripiani perdite	-	-
VI. Riserve di rivalutazione	-	-
VII. Altre riserve	76.645	262.341
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	- 24.545.376	- 29.135.872
IX. Utili (perdite) dell'esercizio	- 9.036.285	- 7.161.035
TOTALE PATRIMONIO NETTO	164.646.702	156.976.760
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	14.482.603	19.420.885
C) PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	1.116.884	1.112.583
D) DEBITI	44.546.485	44.084.067
E) RATEI E RISCONTI	163.600	292.933
TOTALE PASSIVO E NETTO	**224.956.277**	**221.887.228**

CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 2000	ESERCIZIO 2001
RICAVI		
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 Contributi d'esercizio	201.167.695	225.904.127
2 Ricavi per prestazioni ad aziende del SSN	30.232.456	33.735.894
3 Ricavi per altre prestazioni	11.676.314	12.668.029
4 Costi capitalizzati	9.135.119	9.121.884
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	252.211.588	281.429.935
COSTI		
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
1 Acquisti di beni	21.644.616	23.551.638
2 Acquisti di servizi		
a) Prestazioni in regime di ricovero	37.398.514	42.200.194
b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	5.062.917	5.387.230
c) Farmaceutica	30.343.749	39.193.807
d) Medicina di base	15.593.750	16.097.149
e) Altre convenzioni	10.808.440	11.490.282
f) servizi appaltati	10.105.846	10.716.689
g) manutenzioni	2.716.343	2.856.749
h) Utenze	4.613.084	4.618.285
i) Rimborsi-assegni, contributi e altri servizi	1.555.624	2.114.168
3 Godimento di beni di terzi	961.556	974.181
4 Costi del personale		
a) Personale sanitario	81.972.070	86.169.034
b) Personale professionale	112.594	129.814
c) Personale tecnico	12.334.092	11.148.781
d) Personale amministrativo	4.429.123	5.392.994
e) Altri costi del personale	1.348.234	1.350.963
5 Costi generali ed oneri diversi di gestione	2.554.213	2.994.246
6 Ammortamenti e svalutazioni	9.666.150	10.306.568
7 Variazione delle rimanenze	277.165	- 93.904
8 Accantonamenti per rischi	2.256.933	608.893
9 Altri accantonamenti	4.172.568	8.578.053
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	259.927.592	285.785.814
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ.	- 7.716.003	- 4.355.878
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	- 116.452	- 167.416
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FIN.	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	- 1.047.282	- 2.491.370
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	- 8.879.738	- 7.014.664
Imposte sul reddito dell'esercizio	- 156.547	- 146.371
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	**- 9.036.285**	**- 7.161.035**

IL DIRETTORE GENERALE:
ing. P. Pullini

COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI
(Udine)

Legge regionale 23 dicembre 1977, n. 63. Avviso di avvenuta esecutività del Piano particolareggiato di ricostruzione di Borgo Brossana - variante n. 3.

IL RESPONSABILE UNITA' OPERATIVA URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA

VISTA la deliberazione consiliare n. 14 del 19 aprile 2002, di adozione della variante in argomento;

VISTO che la variante stessa è stata depositata, nelle forme di legge, a disposizione del pubblico per venti giorni interi e consecutivi;

VISTO che nei venti giorni successivi alla scadenza del deposito non sono state presentate osservazioni ed opposizioni, come risulta dall'apposito Registro protocollo speciale, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto di cui agli articoli 15 e 17 della legge regionale n. 63 del 23 dicembre 1977,

AVVISA

che il 19 aprile 2002 con delibera del Consiglio comunale n. 14 è stata adottata la variante n. 3 al Piano particolareggiato di ricostruzione di Borgo Brossana; la stessa delibera è divenuta esecutiva a tutti gli effetti di legge, ai sensi dell'articolo 15, comma 5°, della legge regionale sopra citata.

Dalla Residenza Municipale, 23 settembre 2002

IL RESPONSABILE UNITA' OPERATIVA URBANISTICA/EDILIZIA PRIVATA:
geom. Paolo Cudrig

COMUNE DI CLAUT
(Pordenone)

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale dell'area attrezzata per il campeggio, attività ricreative (volo da diporto sportivo, equitazione turistica ed attività sportive) e servizi alla ricettività e alla ristorazione.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che con deliberazione n. 16 del 27 settembre 2002, esecutiva ai sensi dell'articolo 35 della legge regionale 49/1991, il Consiglio comunale di Claut ha adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale dell'area attrezzata per il campeggio, attività ricreative (volo da diporto sportivo, equitazione turistica ed attività sportive) e servizi alla ricettività e alla ristorazione.

Successivamente alla presente pubblicazione il Piano sarà depositato presso l'Ufficio segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune proprie osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati potranno presentare opposizioni, sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.

Claut, 2 ottobre 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
Sonia Martini

COMUNE DI DUINO AURISINA
(Trieste)

Avviso di adozione e di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata ambito A8 Baia di Sistiana - SGP - Immobiliare SS. Gervasio e Protasio S.r.l., I.G.M. Mare S.r.l. e Parrocchia S. Francesco.

IL SINDACO

VISTA la legge regionale 19 novembre 1991, n. 52;

VISTA la legge regionale 14 luglio 1992, n. 19;

VISTA la legge regionale 25 marzo 1996, n. 16, articolo 6;

RENDE NOTO

1. che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 49 comma 1 della legge regionale 52/1991 il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata - ambito A8 Baia di Sistiana - SGP - Immobiliare SS. Gervasio e Protasio S.r.l., I.G.M. Mare S.r.l. e Parrocchia S. Francesco, adottato con deliberazione consiliare n. 29 del 25 luglio 2002, unitamente alla deliberazione stessa, e

SARÀ DEPOSITATO

presso la Segreteria comunale - in località Aurisina Cave civ. n. 25, Sala del Consiglio - a disposizione di chiunque desideri prenderne visione nei giorni feriali di martedì, giovedì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 9.30, il lunedì e mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 15.30, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi decorrenti dal 16 ottobre 2002 al 27 novembre 2002 compresi;

2. che nel medesimo termine chiunque può presentare osservazioni al Piano regolatore particolareggiato comunale;

3. che nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni al Piano in questione;

4. che le osservazioni e le opposizioni dovranno essere indirizzate al Sindaco e pervenire alla Segreteria comunale (Ufficio protocollo), per iscritto su carta legale, ai fini di un apporto collaborativo per il perfezionamento del P.R.G.C. stesso.

Aurisina Cave, lì 30 settembre 2002

IL SINDACO:
cav. Giorgio Ret

COMUNE DI FORNI AVOLTRI
(Udine)

Determinazione del Responsabile del Servizio amministrativo 12 settembre 2002, n. 44/124. (Estratto). Classificazione dell'albergo denominato «Piani di Luzza».

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO

(omissis)

DETERMINA

1. di classificare l'Albergo «Piani di Luzza» sito in località Piani di Luzza al n. 4 di Forni Avoltri, con capacità ricettiva di n. 9 camere, per n. 16 posti letto, al livello di 2 stelle;

2. la classificazione, ai sensi della legge regionale n. 2/2002, ha durata quinquennale a partire dal giorno 1 gennaio 2003; il presente provvedimento verrà affisso all'Albo pretorio comunale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione. Avverso il presente provvedimento di classificazione è ammesso ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario, entro 30 (trenta) giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, e successive modificazioni ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AMMINISTRATIVO:
Angélique Gagliolo

COMUNE DI GONARS
(Udine)

Riclassificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata Albergo «Al cacciatore».

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

1. di riclassificare la struttura ricettiva alberghiera denominata Albergo «Al cacciatore», in premessa generalizzata ai sensi della citata legge regionale 2/2002, come albergo a «una stella» con validità per il quinquennio 1° gennaio 2003-31 dicembre 2007;

2. di approvare la suddetta denominazione;

3. di rendere pubblica la presente determinazione mediante affissione all'Albo pretorio del Comune e pubblicazione, nei termini di legge, sul Bollettino Ufficiale della Regione, con possibilità di ricorso avverso il presente provvedimento al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199 e successive modifiche ed integrazioni.

Gonars, lì 2 ottobre 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Paolo De Sabbata

COMUNE DI PORCIA
(Pordenone)

Avviso di deposito del Piano regolatore particolareggiato di iniziativa privata denominato «La Roja».

SI AVVERTE CHE

- ai sensi dell'articolo 45, comma 2 della legge regionale 52/1991;
- con delibera del Consiglio comunale 9 settembre 2002 n. 68;

- presso la Segreteria comunale è depositato, durante il normale orario d'ufficio, dal 14 ottobre 2002 al 25 novembre 2002 il P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «La Roja».

Entro detto periodo chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C.; i proprietari degli immobili vincolati possono presentare opposizioni.

Porcia, 11 ottobre 2002

IL DIRIGENTE DIPARTIMENTO URBANISTICA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E DIFESA DEL SUOLO:
dott. ing. Licinio Gardin

COMUNE DI PRAVISDOMINI
(Pordenone)

Avviso di adozione del «P.R.P.C. di iniziativa privata per la nuova zona D2 su via Lido».

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

A' sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 40 del 30 luglio 2002 il Comune di Pravisdomini ha adottato il «P.R.P.C. di iniziativa privata per la nuova zona D2 su via Lido».

Successivamente alla presente pubblicazione il «P.R.P.C. di iniziativa privata per la nuova zona D2 su via Lido» sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Emanuele Artico

COMUNE DI RUDA
(Udine)

Determinazione del Responsabile del Servizio amministrativo 26 settembre 2002, n. 28. (Estratto). Riclassificazione della struttura ricettiva turistica alberghiera denominata «Villa al Sole».

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO

DETERMINA

1. di riclassificare la struttura ricettiva alberghiera «Villa al Sole» sita in Ruda in via Nimis n. 11, gestita dalla ditta Vitalservice S.r.l. con sede in Campolongo al Torre via Aquileia n. 36 e con legale rappresentante Carletti Virginio, come da scheda A/1 Albergo di «una stella» con la denominazione aggiuntiva di pensione;

2. di rendere pubblica la predetta classificazione mediante pubblicazione, nei termini di legge, di apposito avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, con possibilità di ricorso avverso il presente provvedimento alla Giunta regionale entro 30 giorni dalla notifica o, in caso di ricorso presentato da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

3. di dare atto che la classificazione attribuita ha validità fino al 31 dicembre 2007, come previsto dall'articolo 57, comma 2, della legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE:
Alba Basso

COMUNE DI S. VITO AL TAGLIAMENTO
(Pordenone)

Classificazione delle strutture ricettive operanti nel Comune di S. Vito al Tagliamento.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO

RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 773 del 3 ottobre 2002, in esecuzione alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, sono state classificate le sottoelencate strutture ricettive con il numero di stelle o per la categoria a fianco di ciascuno indicate:

denominazione	*indirizzo*	*classificazione*
Alberghi		
Hotel «Patriarca»	via Pascatti, n. 6	3 stelle
Albergo «Alla Piazzetta»	p.le del Tiglio	1 stella
Residenza turistico alberghiera		
Hotel «Angelina»	v.le Madonna di Rosa	3 stelle
Struttura ricettiva a carattere sociale		
Ostello «Europa»	via Amalteo n. 39	

S. Vito al Tagliamento, lì 4 ottobre 2002

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO:
dott.ssa Luigina Barosco

COMUNE DI TRICESIMO
(Udine)

Avviso di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata - ambito n. 5 «piazza Verdi».

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 48 del 26 giugno 2002 è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata relativo all'ambito n. 5 «piazza Verdi».

Lo stesso, in tutti i suoi elementi, è depositato presso l'ufficio tecnico comunale (Ufficio tecnico urbanistica edilizia privata) per 30 giorni effettivi e successivi a partire dal 16 ottobre 2002, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune, osservazioni e/o opposizioni.

Tricesimo, lì 2 ottobre 2002

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
p.i. Norberto Rizzi

COMUNE DI TRIESTE

Area Pianificazione Territoriale
Servizio Coordinamento Amministrativo

Avviso di adozione della variante parziale alla normativa del Piano di recupero di via dei Capitelli.

Come previsto dall'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 si informa che con deliberazione consiliare n. 60 del 16 settembre 2002 è stata adottata una variante parziale alla normativa del Piano di recupero di via dei Capitelli.

La relativa documentazione viene depositata presso l'Albo pretorio di via Malcanton n. 2 per 30 (trenta) giorni effettivi e consecutivi a decorrere dal 16 ottobre 2002 e sino a tutto il 15 novembre 2002; durante tale periodo chiunque abbia interesse può prenderne visione dalle ore 8.00 alle ore 14.00 nei giorni feriali e dalle ore 9.00 alle ore 12.00 nei giorni festivi.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni mentre i proprietari di immobili vincolati dal Piano possono presentare opposizioni.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO:
Walter Cossutta

COMUNE DI VILLA VICENTINA
(Udine)

Determinazione del Funzionario responsabile dell'area «Economico-finanziaria-amministrativa e assistenza sociale» 19 settembre 2002, n. 50 (Estratto). Riclassificazione delle strutture ricettive turistiche alberghiere denominate «Ai Cjastinars» e «Ragno d'Oro».

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
DELL'AREA ECONOMICO-FINANZIARIA
AMMINISTRATIVA

(omissis)

DETERMINA

1. di riclassificare la struttura ricettiva alberghiera denominata Albergo «Ragno d'Oro» sita in questo Comune, via Trieste n. 18, di proprietà della Società «Al Ragno d'Oro di Medeot Piero & C. S.a.s.» con sede in via Trieste n. 18 legale rappresentante Medeot Piero, meglio sopra generalizzato, Albergo di «due stelle»;

2. di riclassificare la struttura ricettiva alberghiera denominata Albergo «Ai Cjastinars» sita in questo Comune, borgo Pacco n. 1, di proprietà della Società «Mattiussi Mario & C. S.n.c.» con sede in borgo Pacco n. 1 legale rappresentante Mattiussi Franco, meglio sopra generalizzato, Albergo di «tre stelle»;

3. di rendere pubbliche le predette classificazioni mediante pubblicazione, nei termini di legge, di apposito avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, con possibilità di ricorso avverso il presente provvedimento al Direttore regionale del commercio, turismo e del terziario entro 30 giorni dalla data di notifica o, in caso di ricorso presentato da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

4. di impegnare la spesa presunta di euro 51,00, per pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione a carico del Comune, al titolo 1, funzione 01, servizio 02, intervento 03, capitolo 102 «Spese contrattuali e pubblicazione avvisi»;

5. di dare atto che la classificazione attribuita ha validità fino al 31 dicembre 2007, come previsto dall'articolo 57, comma 2 della legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2;

(omissis)

Villa Vicentina, 26 settembre 2002

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE:
rag. Alessandra Cecotti

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA ISONTINA
GORIZIA

Avviso di partecipazione al procedimento amministrativo e conferimento della pubblica utilità per i lavori di «Trasformazione irrigua da scorrimento a pioggia nell'agro Cormonese-Gradiscano nei Comuni di Villesse, Romans D'Isonzo, Gradisca d'Isonzo e Mariano del Friuli - bacino 8 - 3° stralcio».

In applicazione degli articoli 8 della legge n. 241 del 7 agosto 1990 e 14 della legge regionale n. 7 del 20 agosto 2000 e vista la sentenza del Consiglio di Stato n. 14 del 15 settembre 1999, si comunica l'avvio del procedimento amministrativo finalizzato alla dichiarazione di pubblica utilità delle opere e di urgenza dei lavori di cui all'oggetto, precisando che i Funzionari ai quali è affidato l'espletamento del procedimento sono:

- Responsabile del procedimento: dott. ing. Eugenio Spanghero.
- Addetto all'istruttoria: geom. Claudia Simonitti.

Il termine entro cui presentare eventuale memoria, come da articolo 16 lettera b) legge regionale 7/2000, è fissata in 20 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Gorizia, 18 ottobre 2002

IL PRESIDENTE:
p.i. Enzo Lorenzon

PROVINCIA DI UDINE

Deliberazione della Giunta provinciale 3 luglio 2002, n. 148. Approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti per produzione di conglomerati cementizi attraverso l'utilizzo di scoria di acciaieria, sabbie esauste e sezione esterna dei refrattari provenienti da siviera e da forno fusorio. Ditta «F.A.R. Fonderie Acciaierie Rojale S.p.A.» via L. da Vinci, 11 - 33010 Reana del Rojale (Udine).

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il decreto legislativo 22/1997 e successive modificazioni.

VISTA la legge regionale 30/1987 e successive modificazioni.

VISTA la legge regionale n. 52/1991 e successive modificazioni.

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 01/Pres. del 2 gennaio 1998.

VISTA la legge 443/2001.

VISTO il decreto del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia 14 marzo 2002, n. 072/Pres. in cui viene riportata la conversione in unità euro delle garanzie finanziarie ed indennizzi.

VISTA la richiesta della ditta «F.A.R. Fonderie Acciaierie Rojale S.p.A.» del 19 luglio 2001 assunta al protocollo dell'Amministrazione provinciale di Udine al numero 65380/2001 del 23 luglio 2001, relativa alla nuova autorizzazione ai sensi degli articoli 27 e 28 del decreto legislativo 22/1997 e successive modificazioni e in conformità al Titolo IX del P.P.S.R. della Provincia di Udine - Normativa B) Norme Tecniche: Linee di raffinazione, nobilitazione e trattamento mediante selezione, miscelazione, che tendono ad ottenere materiali reimpiegabili con conseguente attività di recupero per la produzione di conglomerati cementiti per l'edilizia ed il territorio [R5] attraverso l'utilizzo di scorie di acciaieria, sabbie esauste di fonderia e sezione esterna dei refrattari provenienti da siviera e da forno fusorio.

RICHIAMATI gli allegati alla suddetta istanza:

- Dettagliata relazione tecnico-illustrativa dei processi che si intendono seguire per nobilitazione dei rifiuti;
- Rapporto di analisi chimica;
- Studio di impatto ambientale;
- Descrizione delle principali caratteristiche chimico fisiche e merceologiche dei prodotti finiti;
- Relazione geologica;
- Disegni:
    - 2 Corografie in scala 1:10.000 e 1:5.000;
    - estratto Piano regolatore del Comune di Reana del Rojale foglio 15 perimetrante le particelle catastali 60-297-227-68-61-330-218-32-31-324-23-24-313-314-315;
    - Carta della minima profondità della falda dal piano campagna del Comune di Reana del Rojale.
    - Carta del pericolo idrogeologico (Tr 100 anni) All. 1 Tav. 7 relativa allo studio geologico tecnico del territorio comunale di Reana del Rojale;

- Carta della zonizzazione di massima All. 1 Tav. 9 relativa allo studio geologico tecnico del territorio comunale di Reana del Rojale relativo al nuovo P.R.G.C. del Comune di Reana del Rojale.

VISTA la dichiarazione del possesso dei requisiti soggettivi.

VISTO l'avvio del procedimento avvenuto il 7 settembre 2001 con nota dell'Amministrazione provinciale di Udine prot. n. 75443/2001 (UOC40722/cz).

VISTA la richiesta di integrazioni da parte della «Direzione regionale dell'ambiente - Servizio per la disciplina dello smaltimento dei rifiuti» prot. AMB/25172 UD/ESR/3307 del 22 ottobre 2001 assunta al protocollo dell'Amministrazione provinciale di Udine al numero 87428/2001 del 25 ottobre 2001 inoltrata con nota prot. n. 88842/2001 (UOC40722/cz).

VISTA la richiesta di integrazioni dell'Amministrazione provinciale di Udine prot. n. 88842/2001 (UOC40722/cz).

VISTE le richieste di integrazioni da parte del Comune di Reana del Rojale (Udine) prot. n. 11524/13871 del 26 ottobre 2001 e dell'A.S.S. n. 4 «Medio Friuli» Dipartimento di prevenzione assunte al protocollo dell'Amministrazione provinciale di Udine al numero 90738/2001 del 7 novembre 2001 ed inoltrate dall'Amministrazione provinciale di Udine con nota prot. n. 91607/2001 (UOC40722/cz) del 13 novembre 2001.

VISTA la nota della ditta «F.A.R. Fonderie Acciaierie Rojale S.p.A.» prot. 28/02 MG/op del 29 gennaio 2002 assunta al protocollo dell'Amministrazione provinciale di Udine al numero 7713/2002 del 29 gennaio 2002 con cui la ditta stessa comunicava che le integrazioni di cui alla richiesta prot. n.91607/2001 (UOC40722/cz) del 13 novembre 2001, datasi la particolarità rivestita dalle informazioni integrative richieste le stesse sarebbero state inoltrate entro e non oltre la data del 20 febbraio 2002.

VISTE le integrazioni pervenute con nota prot. 35/2002 LR/mg assunta al protocollo dell'Amministrazione provinciale di Udine al numero 16538/02 del 20 febbraio 2002.

VISTA la nota dell'Amministrazione provinciale di Udine prot. n. 17445/2002 (UOC 40722/af) del 25 febbraio 2002 in cui si richiedeva alla ditta «F.A.R. Fonderie Acciaierie Rojale S.p.A.» l'apposizione della firma in originale su tutte le documentazioni presentate in integrazione.

VISTA la lettera di trasmissione delle integrazioni di cui sopra prot. n. 17952 del 26 febbraio 2002.

VISTA la lettera dell'Amministrazione provinciale di Udine prot. n. 25307/2002 (mn) del 22 marzo 2002 di convocazione della conferenza tecnica ai sensi del decreto del Presidente della Giunta regionale 01/Pres. del 2 gennaio 1998.

VISTO il parere dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» che con deliberazione del Direttore generale n. 343 del 30 aprile 2002 ha espresso parere favorevole.

VISTO che l'attività di recupero di materia dovranno garantire l'ottenimento di prodotti con caratteristiche merceologiche conformi alla normativa di settore nelle forme usualmente commercializzate.

VISTO il verbale della Conferenza tecnica tenutasi il 10 aprile 2002 di approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione di un impianto di recupero rifiuti, nonché di autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero per la produzione di conglomerati cementizi attraverso l'utilizzo di scoria di acciaieria, sabbie esauste e sezione esterna di refrattari provenienti da siviera e da forno fusorio subordinandolo alle prescrizioni riportate oltre.

RICHIAMATO l'articolo 5, commi 12 e 14 del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 01/Pres. del 2 gennaio 1998 che prevede il rilascio del provvedimento di autorizzazione o di diniego del progetto e di autorizzazione alla costruzione dell'impianto da parte dell'Organo provinciale competente sulla base delle risultanze della Conferenza tecnica.

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni.

DATO atto che il presente provvedimento non comporta assunzione di spesa e pertanto non costituisce atto rilevante ai fini contabili.

RITENUTO pertanto di dichiarare l'immediata esecutività, stante l'urgenza di concedere l'autorizzazione richiesta.

A VOTI palesi ed unanimi, espressi ed accertati nelle forme di legge e separatamente per quanto riguarda l'immediata esecutività

DELIBERA

Art 1) Ai sensi dell'articolo 27 del decreto legislativo 22/1997 e successive modificazioni è approvato il progetto per la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti per produzione di conglomerati cementizi attraverso l'utilizzo di scoria di acciaieria, sabbie esauste e sezione esterna dei refrattari provenienti da siviera e da forno fusorio proposto dalla ditta «F.A.R. Fonderie Acciaierie Rojale S.p.A.» via L. Da Vinci, 11 - 33010 Reana del Rojale (Udine), d'ora in poi ditta.

1.1) La ditta è autorizzata a realizzare l'impianto in conformità agli elaborati progettuali approvati e citati in premessa e lo stesso insisterà sui seguenti

mappali: Comune di Reana del Rojale, Foglio 15 particelle catastali 60-297-227-68-61-330-218-32-31-324-23-2-4-313-314-315.

Art. 2) L'autorizzazione alla realizzazione di cui all'articolo 1, del presente provvedimento è subordinata a:

2.1) Nomina da parte della ditta del Direttore dei lavori, il quale dovrà controfirmare il progetto approvato e contestuale comunicazione del nominativo al Collaudatore in corso d'opera;

2.1.1) La controfirma di cui al punto 2.1) dovrà avvenire nei locali del «Servizio Tutela Ambiente» della Provincia di Udine alla presenza del Dirigente o di un funzionario incaricato, del legale rappresentante della ditta e del Direttore dei lavori stessi entro e non oltre trenta giorni dalla data di nomina del Direttore stesso.

2.2) I lavori dovranno iniziare entro un anno, dalla data di notifica da parte della ditta del presente provvedimento e dovranno essere ultimati entro due anni dalla data di inizio.

2.3) Il nominativo del Direttore dei lavori, le date di inizio ed ultimazione dei lavori dovranno essere comunicate all'Amministrazione Provincia di Udine, al Comune di Reana del Rojale, all'A.S.S. competente per territorio, A.R.P.A. Dipartimento provinciale di Udine.

2.4) Dovranno essere rispettate tutte le norme del Regolamento edilizio del Comune di Reana del Rojale.

Art. 3) Ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 22/1997 e successive modificazioni la ditta è autorizzata all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti per produzione di conglomerati cementizi attraverso l'utilizzo di scoria di acciaieria, sabbie esauste e sezione esterna dei refrattari provenienti da siviera e da forno fusorio.

3.1) Tipologia di rifiuto trattato ai sensi della legge n. 443 del 21 dicembre 2001:

3.1.1) 10 09 03 scorie di fusione.

3.1.2) 16 11 02 rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01.

3.1.3) 16 11 04 altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi di quelli di cui alla voce 16 11 03.

3.2) Quantità trattata:

3.2.1) Nell'arco della validità, di 5 (cinque) anni della presente autorizzazione all'esercizio, la quantità trattata dall'impianto sarà complessivamente di 9'000 (novemila) tonnellate. Tale quantitativo è da intendersi complessivo di tutti e tre i codici autorizzati.

3.3) Il luogo di esercizio risulta individuato dall'insediamento industriale, così come sarà realizzato sulla scorta degli elaborati progettuali approvati di cui all'articolo 1) (uno) del presente provvedimento.

3.4) Garanzie finanziarie:

3.4.1) La garanzia viene prestata per coprire i costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità dell'esercizio dell'impianto ed il recupero dell'area interessata.

3.4.2) La ditta dovrà costituire una garanzia finanziaria a favore del Comune di Reana del Rojale (Udine) pari ad euro 76.352,99 (euro settantaseimilatrecentocinquantadue/99).

3.4.3) La garanzia finanziaria dovrà essere in vigore alla data dell'inizio delle operazioni di smaltimento e recupero di cui all'articolo 3) (tre) della presente autorizzazione.

3.4.4) La garanzia finanziaria sarà svincolata, a richiesta espressa da parte della ditta, dopo la chiusura delle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti.

3.5) Prescrizioni:

3.5.1) E' fatto obbligo alla ditta proponente prima dell'inizio delle operazioni di smaltimento e recupero la presentazione dei seguenti documenti operativi:

3.5.1.1) In analogia a quanto previsto dalla legge 109/1994 e successive modificazioni nonché del D.P.R. 554/1999 dovrà essere presentato il Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti costituito dai seguenti documenti:

3.5.1.1.1) Il manuale d'uso.

3.5.1.1.2) Il manuale di manutenzione.

3.5.1.1.3) Il programma di manutenzione.

3.5.1.2) La Ditta dovrà presentare la documentazione di cui al precedente punto 3.5.1.1) entro almeno 30 (trenta) giorni dalla data di inizio delle operazioni di esercizio di cui all'articolo 28) (ventotto) del decreto legislativo 22/1997 e successive modificazioni, firmata dal Direttore dei lavori, e dal legale rappresentante della ditta stessa.

3.5.2) Stretta osservanza di tutte le norme del Piano regolatore generale comunale e di quanto riportato nelle «Norme di attuazione del Piano regolatore generale comunale» del Comune di Reana del Rojale approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 65 del 20 luglio 1999 confermata esecutiva con deliberazione della Giunta regionale n. 2699 del 6 settembre 1999, entrato in vigore il 30 settembre 1999 e delle norme tecniche di attuazione del Comune di Reana del Rojale in particolare:

3.5.1.1) al punto 10.1 Zona D2.1 lettera h) «Adeguamento standard antinquinamento».

3.5.1.2) Al punto 10.3 Zona D3.1

3.5.2.2.1) lettera f) «Norme particolari»;

3.5.2.2.2) lettera g) Limiti di accettabilità delle imprese;

3.5.2.2.3) lettera h) adeguamento standard antinquinamento.

Art. 4) La data di inizio dell'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti dovrà essere comunicata almeno entro 30 (trenta) giorni, alla Amministrazione Provincia di Udine, all'A.S.S. competente per territorio ed al Comune di Reana del Rojale.

Art. 5)L'impianto non potrà essere posto in esercizio prima della presentazione da parte del collaudatore all'Amministrazione provinciale di Udine del certificato di collaudo relativo alla realizzazione dell'intero progetto.

Art. 6)A norma dell'articolo 16 della legge regionale 7 settembre 1987 n. 30 e successive modificazioni viene nominato il seguente collaudatore:

6.1) Ing. Diego Sivilotti - via Piave 4, - 33038 S. Daniele del Friuli (Udine)

6.2) Il collaudatore non dovrà essere collegato professionalmente né economicamente, in modo diretto o indiretto, al progettista, al Direttore dei lavori e alla ditta.

6.3) Il collaudo in corso d'opera riguarderà la verifica dell'esecuzione dell'opera nelle varie fasi e l'accertamento della rispondenza dell'opera stessa al progetto come sopra approvato.

6.4) La ditta dovrà tenere costantemente e preventivamente informato il collaudatore dell'avanzamento dei lavori affinché quest'ultimo provveda di volta in volta, ad eseguire le verifiche di competenza, a redigere apposito verbale e certificato di collaudo.

6.5) Gli oneri del collaudo sono posti a carico del soggetto autorizzato.

Art. 7) La presente autorizzazione ha validità a far data dalla data di approvazione della presente delibera.

Art. 8) Il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 27 del decreto legislativo 22/1997 e successive modificazioni nonché dell'articolo 5 comma 12 del decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e tutti gli ulteriori provvedimenti regionali legislativamente previsti dalle normative indicate ai commi 4, 5, 6 e 7 del medesimo articolo 5, nonché la concessione edilizia. Rimangono in capo al Comune interessato la determinazione e la riscossione degli oneri di urbanizzazione e di quelli di costruzione, determinati in base alla normativa regionale vigente, se dovuti.

Art. 9) Rimangono impregiudicati i diritti di terzi.

Art. 10) Il presente atto verrà trasmesso alla ditta «F.A.R. Fonderie Acciaierie Rojale S.p.A.» via L. Da Vinci, 11 - 33010 Reana del Rojale (Udine) ed a tutti gli Enti istituzionali interessati ed individuati dal decreto del Presidente della Giunta regionale 01/Pres. del 2 gennaio 1998.

Art. 11) La mancata osservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione comporta l'applicazione delle sanzioni di cui al Titolo V del decreto legislativo 22/1997 e successive modificazioni.

Art. 12) L'Amministrazione Provincia di Udine si riserva la facoltà di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovesse riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovessero applicare nuove disposizioni.

Art. 13) Copia integrale del presente provvedimento viene trasmesso al Bollettino Ufficiale Regionale per la sua pubblicazione, ai sensi del comma 14, articolo 5, del decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/1990 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

Di dichiarare la presente delibera immediatamente esecutiva per le motivazione di cui premessa.

IL PRESIDENTE:
prof. Marzio Strassoldo

Deliberazione della Giunta provinciale 24 luglio 2002, n. 168. Approvazione del progetto e di autorizzazione alla realizzazione di un impianto di captazione del biogas presso la discarica di 1ª cat. sita in Comune di Fagagna (Udine) - Proponente: Comunità Collinare del Friuli - p.zza Castello, 7 - 33010 Colloredo di Monte Albano (Udine).

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il decreto legislativo 22/1997 e successive modificazioni.

VISTA la legge regionale 30/1987 e successive modificazioni.

VISTA la legge regionale n. 52/1991 e successive modificazioni.

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 01/Pres. del 2 gennaio 1998.

VISTO il decreto del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia 14 marzo 2002, n. 072/Pres. in cui viene riportata la conversione in unità euro delle garanzie finanziarie ed indennizzi.

VISTI i decreti:

- Provincia di Udine n. 27500/1990 del 22 agosto 1990;
- decreto del Presidente della Giunta regionale 0277/Pres./DUE del 18 agosto 1995;
- Provincia di Udine n. 6495/1996 del 12 aprile 1996;
- Provincia di Udine n. 33249/1996 del 21 ottobre 1996;
- Provincia di Udine n. 28429/1996 del 15 novembre 1996;
- Provincia di Udine n. 72/1998 del 10 marzo 1998;
- Provincia di Udine n. 591/1999 del 24 settembre 1999;
- Provincia di Udine n. 593/1999 del 24 settembre 1999;
- Provincia di Udine n. 780/1999 del 28 dicembre 1999;
- Provincia di Udine n. 7/2000 del 12 gennaio 2000;
- Provincia di Udine n. 25/2000 del 27 gennaio 2000;
- Provincia di Udine n. 108/2000 del 29 febbraio 2000;
- Provincia di Udine n. 136/2000 del 21 marzo 2000;
- Provincia di Udine n. 141/2000 del 22 marzo 2000;
- Provincia di Udine n. 267/2000 del 6 giugno 2000;
- Provincia di Udine n. 278/2000 del 9 giugno 2000;
- Provincia di Udine n. 408/2000 del 22 settembre 2000;
- Provincia di Udine n. 463/2000 del 18 ottobre 2000;
- Provincia di Udine n. 506/2000 del 7 novembre 2000;
- Provincia di Udine n. 591/2000 del 27 novembre 2000;
- Provincia di Udine n. 638/2000 dell'11 dicembre 2000;
- Provincia di Udine n. 714/2000 del 29 dicembre 2000;
- Provincia di Udine n. 01/2001 del 3 gennaio 2001;
- Provincia di Udine n. 207/2001 del 21 febbraio 2001;
- Provincia di Udine n. 461/2001 del 2 maggio 2001;
- Provincia di Udine n. 561/2001 del 25 maggio 2001;
- Provincia di Udine n. 629/2001 del 18 giugno 2001;
- Provincia di Udine n. 654/2001 del 25 giugno 2001;
- Provincia di Udine n. 729/2001 del 27 luglio 2001;
- Provincia di Udine n. 785/2001 del 17 agosto 2001.

VISTA la presentazione della domanda da parte della Comunità collinare del Friuli - p.zza Castello, 7 - 33010 Colloredo di Monte Albano (Udine), d'ora in poi Comunità, prot. 5604 del 6 novembre 2001 ed assunta al protocollo dell'Amministrazione Provincia di Udine al n. 90158/2001 del 7 novembre 2001.

RICHIAMATI gli allegati alla suddetta istanza:

- Progetto definitivo: Relazione e quadro economico - all. n. 1.
- Progetto definitivo: Corografia - all. n. 2.1.
- Progetto definitivo Stato di fatto:
  - Planimetria di rilievo - all. n. 2.2;
  - Sezione tipo discarica - all. n. 2.3.
- Progetto definitivo: Progetto
  - Planimetria interventi - all. n. 2.4.
  - Planimetria schematica interventi - all. n. 2.5.
  - Schema centrale di aspirazione e combustione del biogas ad alta temperatura - all. n. 2.6.
  - Collettore di sottostazione e pozzo biogas - all. n. 2.7.
  - Particolare posa tubazioni - all. n. 2.8.
- Progetto definitivo:
  - Computi metrici estimativi - all. n. 3.

- Computo metrico estimativo allacciamento elettrico - all. n. 3.1.
- Piano parcellare d'esproprio ed elenco di espropriazione - all. n. 5.

- Indagine valutativa delle emissioni gassose della discarica.

CONSIDERATO che l'elaborato relativo al piano parcellare di esproprio, allegato n. 5, presentato con la documentazione a corredo della domanda di autorizzazione di cui in oggetto è da considerarsi esclusivamente come elaborato finalizzato ad una migliore comprensione della localizzazione e pertanto non soggetto a specifica approvazione con il presente atto.

VISTA la deliberazione della Comunità n. 331/2001 del 31 ottobre 2001 RAG-RIF-TEC per la «Approvazione progetto definitivo per la realizzazione di un impianto di captazione biogas presso la discarica di Fagagna» dichiarata immediatamente esecutiva.

VISTA la «Comunicazione di deposito progetto presso il Comune di Fagagna» trasmessa dalla Comunità con prot. n. 6061 del 28 novembre 2001 ed assunta al protocollo dell'Amministrazione Provincia di Udine al n. 97042/2001 del 30 novembre 2001.

VISTO l'avvio del procedimento avvenuto il 23 novembre 2001 e comunicato con nota dell'Amministrazione provinciale di Udine prot. 96546/2001/UO C40722/3cz del 3 dicembre 2001.

VISTA la nota dell'Amministrazione Provincia di Udine prot. n. 100955/2001/UOC40722/3cz del 17 dicembre 2001 con la quale a seguito del ritardato deposito del progetto presso il Comune di Fagagna (Udine) sede dell'impianto veniva rideterminata la data di avvio del procedimento al 28 novembre 2001.

VISTA la richiesta di integrazioni da parte della «Direzione regionale dell'ambiente - Servizio per la disciplina dello smaltimento dei rifiuti» prot. AMB/1435-UD/ESR/12 del 15 gennaio 2002 assunta al protocollo dell'Amministrazione provinciale di Udine al numero 6371/2002 del 23 gennaio 2002 inoltrata alla Comunità con nota dell'Amministrazione provinciale di Udine prot. n. 7186/2002 (UOC40722/cz) del 29 gennaio 2002.

VISTA la risposta fornita dalla Comunità alla richiesta d'integrazioni di cui al punto precedente inoltrata con lettera prot. n. 1151 del 15 febbraio 2002 ed assunta al protocollo dell'Amministrazione Provincia di Udine al n. 16304/2002 del 19 febbraio 2002.

VISTA la lettera di trasmissione, prot. n. 17943/2002/UOC40722/3cz del 26 febbraio 2002, agli enti interessati, delle integrazioni richieste con nota della «Direzione regionale dell'ambiente - Servizio per la disciplina dello smaltimento dei rifiuti» prot. AMB/1435-UD/ESR/12 del 15 gennaio 2002.

CONSIDERATO che il parere dell'A.S.S. n. 4 «Medio Friuli» non risulta pervenuto.

VISTE le lettere dell'Amministrazione provinciale di Udine prot. n. 161/2002 (mn) del 24 aprile 2002 e prot. n. 38297/2002 (mn) dell'8 maggio 2002 di convocazione della conferenza tecnica ai sensi del decreto del Presidente della Giunta regionale 01/Pres. del 2 gennaio 1998.

VISTO il verbale della Conferenza Tecnica tenutasi il 9 maggio 2002.

RICHIAMATO l'articolo 5, commi 12 e 14 del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 01/Pres. del 2/2001/1998 che prevede il rilascio del provvedimento di autorizzazione o di diniego del progetto e di autorizzazione alla costruzione dell'impianto da parte dell'organo provinciale competente sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica.

DATO atto che la presente deliberazione non comporta assunzioni di spesa e pertanto non è «rilevante ai fini contabili».

VISTO il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'articolo 49, comma 1 del decreto legislativo n. 267/2000.

RITENUTO pertanto di dichiarare l'immediata esecutività, stante l'urgenza di concedere l'autorizzazione richiesta.

A VOTI unanimi, espressi in forma palese, e separatamente per quanto concerne l'immediata esecutività,

DELIBERA

Art. 1) Per quanto espresso in premessa, ai sensi dell'articolo 27 del decreto legislativo 22/1997 e successive modificazioni è approvato il progetto per la realizzazione di un impianto di captazione del biogas presso la discarica di 1ª cat. sita in Comune di Fagagna (Udine) nell'area così come individuata nella tavola di «Progetto definitivo - progetto planimetria interventi - all. n. 2.4» e nella tavola di «Progetto definitivo - progetto planimetria schematica interventi - all. n. 2.5» - proposto dalla Comunità collinare del Friuli - p.zza Castello, 7 - 33010 Colloredo di Monte Albano (Udine), d'ora in poi Comunità.

1.1) La Comunità è autorizzata a realizzare l'impianto in conformità ai seguenti elaborati progettuali:

1.1.1) Progetto definitivo: Relazione e quadro economico - all. n. 1

1.1.2) Progetto definitivo: Corografia - all. n. 2.1.

1.1.3) Progetto definitivo Stato di fatto:

1.1.3.1) planimetria di rilievo - all. n. 2.2;

1.1.3.2) sezione tipo discarica - all. n. 2.3.

1.1.4) Progetto definitivo: Progetto

1.1.4.1) planimetria interventi - all. n. 2.4.

1.1.4.2) Planimetria schematica interventi - all. n. 2.5.

1.1.4.3) Schema centrale di aspirazione e combustione del biogas ad alta temperatura - all. n. 2.6.

1.1.4.4) Collettore di sottostazione e pozzo biogas - all. n. 2.7.

1.1.4.5) Particolare posa tubazioni - all. n. 2.8.

1.1.5) Progetto definitivo:

1.1.5.1) Computi metrici estimativi - all. n. 3.

1.1.5.2) Computo metrico estimativo allacciamento elettrico - all. n. 3.1.

1.1.6) Indagine valutativa delle emissioni gassose della discarica.

Art. 2) L'autorizzazione alla realizzazione di cui all'articolo 1) del presente provvedimento è subordinata a:

2.1) Nomina da parte della Comunità del Direttore dei lavori, il quale dovrà controfirmare il progetto approvato e contestuale comunicazione del nominativo al Collaudatore in corso d'opera;

2.1.1) La controfirma di cui al punto 2.1) dovrà avvenire nei locali del «Servizio Tutela Ambiente» della Provincia di Udine alla presenza del Dirigente o di un funzionario incaricato, del legale rappresentante della Comunità e del Direttore dei lavori stessi entro e non oltre trenta giorni dalla data di nomina del Direttore stesso.

2.2) I lavori dovranno iniziare entro un anno, dalla data di notifica da parte della Comunità del presente provvedimento e dovranno essere ultimati entro due anni dalla data di inizio.

2.3) Il nominativo del Direttore dei lavori, le date di inizio ed ultimazione dei lavori dovranno essere comunicate all'Amministrazione Provincia di Udine, al Comune di Fagagna (Udine), all'A.S.S. competente per territorio, A.R.P.A. Dipartimento provinciale di Udine.

2.4) Dovranno essere rispettate tutte le norme del Regolamento edilizio del Comune di Fagagna (Udine).

Art. 3) La Comunità è autorizzata all'esercizio delle operazioni di recupero del biogas.

3.1) Il luogo di esercizio risulta individuato dall'insediamento industriale, così come sarà realizzato sulla scorta degli elaborati progettuali approvati di cui all'articolo 1) (uno) del presente provvedimento.

Art. 4) Prescrizioni:

4.1) E' fatto obbligo alla Comunità la presentazione entro 30 (trenta) giorni dalla notifica del presente atto dei seguenti elaborati tecnici:

4.1.1) in analogia alla legge 109/1994 e successive modificazioni ed al D.P.R. 554/2001, un fascicolo tecnico che contenga il «Piano di manutenzione dell'opera» composto dalle seguenti sezioni:

4.1.1.1) Il manuale d'uso.

4.1.1.2) Il manuale di manutenzione.

4.1.1.3) Il programma di manutenzione.

4.1.2) Un fascicolo tecnico relativo a:

4.1.2.1) Modalità di funzionalità e corretta gestione della fiaccola di emergenza e dei pozzi di raccolta del biogas;

4.1.2.2) Corretta individuazione del percorso e delle pendenze relative alla rete di biogas;

4.1.2.3) Funzionalità e caratteristiche che dovranno essere tenute in considerazione nella fase di controllo gestionale e di collaudo dell'impianto stesso.

Art. 5) Tutta la documentazione di cui all'articolo 4) (quattro) del presente provvedimento, dovrà essere firmata da un progettista abilitato, dal Direttore dei lavori, e dal legale rappresentante della Comunità stessa.

Art. 6) La data di inizio dell'esercizio dell'impianto oggetto della presente autorizzazione dovrà essere comunicata almeno entro 30 (trenta) giorni, alla Amministrazione Provincia di Udine, all'A.S.S. competente per territorio ed al Comune di Fagagna (Udine).

Art. 7) L'impianto non potrà essere posto in esercizio prima della presentazione da parte del collaudatore all'Amministrazione provinciale di Udine del certificato di collaudo relativo alla realizzazione dell'intero progetto.

Art. 8) A norma dell'articolo 16 della legge regionale 7 settembre 1987 n. 30 e successive modificazioni viene confermato il seguente Collaudatore:

8.1) Ing. Birtig Valentino - via Roma, 86 - 33046 Pulfero (Udine).

8.2) Il Collaudatore non dovrà essere collegato professionalmente né economicamente, in modo diretto o indiretto, al progettista, al direttore dei lavori e alla Comunità.

8.3) Il collaudo in corso d'opera riguarderà la verifica dell'esecuzione dell'opera nelle varie fasi e l'accertamento della rispondenza dell'opera stessa al progetto come sopra approvato.

8.4) La Comunità dovrà tenere costantemente e preventivamente informato il collaudatore dell'avanzamento dei lavori affinché quest'ultimo provveda di volta in volta, ad eseguire le verifiche di competenza, a redigere apposito verbale e certificato di collaudo.

8.5) Gli oneri del collaudo sono posti a carico del soggetto autorizzato.

Art. 9) La presente autorizzazione ha validità a far data dalla data di approvazione della presente delibera.

Art. 10) Il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 27 del decreto legislativo 22/1997 e successive modificazioni nonché dell'articolo 5, comma 12 del decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e tutti gli ulteriori provvedimenti regionali legislativamente previsti dalle normative indicate ai commi 4, 5, 6 e 7 del medesimo articolo 5, nonché la concessione edilizia. Rimangono in capo al Comune interessato la determinazione e la riscossione degli oneri di urbanizzazione e di quelli di costruzione, determinati in base alla normativa regionale vigente, se dovuti.

Art. 11) Rimangono impregiudicati i diritti di terzi.

Art. 12) Il presente atto verrà trasmesso alla Comunità ed a tutti gli Enti istituzionali interessati ed individuati dal decreto del Presidente della Giunta regionale 01/Pres. del 2 gennaio 1998.

Art. 13) La mancata osservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione comporta l'applicazione delle sanzioni di cui al Titolo V del decreto legislativo 22/1997 e successive modificazioni.

Art. 14) L'Amministrazione Provincia di Udine si riserva la facoltà di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovesse riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovessero applicare nuove disposizioni.

Art. 15) Rimangono invariate tutte le prescrizioni e condizioni contenute in tutti i provvedimenti ancorché non espressamente citati, se ed in quanto compatibili con il presente atto e con la vigente normativa.

Art. 16) Copia integrale del presente provvedimento viene trasmesso al Bollettino Ufficiale Regionale per la sua pubblicazione, ai sensi del comma 14, articolo 5, del decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio1998, n. 01/Pres.

Art. 17) Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/1990 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

IL PRESIDENTE:
prof. Marzio Strassoldo

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 2 «ISONTINA» GORIZIA

Sorteggio componenti Commissioni esaminatrici.

A norma dell'articolo 6 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, nella sala riunioni del Settore del personale 2° piano ala b dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina» - via Fatebenefratelli 34 - Gorizia la Commissione appositamente nominata procederà al sorteggio dei componenti la Commissione del concorso pubblico sottoelencato nel giorno e all'ora indicati:

19 novembre 2002 - ore 9.00

1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di oncologia.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE
DEL PERSONALE:
dott. Bernardetta Maioli

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 5 «BASSA FRIULANA» PALMANOVA (Udine)

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico della disciplina di medicina interna.

In attuazione dell'ordinanza del Dirigente della S.O. politiche del personale n. 750 del 22 agosto 2002, esecutiva ai sensi di legge, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di dirigente medico della disciplina di medicina interna.

- Ruolo: sanitario
- Profilo professionale: medici
- Area: medica e delle specialità mediche
- Posizione funzionale: dirigente medico

- Disciplina: medicina interna.

Norme applicative, requisiti specifici di ammissione, prove d'esame e normativa generale seguono in calce.

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico della disciplina di gastroenterologia per l'U.O. di medicina generale presso il Presidio ospedaliero di Latisana.

In attuazione del decreto del Dirigente del Centro di risorsa «Struttura operativa politiche del personale n. 817 dell'11 settembre 2002 è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di dirigente medico della disciplina di gastroenterologia.

- Ruolo: sanitario
- Profilo professionale: medici
- Area: medica e delle specialità mediche
- Posizione funzionale: dirigente medico
- Disciplina: gastroenterologia.

Norme applicative, requisiti specifici di ammissione, prove d'esame e normativa generale seguono in calce.

All'assunzione nei posti si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Il concorso è disciplinato dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 9 maggio 1994, n. 487, dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché dalla legge 10 aprile 1991, n. 125.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale del 17 gennaio 1998, dal D.M. 30 gennaio 1998 e dal D.M. 31 gennaio 1998.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127, nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;

c) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso;

d) iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2, del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Aziende U.S.L. e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, e dell'articolo 1 del D.P.R. 9 marzo 2000, n. 156, fermo restando quanto previsto all'articolo 56, comma 2, per il personale di ruolo, limitatamente ad un biennio dall'entrata in vigore del D.P.R. n. 156/2000 soprarichiamato, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio Sanitario Nazionale. Le discipline affini sono quelle individuate con provvedimento ministeriale.

Prove d'esame

Prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa.

Prova pratica:

- su tecniche e manualità peculiari delle disciplina messa a concorso;
- la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire; verrà inoltre effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di una lingua straniera (inglese o francese o tedesca), a scelta del candidato.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Dirigente responsabile della struttura operativa politiche del personale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini (legge 20 settembre 1980, n. 574 e similari).

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con ordinanza del Dirigente responsabile della struttura operativa politiche del personale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di due anni (o nei termini previsti dalle vigenti disposizioni) dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2 - Requisiti generali di ammissione.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego.
   - l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda per i Servizi Sanitari, prima dell'immissione in servizio;
   - il personale dipendente da Pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente da Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3 - Domanda di ammissione.

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» di Palmanova e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In

caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) l'indicazione della lingua straniera per la quale intende sostenere la prova;

l) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996) con l'eventuale indicazione di dati che non ritengano doversi pubblicizzare.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

4 - Documenti da allegare alla domanda.

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 10,33 (lire 20.000), in nessun caso rimborsabile (riferimento punto 5);
- certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dalla legge 15 aprile 1968, n. 15 e dalla circolare del Ministero per la funzione pubblica 20 dicembre 1988, n. 26779.

I candidati di cui al 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

I candidati di cui all'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, dovranno documentare formalmente i diritti ivi previsti.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice datato e firmato e debitamente documentato, ovvero possono avvalersi dell'autocertificazione.

Nel caso in cui il candidato autocertifichi servizi svolti, lo stesso dovrà specificare:

- periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro;
- posizione funzionale e figura professionale;
- tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, etc.);
- impegno orario settimanale.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal Regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto Regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i Servizi Sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misurazione della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'articolo 27.

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
   a) 20 punti per i titoli;
   b) 80 punti per le prove d'esame.
2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
   a) 30 punti per la prova scritta;
   b) 30 punti per la prova pratica;
   c) 20 punti per la prova orale.
3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

4. Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le Unità sanitarie locali o le Aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:

1. servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;

2. servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;

3. servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti complessivamente del 25 e del 50 per cento;

4. servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso Pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

5. Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

7. La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21 D.P.R.10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare o dello stato di servizio ai fini delle valutazioni dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge 370/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Il diritto del candidato a comprovare con dichiarazione fatti, stati e qualità, oltre a quelli indicati dall'articolo 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, è esercitato con le modalità stabilite dal Regolamento dell'Azienda, in materia e dalle norme in vigore.

Il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda presentata, di presentare dichiarazioni temporaneamente sostitutive ed autenticate con le modalità di cui agli articoli 19 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.

La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata, se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci il dichiarante incorre nelle sanzioni richiamate dall'articolo 76 del citato D.P.R. 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.

L'Azienda si riserva la facoltà di controllare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni.

L'Amministrazione si riserva, altresì, di controllare anche a campione quanto certificato.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco datato e firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5 - Modalità di versamento della tassa di concorso - importo euro 10,33 (lire 20.000)

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);

- versamento con vaglia postale o con versamento sul conto corrente postale n. 10153336, o con versamento diretto, intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» di Palmanova - Banca Popolare Friuladria - Borgo Cividale n. 16 - Palmanova.

6 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

Le domande e la documentazione ad esse allegate:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:

  Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» - via Natisone - frazione Jalmicco - 33057 Palmanova;

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana») direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Natisone - Palmanova, nelle ore di ufficio (dal lunedì al venerdì ore 8.30/14.00).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio di documenti è priva di effetto.

7 - Ammissione al concorso

L'ammissione al concorso è deliberata dal Dirigente responsabile della struttura operativa politiche del personale.

8 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Dirigente responsabile della struttura operativa politiche del personale, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

9 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti all'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

10 - Convocazione candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con av-

viso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

11 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

La graduatoria sarà approvata, contestualmente alla nomina dei vincitori, dal Dirigente responsabile della struttura operativa politiche del personale.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

12 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda per i Servizi Sanitari, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza dei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) certificato generale del casellario giudiziale;

c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare non sono soggette a legalizzazione.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 13 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria dell'8 giugno 2000, la stipulazione del contratto individuale per l'assunzione in servizio sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

13 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Nel contratto individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29/1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

14 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente Organo.

15 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 14 del C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria dell'8 giugno 2000.

16 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne

rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

17 - Trattamento personale dei dati.

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, verranno utilizzati per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Responsabile dell'U.O. concorsi ed assunzioni, del Responsabile dell'U.O. trattamento giuridico e del Responsabile dell'U.O. trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

18 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, le leggi e le disposizioni vigenti in materia.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 8.30 alle ore 13.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla struttura operativa politiche del personale - Ufficio concorsi - (telefono 0432/921453) - via Natisone - frazione Jalmicco - Palmanova.

IL DIRIGENTE
POLITICHE DEL PERSONALE:
dr. Claudio Contiero

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5
«Bassa Friulana»
via Natisone
33057 Palmanova

...l... sottoscritt... ....

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. .... posti di ....
bandito il .... n. ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità, dichiara:

- di essere nat... a .... il ....;
- di risiedere a ...., via .... n. .... ;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....);
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di ....;

  (ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo ....);
- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna indicazione;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea): ....
  conseguito il .... presso (Università): ....;
- specializzazione nella disciplina di .... conseguita il ....
  presso (Università): ....;
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
- iscritt... all'albo dell'Ordine dei Medici della Provincia di ....;
- di scegliere quale lingua straniera la seguente: .... (inglese o francese o tedesca);
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (per i candidati maschi): ....;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate Pubbliche amministrazioni: ....;
- di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o servizio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» di Palmanova;
- di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11, legge 31 dicembre 1996, n. 675, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione (o indicare eventualmente i dati che non ritenga doversi pubblicizzare);
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

sig. ....

via/piazza.............................. n. ....

telefono n. ....

c.a.p. n. .... città ....

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

DICHIARA INOLTRE

(*) Che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali, ai sensi degli articoli 19 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Di essere consapevole della veridicità della presente domanda e che le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

Data, ...

....

(firma autografa)

---

* N.B.: in questo caso, i candidati che presentano domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un valido documento di riconoscimento dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data e il numero dello stesso.

Sorteggio componenti Commissione esaminatrice.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 6 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, si rende noto che il 18 novembre 2002, con inizio alle ore 9.00 presso la Sede amministrativa di questa Azienda per i Servizi Sanitari - Ufficio concorsi - Palmanova, frazione Jalmicco - via Natisone, si procederà alle operazioni di sorteggio dei componenti le Commissioni per i seguenti concorsi:

Ruolo sanitario

- n. 1 posto di dirigente medico della disciplina di medicina interna;

- n. 1 posto di dirigente medico della disciplina gastroenterologia.

I sorteggi verranno effettuati con la procedura dei numeri casuali.

IL RESPONSABILE:
POLITICHE DEL PERSONALE:
Alessandra Felcher